Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica). Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 settembre 1959 — Lire 30

Anno LXXVIII (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) N. 3986 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4550, 2350) — ESTERO: annuo 13.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copia arretrata il doppio

Rinsaldata l'alleanza

I cronisti presenti all'arrivo di Eisenhower all'aeroporto scozzese di Prestwich, riferiscono che «il Presidente era stanco», che «il suo viso era pallido», e che «camminava con difficoltà». Sono tutte bubbole. Noi siamo convintissimi che il contrario è il vero; e cioè che il Presidente poteva essere sì un po' sconquassato dallo sballottamento del viaggio aereo come accade anche ai ventenni, ma che, in realtà, egli, da anni, non è mai stato in migliore «forma» di adesso. E questo perchè, nella decina di giorni europei che egli ha alle spalle, ha dovuto sì affrontare un certo disagio fisico per i suoi spostamenti in volo da una capitale all'altra, per i ricevimenti solenni, per gli obblighi rappresentativi dinanzi a folle immense, tutte con gli occhi puntati su di lui; ma in compenso ha avuto un corroborante prezioso, che, quando si è alla soglia del settanta come v'è Eisenhower — nato il 4 ottobre 1890 — produce effetti mirabili sull'organismo: il corroborante del successo.

Perchè quello che è stato chiamato il «periplo europeo» del Presidente, è stato, prima di tutto un successo personale per lui. Dalla mattina del 26 agosto, in cui egli è sbarcato dal suo *Boeing 707* all'aeroporto di Wahn, presso Bonn, fino alla mattinata del 4 settembre, in cui si è reimbarcato all'aeroporto del Bourget, direzione Scozia, egli ha trascorso nove giorni in cui ha potuto sentire, attorno a sè, veramente, il consenso spontaneo, non diciamo del pubblico, chè è parola un po' logora, ma della gente di Europa. Evidentemente, le folle germaniche applaudirono per motivi sentimentali e con un animo diverso da quelli delle folle inglesi, e questi per ragioni e per sottintesi di quelli delle folle francesi; ma tutte gli fecero capire che la Europa approvava, nelle grandi linee, la sua iniziativa di trattative personali e dirette con la Russia, e che, nello stesso tempo, si fidava di lui.

* * *

Se poi noi vogliamo andare un po' al di là di questa constatazione del successo personale del Presidente, e arrivare ad una valutazione politica del suo viaggio, ci pare che, prima di ogni altra, si imponga una constatazione; ed è che il suo viaggio ha costituito un notevolissimo rinsaldamento psicologico dell'Alleanza atlantica. Si sa che le alleanze, nella loro realtà effettuale, valgono, non tanto per gli accordi più o meno «parafati» dai Governi; quanto per la fiducia che ad esse conferiscono i popoli interessati, per la «intensità» con cui i popoli le sentono. Ora, ripetiamo, il viaggio di Eisenhower ha rinvigorito questa intensità di adesione. L'Alleanza atlantica è una realtà psicologica più importante che mai.

Da questo punto di vista, il viaggio è venuto a costituire una importante «rettifica» alle prime impressioni, successive all'annunzio dell'invito di Eisenhower a Kruscev, di recarsi negli Stati Uniti. E' inutile dissimularsi che quell'annuncio, lì per lì, produsse in larga parte del pubblico che segue la politica europea l'impressione che l'Alleanza atlantica ne fosse vulnerata nel suo intimo. E v'erano molte speciose apparenze che quell'invito fosse davvero l'indizio di una svolta decisiva nella politica americana e mondiale, una svolta, per cui si sarebbe potuto assistere ad una intesa diretta fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, effettuata, per così dire, al di sopra dell'Europa Occidentale. E tutti coloro che, nel mondo, più o meno dichiaratamente, servono gli interessi dell'imperialismo sovietico, si affrettavano naturalmente a convalidare questa interpretazione; cioè a spiegare che ormai l'Alleanza atlantica, sorta per «la psicosi criminosa» della «guerra fredda» non aveva più ragione di sussistere nel nuovo «clima» di distensione creato dall'invito di Eisenhower; ed era ridotta semplicemente ad un documento cartaceo, anzi ad un cencio. E adducevano, a conferma, il contrasto tra i principali Stati europei aderenti all'Alleanza; e soprattutto quello tra l'Inghilterra e la Francia, per la politica «atomica» di quest'ultima, per la costituzione del *Mercato Comune*, eccetera. Insomma, diciamolo pure, un mese fa le «quotazioni» delle azioni dell'Alleanza atlantica erano molto basse; e pareva prossimo il momento in cui i singoli paesi europei, imitando — da poveretti — l'esempio degli *States*, avrebbero mandato ognuno i loro capi a Mosca, in cerca, ognuno, di un «arrangiamento» che, in parecchi casi, avrebbe somigliato ad una capitolazione. Insomma: quella che i francesi chiamano «degringolade».

Invece, è venuto Eisenhower in Europa. E subito — fin dalla prima tappa, quella di Bonn — egli ebbe cura di fare sentire, alto e forte, che per lui, capo degli Stati Uniti, e responsabile primo della sua politica, l'Alleanza atlantica era una realtà spirituale prima ancora che diplomatica, da cui non demordeva di una linea. Anzi: è proprio a Bonn che il Presidente tenne a riconfermare gli impegni americani anche là dove eccedono quelli della Alleanza atlantica; e ciò fu quando egli proclamò: «*Gli Stati Uniti resteranno al fianco della Germania federale, amica e alleata, e saranno lealmente solidali con "il libero popolo della libera Berlino"*». Ed è a Parigi, che egli, nella sua impreveduta visita a Palazzo Chaillot, sede del Consiglio Permanente della Alleanza, ha tenuto a dare una testimonianza solenne del valore che attribuisce alla Alleanza stessa, determinandone ben nettamente il carattere: «*La Nato è anzitutto una questione di spirito, una questione di volontà di lavorare insieme in quanto associati e di preservare gli ideali che ci sono cari*». Insomma: con ogni suo atto, con ogni sua parola, Eisenhower ha dato ferma la sensazione che egli, alla Alleanza atlantica, ci crede più che mai: e vuole che sia salda ed efficiente proprio in vista dell'incontro che egli deve avere con Kruscev. E gli europei (soprattutto quelli di Bonn e di Parigi, cioè i veri europei visitati da lui nel suo viaggio) questo hanno sentito, e per questo lo hanno applaudito con tanto fervore; e di riflesso hanno creduto anche essi più fortemente nel vincolo che lega i paesi dell'Occidente europeo all'America.

* * *

Il «periplo diplomatico» del Presidente si chiude quindi con un forte attivo: ha giovato fortemente alla Alleanza atlantica.

Con ciò, non si vuole diminuire per nulla l'importanza del viaggio di Kruscev a Washington, nè le speranze suscitate da esso, di servire ad una effettiva «distensione». Tutti gli europei di cuore e di senno fanno voti che il metodo della «diplomazia personale», che Eisenhower vuole tentare, produca buoni frutti e conduca davvero ad una tregua internazionale. Ma tutti gli europei capaci di ragionare sono convinti che è nell'interesse di tutti, e della Russia stessa, che Eisenhower tratti con Kruscev avendo moralmente dietro di sè, non i soli Stati Uniti, ma tutto l'Occidente; saldato con la America, oltre che dalla Alleanza atlantica, da una incrollabile comunità di origini, di tradizioni, di razza. Come prova del resto lo stesso Eisenhower con le sue origini familiari. Perchè Eisenhower — può essere piccante ricordarlo oggi, dopo il suo successo continentale — non è un americano di ascendenza inglese, sì un americano di ascendenza continentale, e più esattamente renana. Egli discende infatti da Hans Nicholas Eisenhower, suo «*great-great - great - grand father*», cioè padre del nonno di suo nonno, emigrato in America dal *Rheinland*, e sbarcato a Filadelfia il 17 novembre 1741.

Giovanni Ansaldo

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

UN'INCHIESTA NEL LAOS DECISA DALLE NAZIONI UNITE

Anche l'Italia nella commissione designata dall'organismo internazionale - L'opposizione del delegato russo Sobolev

New York, 7

Le potenze occidentali hanno presentato oggi al Consiglio di Sicurezza dell'Onu una risoluzione che chiede al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di designare una sottocommissione di inchiesta incaricata di esaminare la crisi del Regno del Laos.

Il Presidente del Consiglio di Sicurezza Egidio Ortona (Italia) aveva aperto la seduta del Consiglio di Sicurezza sulla situazione nel Laos alle 20.08. Il Segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld ha preso la parola per primo per presentare un rapporto sulla richiesta del Governo laotiano.

Gli Stati Uniti, la Francia e la Granbretagna hanno presentato la seguente risoluzione: «Il Consiglio di Sicurezza decide di nominare una sottocommissione composta dall'Argentina, dall'Italia, dal Giappone e dalla Tunisia incaricandola di esaminare le dichiarazioni fatte al Consiglio in merito al Laos, di ricevere altre dichiarazioni e documenti e di svolgere quelle inchieste che la situazione richiede.

Il Segretario generale ha spiegato in quali condizioni il Consiglio è stato convocato e quindi il delegato sovietico Sobolev ha protestato contro le condizioni della convocazione del Consiglio che egli dichiara illegale. A suo avviso il Segretario generale non aveva i poteri necessari nel caso presente per convocare il Consiglio di Sicurezza.

Sobolev ha sollevato la questione dopo che il Segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, aveva sottolineato, all'inizio della seduta, che non aveva chiesto la convocazione della sessione in base all'articolo 99 della Carta dell'Onu che prevede per il Segretario dell'Onu la facoltà di portare all'attenzione del Consiglio una questione che «minacci il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali».

Sobolev ha citato l'art. 22 del Regolamento del Consiglio di Sicurezza in base al quale Hammarskjoeld o il suo sostituto possono «fare dichiarazioni verbali o scritte al Consiglio di Sicurezza in merito a qualsiasi questione esaminata dal Consiglio stesso». Sottolineando tali ultime quattro parole Sobolev ha dichiarato che la situazione nel Laos non era stata oggetto di esame da parte del Consiglio.

Hammarskjoeld ha dichiarato che se avesse agito in base all'articolo 99 ciò avrebbe significato l'iscrizione di una «questione concreta» all'o.d.g. del Consiglio. «In questo caso — ha continuato Hammarskjoeld — ciò avrebbe necessariamente comportato un giudizio su fatti per il quale nella attuale situazione io non ho una base sufficiente».

Hammarskjoeld ha rilevato che dopo aver ricevuto la settimana scorsa una comunicazione dal Ministro degli Esteri del Laos, Khampan Panya, egli aveva chiesto l'opportunità di rivolgersi pubblicamente al Consiglio su una questione che riteneva dovesse essere sottoposta al Consiglio stesso. Hammarskjoeld ha precisato di aver agito in base all'art. 6 che prevede che il Segretario generale «porti immediatamente all'attenzione di tutti i rappresentanti del Consiglio di sicurezza, tutte le comunicazioni... concernenti qualsiasi argomento per l'esame da parte del Consiglio in conformità a quanto disposto dalla Carta dell'Onu».

Hammarskjoeld e il Presidente del Consiglio di sicurezza, Ortona, hanno dichiarato che l'art. 6 non richiede una specifica richiesta di convocazione del Consiglio da parte di uno Stato ed hanno aggiunto di non aver fatto altro che applicare strettamente i poteri a loro devoluti in base al regolamento interno del Consiglio, trasmettendo la lettera del Ministro degli Esteri del Laos.

Hammarskjoeld ha spiegato quindi perchè, essendo falliti gli sforzi diplomatici tentati per risolvere la crisi nel Laos, spetta al Consiglio di pronunciarsi sulla richiesta laotiana per l'invio di una forza di emergenza nel Laos.

Ha poi preso la parola il delegato degli Stati Uniti Cabot Lodge, il quale ha dichiarato che quando un Governo di uno Stato membro dell'Onu rivolge un appello al Consiglio di sicurezza, il Consiglio non può non ascoltare tale appello. Lodge ha aggiunto che l'iniziativa proposta dalle Nazioni occidentali permetterebbe un continuo esame dell'argomento da parte del Consiglio. La risoluzione occidentale — ha proseguito Lodge — non chiude nessuna porta ed è un primo passo modesto che potrebbe permettere di evitare di prenderne altri infinitamente più gravi e più pericolosi. Lodge ha infine invitato il Consiglio ad adottare la risoluzione occidentale.

A sua volta il delegato francese Berard ha detto che il Consiglio ha il dovere di rispondere «con prontezza ed efficacia» all'appello del Laos. Egli ha chiesto che il Consiglio voti la risoluzione occidentale.

Sobolev dopo queste dichiarazioni si è opposto alla discussione della questione del Laos in seno al Consiglio, qualsiasi forma essa prenda e ha annunciato che voterà l'iscrizione della questione all'o.d.g. del Consiglio.

L'ordine del giorno della seduta è stato quindi approvato con dieci voti contro uno (URSS). Poichè la questione dell'adozione è una questione di procedura il meccanismo del «veto» non entra in azione.

Il rientro di Eisenhower nella capitale americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 7

Eisenhower attraversato lo Atlantico nel suo apparecchio a reazione in otto ore e quattordici minuti, con un rifornimento a Gander, Terranova, è giunto stamane a Washington, salutato da una banda militare, dalla sua consorte, dal Vicepresidente Nixon e da un paio di centinaia di persone che si erano raccolte all'aeroporto di Washington.

Eisenhower è apparso abbronzato e sorridente, senza quei segni di stanchezza che erano stati osservati al principio della sua breve vacanza scozzese. Al microfono ha pronunciato un breve discorso sottolineando l'amicizia profonda da lui riscontrata fra gli alleati occidentali. «Non esiste oggi al mondo fatto più importante, ha detto Ike, della dimostrazione che i popoli occidentali sono legati reciprocamente da affetto profondo e da mutua fiducia: questa unità porta con sè una forza morale formidabile, oltre che la solidarietà economica e politica.

«Sono lieto — ha detto Ike — di portarvi notizie di questo genere. Gli alleati occidentali sono uniti sul principio fondamentale e sul proposito fondamentale di ricercare una pace mondiale durevole. Talvolta la distanza che ci separa geograficamente induce alla necessità di discutere piccoli particolari di procedura, metodo e tattica, divergenze che possono essere serie, o meglio possono essere noiose. Ebbene, sono lieto di comunicarvi che ogni problemino noioso è stato risolto parlando insieme. Per il momento tutto va splendidamente. E' bello tornare a casa così».

Intanto a Washington è stato annunciato che l'Italia farà parte di una nuova commissione di negoziato sul disarmo, che si dovrà riunire al principio del 1960. E' stata fatta alla Unione Sovietica la concessione cui Mosca tanto teneva della parità. Infatti nella commissione stessa figurano cinque nazioni democratiche, Italia, Francia, Granbretagna, Stati Uniti e Canadà, e cinque nazioni comuniste, URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria.

Ruggero Orlando

Una desolante visione del piazzale antistante la stazione di Ancona dopo il nubifragio (Telefoto al «Piccolo»)

PRIMO BILANCIO DELLA CATASTROFE: NOVE MORTI E DUE DISPERSI

È ancora una tragica realtà l'allucinante notte di Ancona

Si teme che altre vittime siano imprigionate nei sottopassaggi alla Stazione centrale Interrotto un tratto della ferrovia adriatica - Riprende a piovere - Urgenti soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ancona, 7

Il dramma della terribile notte anconitana non è un allucinante ricordo, è ancora una tragica realtà. Le ricerche, oggi hanno portato al rinvenimento del cadaverino della piccola Cinzia Paci, di 4 anni, e della madre Maria di 37 anni. Il meccanico Gino Paci, passata la tempesta era corso a casa, ma invece delle vecchie mura, aveva trovato a Valle Miano un mucchio di macerie. Dei suoi familiari, la moglie Maria la madre Assunta, la figlioletta Cinzia, nessuna traccia. Le tre donne erano state date per «disperse», ma la popolazione locale sapeva che erano state travolte dalla fiumana di fango che aveva spazzato via l'abitazione del Paci. Nel nostro precedente servizio avevamo infatti dato la tragica segnalazione: tre, quattro persone erano scomparse a Valle Miano (e ancora si stanno ricercando altre salme). In serata ancora, il Paci non si arrendeva alla drammatica realtà e per tutta la notte aveva vagato nella zona cercando qualche indizio. Aveva chiesto ai parenti e ai vicini se sapessero qualcosa dei suoi cari.

Oggi Gino Paci è accanto alla sua figlioletta Cinzia, ritrovata sotto il viadotto dentro un'enorme voragine, trascinata per oltre due chilometri dalla fiumana di acqua e di fango. E a poca distanza dalla bimba, la moglie, Maria anch'essa orrendamente sfigurata. E' quasi certo che anche la madre Assunta sia perita insieme alla nuora e alla nipotina. Se ne sta ricercando il cadavere.

Dentro il mobilificio Dorigo i vigili del fuoco hanno intanto rinvenuto il cadavere della sventurata Mimma Carnevali di 19 anni che per sfuggire alla furia dell'uragano si era disperatamente arrampicata su un albero invocando aiuto. Ma la fiumana di melma aveva travolto la fanciulla, trascinandola per oltre due chilometri. Abbiamo visto i familiari e il fidanzato di Mimma Carnevali accanto alla salma sfigurata dal fango, inebetiti dal dolore; intorno, la gente: uomini muti e donne piangenti.

Anche un'altra tragedia si è conclusa oggi: straziati per la scomparsa del loro piccolo Carlo, di 12 anni i coniugi Felici abitanti al rione Carlo Alberto non avevano voluto credere alla terribile sorte toccata al loro ragazzo. Si erano recati agli uffici della RAI ed avevano fatto lanciare un appello radio, senza alcun risultato. Oggi hanno rinvenuto il cadavere del loro piccolo nei pressi dell'arena Italia, distrutta dalla furia del nubifragio.

Seduta, immobile su una panca della sua bottega è stata trovata Margherita Faraoni una donna che, malgrado le grida dei vicini non aveva voluto lasciare il suo negozio di generi alimentari, al corso Carlo Alberto. Il negozio era stato invaso dal fango e la donna era rimasta sommersa.

Mentre continuano le ricerche dei dispersi, la cronaca deve registrare alcuni episodi susseguitisi durante l'imperversare del catastrofico uragano. L'autista di 28 anni Cristoforo Scagnini, che transitava con una 1100 in corso Garibaldi, accortosi che la macchina era stata presa dai gorghi di fango, si è gettato a nuoto per salvarsi, ma ha dovuto lottare disperatamente per venti minuti contro la furia selvaggia della melma per non essere trascinato in mare. La corrente l'aveva sospinto fino al varco della Repubblica, a pochi metri dalle banchine del porto. Lo Scagnini riusciva ad abbracciare strettamente un paletto di ferro ed aveva ancora la forza di invocare aiuto. Dopo pochi minuti, esausto, veniva soccorso da alcuni camerieri del Bar Giuliani che avevano assistito alla scena ed avevano fatto una «cordata» per raggiungere il poveretto prima che precipitasse in mare.

Altri episodi, anche più drammatici, sono segnati sul nostro taccuino. Il vigile del fuoco Pasquale Giorgetti, che stava cercando di salvare il salvabile in un magazzino, è stato improvvisamente travolto da un ammasso di mobilio. Inutilmente gli altri militi lo hanno chiamato; il vigile Ateo Falconi, incurante del gravissimo rischio, si è allora gettato fra i vortici delle acque. Il suo intervento è valso a trarre in salvo il compagno svenuto.

L'allagamento delle cabine elettriche e la conseguente mancanza di energia che ha gettato la città nel buio più completo nella tragica notte ha soprattutto provocato il panico nella popolazione.

Intere famiglie sono rimaste imprigionate nelle loro case, dato che la violenza delle acque aveva provocato il cedimento delle scale. Poi una valanga di tronchi d'albero si è riversata nella città. I fusti, come poderosi arieti, hanno infranto porte, abbattuto muri, distrutto automobili, spaccato muri di cinta. Lo scalo ferroviario è stato sconvolto e paralizzato.

Un cinematografo in corso Carlo Alberto è andato completamente distrutto. Negozi di generi alimentari, officine e magazzini sono stati rovinati nella misura del 90 per cento nei quartieri Carlo Alberto e Valle Miano.

Anche il campo sportivo di Valle Miano è stato interamente distrutto dalla furia delle acque fangose. Apprendiamo, intanto, che il numero dei feriti è salito a 50, ricoverati presso l'ospedale civile Umberto I.

Alla Stazione centrale i vigili del fuoco stanno procedendo al lavoro di prosciugamento dei due sottopassaggi che sono completamente coperti d'acqua. In uno di questi si trovano cinque automobili trasportate dalla corrente insieme con altri materiali. Si teme che nei sottopassaggi si possano trovare delle vittime. Infatti poco prima che la fiumana facesse irruzione nei due corridoi sotterranei alcuni viaggiatori si apprestavano ad attraversarli. Si sa che, scesi i primi gradini ed accortisi di quanto stava accadendo, essi si sono affrettati a risalire; tuttavia si ignora se altri in precedenza si fossero già inoltrati nei sottopassaggi che sono lunghi una trentina di metri.

Secondo un primo bilancio, la furia devastatrice delle acque ha invaso 250 negozi e magazzini commerciali devastandoli completamente; 300 abitazioni sono state sgomberate e oltre un centinaio di automobili sono rimaste travolte riportando notevoli danni.

Notizie molto gravi continuano a pervenire dalla provincia e da alcune località del Maceratese e dell'Ascolano, dove il ciclone spostandosi lungo la costa adriatica in direzione Sud-Nord ha portato ovunque la distruzione. Una littorina, proveniente da Fabriano, si è scontrata con un treno viaggiatori proveniente da Porto Civitanova; nello scontro per fortuna un solo ferito: il messaggero postale Rutilio Franchini. A Numana, piccolo paese in provincia di Ancona, i danni ascendono ad oltre un milione di lire. La villa del notaio dott. Costantini è crollata ed è stata inghiottita dal mare. La famiglia Costantini era partita nel pomeriggio di sabato, solo alcune ore cioè prima del sinistro. Numana fino alle prime ore di stamattina era ancora isolata da Ancona.

Da Porto Civitanova, dove l'uragano ha fatto strage di attrezzature, pescherecci e natanti, vengono segnalate notizie disastrose per quanto riguarda i danni che la cittadina ha subìto specie nella parte prospiciente il mare. A Civitanova non è stato possibile fare un sia pur approssimativo calcolo dei gravissimi danni. Notizie pure disastrose vengono segnalate da Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno).

Stasera il tragico bilancio dell'alluvione può essere così riassunto: 9 morti e due dispersi. In serata ha ripreso a piovere.

Il nubifragio ha avuto gravi ripercussioni anche sulle comunicazioni ferroviarie della costiera adriatica. Numerosi convogli vengono deviati sulla Firenze-Roma-Napoli-Foggia (e viceversa). Il tratto interrotto è limitato attualmente tra Falconara Marittima ed Osimo-Caselfidardo. Oltre ai già previsti treni 153, 158, R. 621, R. 624 fra Milano-Bari-Lecce anche i treni 151 e 156 nonchè i treni locali effettuano trasbordo con automezzi tra Falconara ed Osimo. Gli altri treno fra Milano-Bologna ed Ancona restano limitati a Falconara Marittima. Non è ancora possibile stabilire con precisione la durata della interruzione che, comunque, si presume di altre 24 ore.

Stamane alle ore 11, si è riunita la Giunta comunale con i capigruppo consiliari. Il Sindaco prof. Angelini ha assicurato che l'opera assistenziale e di primo intervento ha ottenuto soddisfacenti risultati. La Giunta ha poi deciso che i funerali delle vittime vengano effettuati a spese del Comune ed ha disposto la restituzione ai danneggiati dall'alluvione da parte del Monte di Credito di tutti i pegni rappresentati da oggetti di prima necessità (coperte, lenzuoli, indumenti, ecc.).

Il Ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Ferdinando Tambroni, in rappresentanza del Governo ha visitato le località colpite dal terribile fortunale. Il Ministro ha espresso la solidarietà del Governo alle popolazioni che hanno subìto le terribili conseguenze dell'alluvione ed ha assicurato il pronto intervento della pubblica amministrazione. Ha poi presieduto in Prefettura una riunione di funzionari e tecnici per raccogliere le notizie più dettagliate sull'effettiva entità dei danni e coordinare le iniziative necessarie. Il Ministro è poi partito per Roma, ove riferirà al Presidente del Consiglio.

Si apprende intanto che il Governo per soccorrere le popolazioni delle province di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata, estenderà ai sinistrati marchigiani le provvidenze stabilite dal decreto legge 11184 del 20 novembre 1950 per gli alluvionati del Polesine.

Il Papa ha inviato all'Arcivescovo di Ancona, monsignor Egidio Bignamini, un telegramma personale nel quale esprime il suo vivo cordoglio per il ciclone abbattutosi nelle Marche ed invia la sua speciale benedizione per le famiglie dei colpiti; inoltre ha inviato allo stesso presule una generosa offerta per i primi soccorsi ai danneggiati dalla grande sciagura.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, on. Segni ha preso contatti telefonici con i prefetti di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata. Egli ha voluto assicurarsi che fossero state prese tutte le disposizioni di emergenza a favore delle popolazioni delle tre province. I tre prefetti sono stati autorizzati dal Presidente del Consiglio ad anticipare le somme occorrenti per adottare i primi urgenti interventi assistenziali.

M. Z.

Israele e il Canale di Suez

Una motosilurante attraversa 400 km. di deserto

Tel Aviv, 7

Una motosilurante di fabbricazione italiana ha attraversato 400 chilometri di deserto ed è giunta nel porto israeliano di Eilat, nel Mar Rosso, a bordo di un grosso automezzo. E tutta questa fatica perchè il Canale di Suez è vietato agli israeliani.

Alleggerita di tutte le parti smontabili, l'unità lanciasiluri, ha coperto la distanza fra il porto di Haifa al Golfo di Aqaba passando attraverso zone selvagge e completamente prive di strade, seguita da altri tre automezzi con il comandante, l'equipaggio e un gruppo di tecnici.

Folle di israeliani hanno accolto con grande gioia il passaggio della minuscola nave da guerra attraverso Ramleh e Beersheba, anche se il suo albero ha spezzato qualche linea elettrica. L'ultima parte del tragitto, attraverso il deserto di Negev, è stata la più ardua. Il colossale automezzo affondava nella sabbia accumulata nelle valli. La strada, infine, attraversa un profondo «canyon» incassato fra le montagne del Negev e quelle del Giordano. Per saggiare il terreno, un pesante autocarro era stato mandato in avanscoperta.

La motosilurante sarà impiegata dalla marina israeliana ad Eilat.

I rapporti col Ghana

Diventa Ambasciata la nostra Legazione ad Accra

Accra, 7

E' stato oggi ufficialmente annunciato che l'Italia ha deciso di elevare la sua rappresentanza diplomatica al rango di Ambasciata. L'annuncio dice: «Un accordo è stato raggiunto dai Governi di Ghana e d'Italia per elevare la legazione italiana ad Accra al rango di Ambasciata».

UNA CONFERMA DEL PORTAVOCE DI PALAZZO CHIGI

L'Italia nella commissione per le trattative sul disarmo

Il Ministro Pella parlerà all'Assemblea generale dell'ONU il giorno 23

Roma, 7

La politica internazionale è sul tappeto. Nei prossimi giorni saranno vagliate con estrema cura in diverse sedi, le numerose missioni all'estero che gli onorevoli Segni e Pella dovranno portare a termine fra settembre e ottobre. Al riguardo è da precisare che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, partiranno da Roma nel pomeriggio del giorno 15 diretti ad Istanbul per la visita ufficiale che l'on. Segni fa al Capo del Governo turco. Poichè il Governo della Turchia sarà ancora per quella data nella sua residenza estiva di Istanbul, la visita dei due uomini di Stato italiani avrà, quasi certamente, per meta la sola ex capitale turca e non comprenderà Ankara.

Il ritorno del Presidente Segni e del Ministro Pella da Istanbul è previsto per il 18. Il 22 Pella partirà per New York dove parteciperà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'intervento del Ministro italiano all'Assemblea dell'ONU è in programma per il giorno 23. Non è ancora stato deciso se Pella farà ritorno a Roma per partire assieme al Presidente del Consiglio per il Canadà o se attenderà di unirsi all'on. Segni al passaggio di questi da New York.

La partenza per Ottawa di Segni avverrà comunque il 26 e la visita ufficiale nel Canadà durerà dal 27 al 29. Il 30 settembre Segni e Pella saranno a Washington ospiti della Casa Bianca. La visita di Stato nella capitale americana si concluderà il giorno 3 ottobre ma il soggiorno negli Stati Uniti del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri italiano si prolungherà sino al giorno 5. In questi due giorni Segni e Pella visiteranno la sede delle Nazioni Unite e avranno contatti con le collettività italiane.

Il 6 ottobre il Presidente del Consiglio sempre accompagnato dell'on. Pella, sarà a Londra dove è stato ufficialmente invitato dal Capo del Governo Macmillan. Il ritorno a Roma è previsto per il pomeriggio del 7 ottobre.

La notizia che l'Italia farà parte della commissione per il disarmo ha suscitato partcolari consensi a Roma «L'Italia, ha confermato questa sera il portavoce di Palazzo Chigi, parteciperà alla commissione Est Ovest per le trattative sul disarmo». Nel commentare l'annuncio della ripresa di tali trattative, il portavoce ha dichiarato che «il Governo italiano attribuisce ad esse particolare importanza in quanto un concreto progresso sulla via di una riduzione generale e controllata degli armamenti costituisce il mezzo più idoneo per facilitare una effettiva distensione e garantire durature condizioni di sicurezza e di pace».

In ambienti autorevoli intanto si è ribadito che non rispondono affatto a verità le nuove illazioni tratte dalla stampa socialcomunista circa una pretesa divergenza di vedute tra il Quirinale e il Viminale in seguito al fatto che al Presidente Gronchi sia andato a riferire il Ministro degli Esteri e non il Presidente del Consiglio al loro rientro da Parigi. Dal Viminale si è fatto osservare che non mancherà l'occasione in questi giorni al Presidente Segni di riferire al Presidente Gronchi sia sulle sue impressioni sui colloqui di Parigi, sia su altre importanti questioni di ordine internazionale e interno. Ma è evidente che doveva essere il Ministro degli Esteri, quale Ministro responsabile del ramo, a riferire al Presidente della Repubblica sulle varie posizioni che erano risultate dai colloqui di Parigi.

Pella riceve a Ciampino il Ministro degli Esteri belga

Roma, 7

Il Ministro degli Esteri del Belgio, Wigny, è giunto a Roma con la consorte alle ore 17.15, proveniente da Milano. All'aeroporto di Ciampino è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Pella. Wigny ha espresso il suo compiacimento di trovarsi a Roma. L'on. Pella ha detto: «Sono particolarmente lieto di dare, a nome del Governo italiano il benvenuto al Ministro Wigny. Egli ha voluto ben evocare una lunga consuetudine di lavoro comune. Io credo che proprio l'affiatamento che abbiamo avuto potrà costituire un altro punto di partenza affinchè gli ideali cui entrambi crediamo possano essere realizzati per la libertà, il benessere e il progresso dei nostri paesi, dell'Europa e di tutto il mondo».

La situazione

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha preso in esame la questione del Laos. Stati Uniti, Francia e Granbretagna hanno presentato una risoluzione che propone la creazione di un sottocomitato composto da delegati dell'Italia, del Giappone, della Tunisia e dell'Argentina, che si rechi nel Laos per compiere una inchiesta sugli avvenimenti attualmente in corso. Prima della riunione del Consiglio di Sicurezza era corsa la voce che il Laos si fosse rivolto per un immediato aiuto alla Seato, che è l'alleanza militare dei paesi democratici dell'Asia. La voce è stata poi smentita, ma i delegati della Seato si sono riuniti diverse volte in queste ultime ore per stabilire gli aiuti più urgenti al Governo di Vientiane minacciato dai comunisti. Quanto alle operazioni militari vere e proprie, pare che nelle ultime due giornate si sia manifestata una relativa tregua e che la minaccia dei guerriglieri verso Samneua sia per il momento più potenziale che reale.

Sempre per la questione laotiana il Vietminh, che è la Repubblica comunista indocinese, si è rivolto alla Granbretagna e alle Nazioni Unite per affermare che le accuse a suo carico del Governo di Vientiane sono infondate. Quanto alla Granbretagna, è stato confermato che ha fatto dei passi presso Mosca, perchè intervenga a «consigliare» moderazione ai cinocomunisti e al Vietminh. Da parte loro gli americani hanno ribadito di essere disposti ad appoggiare in tutti i modi il Laos e in qualche ambiente di Washington si è avanzata persino l'ipotesi che la situazione laotiana possa mettere in forse il viaggio di Kruscev in America. Eisenhower, intanto, è tornato a Washington evidentemente per seguire meglio dalla Casa Bianca l'evolversi della situazione.

Sempre nel settore asiatico, è da registrare che il Dalai Lama ha deciso di rivolgersi all'Onu per chiedere assistenza per il Tibet contro la Cina comunista, mentre una certa stasi si registra nei movimenti cinesi alla frontiera con la India. In sostanza, gli sviluppi asiatici hanno fatto nascere dei timori, ma questi non sembrano tali da mutare il corso dell'attuale fase internazionale verso cui ci stiamo avviando. Al riguardo c'è da registrare una importante notizia: Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Russia hanno deciso che un comitato formato da francesi, americani, inglesi, russi, bulgari, canadesi, italiani, polacchi, romeni, cecoslovacchi si riunisca a partire dall'anno prossimo a Ginevra per cercare di pervenire a un accordo sul disarmo. Si ha così la conferma del ruolo di rilievo che al nostro Paese viene assegnato nelle prossime trattative internazionali per la distensione.

Macmillan si è recato dalla Regina Elisabetta per proporre lo scioglimento della Camera dei Comuni e nuove elezioni in Granbretagna.

PER LA RIUNIFICAZIONE DELLE DUE TENDENZE DI «INIZIATIVA»

MORO INCONTRERÀ FANFANI DURANTE QUESTA SETTIMANA

L'on. Nenni insiste nelle sue «avances» verso le forze cattoliche: nessun dialogo è possibile senza lo sganciamento dai comunisti

Roma, 7

Nel campo dei partiti, l'attenzione si appunta soprattutto sulla DC, sul PSI e sul PDI. Per quanto concerne la DC, v'è da dire che l'on. Moro si incontrerà con l'on. Fanfani prima della fine della settimana. Moro non appena rientrerà a Roma, si incontrerà subito con alcuni fra i maggiori esponenti delle due tendenze di «Iniziativa democratica» con i quali cercherà di raggiungere una prima base di accordo. Quindi si incontrerà con l'on. Fanfani al quale sottoporrà un documento che dovrebbe costituire la base della unificazione fra le due tendenze. E' chiaro comunque che se ad una conclusione si dovrà giungere non si potrà attendere ancora molto dato che la data del congresso non è più molto lontana.

Per quel che riguarda il PSI invece si apprende che per la riunione della direzione del PSI l'on. Nenni ha già preparato un'ampia relazione sulla situazione interna e internazionale dalla quale trarrà motivo per poter aprire un colloquio con le forze cattoliche e democratiche. Su queste posizioni è anche la corrente di destra e la corrente di centro-sinistra. La sinistra socialista pertanto verrebbe isolata. In sostanza, Nenni intende proporre alla direzione e quindi al comitato centrale una politica di maggiore apertura verso la DC in appoggio alla sinistra democristiana, allo scopo di evitare che questa parte della DC al prossimo congresso democristiano di Firenze si trovi senza base alcuna di sostegno. Non è escluso che l'on. Nenni si spinga fino a far comprendere ai democristiani che in un Governo che poggi chiaramente verso centro-sinistra i deputati del gruppo socialista potrebbero anche astenersi, creando così una maggioranza di nuovo genere.

Intanto in ambienti vicini alla corrente dei «Dorotei» è stato fatto osservare che le repentine avances di Nenni verso la Democrazia cristiana sono per lo meno sospette. In verità una parte della DC, si osserva ancora nei predetti ambienti, per molto tempo ha atteso all'appuntamento l'on. Nenni, ma questi si è sempre offerto di iniziare un colloquio con la DC proponendosi mediatore tra le posizioni democratiche e quelle totalitarie dei comunisti. Queste avances furono allora sdegnosamente respinte e lo saranno anche adesso dal momento che l'on. Nenni non ha dato quelle garanzie democratiche che tutti i democratici cristiani hanno sempre chiesto: e cioè un fermo e deciso atteggiamento nei confronti dell'azione comunista che invece i socialisti mostrano ancora di condividere. Pertanto se queste garanzie non verranno chiaramente offerte (non a parole, ma con i fatti, come ad esempio in quelle zone particolarmente difficili delle Amministrazioni comunali, provinciali e regionali) la DC non può riconoscere, si è fatto ancora osservare negli ambienti «Dorotei», al PSI le carte in regola verso la democrazia.

Sempre nel PSI da notare che l'on. Vecchietti ha inviato alla direzione dell'«Avanti» una lettera che sarà pubblicata domattina. Il leader della «sinistra» nel suo scritto sostiene che, sulla base delle lettere di Lombardi e Basso, pubblicate dall'«Avanti» nei giorni scorsi, si può «aprire un responsabile dibattito per creare le condizioni dell'unità interna del partito tenendo conto delle recenti esperienze e degli ultimi avvenimenti di carattere internazionale e interno.

Infine per quanto riguarda la proposta formulata dall'on. Covelli di un suo inserimento in una eventuale riedizione della formula di centro sinistra, essa è destinata a non essere presa in considerazione, almeno per il momento, dai socialdemocratici. E' questa la impressione che si ricava conversando con i membri della direzione del PSDI [illegible]

di organizzazione anche altre assemblee: per esempio tra il 10 e l'11 ottobre si svolgeranno i precongressi di Bologna, Modena e Reggio Emilia. Quello di Forlì si terrà invece il 17 e 18 ottobre. La direzione del partito non è stata ancora convocata ma dovrebbe tenersi tra la fine della settimana in corso e i primi giorni della prossima.

Oggi è rientrato a Roma lo on. Fanfani. Invece il segretario del partito on. Moro si trova ancora a Terracina per completare la preparazione del discorso che farà il giorno 16 nel teatro Eliseo a Roma per la commemorazione di don Sturzo. Data la meticolosa preparazione di tale discorso c'è da pensare che esso toccherà in alcuni punti anche la particolare situazione interna precongressuale democristiana. L'on. Moro rientrerà giovedì mattina.

Per quanto riguarda gli altri partiti la situazione per i prossimi giorni è la seguente: mercoledì si terrà l'assemblea plenaria della commissione del PCI che dovrà stabilire e varare il lavoro di preparazione delle tesi congressuali. La direzione del partito si dovrebbe riunire la prossima settimana per fissare la convocazione del comitato centrale e della commissione centrale che in una seduta comune approveranno le tesi congressuali e fisseranno la data del congresso. Intanto è rientrato l'on. Togliatti che oggi ha avuto un lungo colloquio con l'on. Santi della CGIL: probabilmente hanno fatto un esame della situazione interna del PSI. Mercoledì e giovedì avremo inoltre la riunione della direzione del PSI per un esame della situazione alla luce dei recenti avvenimenti interni e internazionali. Nel PSI com'è noto sta sviluppandosi una azione particolare alla quale non sono estranei gli on. Riccardo Lombardi e Basso, aventi per scopo di ridurre il predominio dei nenniani negli organi dirigenti del partito, attraverso una riorganizzazione che porti i rappresentanti delle minoranze anche nella direzione del partito dalla quale adesso invece sono esclusi.

La direzione convocherà per fine mese il comitato centrale del partito e sarà in questa sede che la questione suddetta sarà dibattuta e sarà anche esaminato l'orientamento del partito nel periodo autunnale e dopo le più o meno prevedibili conclusioni del congresso fiorentino della DC. Sono previsti al riguardo e in preparazione delle riunioni della direzione e del comitato centrale, numerosi colloqui in questi giorni fra Nenni e gli altri esponenti del PSI.

La direzione socialdemocratica si riunirà giovedì per ascoltare una relazione dell'on. Saragat sulla situazione nei suoi vari aspetti, e discutere i problemi organizzativi connessi alla preparazione del congresso del partito. La fissazione definitiva della data e del luogo del congresso sarà decisa dal comitato centrale che si riunirà il 25 settembre. Sembra ormai stabilito che il congresso si terrà a Roma il 23, 24 e 25 novembre.

Per quanto concerne i liberali c'è da segnalare che la loro direzione si riunirà prima del 26 allorchè si riunirà il consiglio nazionale del partito. La direzione dovrà vagliare la relazione che l'on. Malagodi farà al consiglio nazionale.

La direzione del PSI si riunirà prima del 15, l'esecutivo del MSI si riunirà il 23. Quanto al PDI, un altro dei partiti che in questo momento sono su[illegible] «fermento» interno, specie dopo la recentissima intervista dello on. Covelli che ha praticamente confermato uno spostamento del partito stesso su posizioni filo-centriste, nei prossimi giorni numerose riunioni dei suoi organi dirigenti.

Eruzione dello Stromboli

Messina, 7

Da alcuni giorni lo Stromboli è in eruzione. Massi incandescenti rotolano lentamente lungo la sciara e si spengono in mare sollevando alte colonne di vapori. L'infuocata sciara rossastra della lava è visibile anche a 60 miglia di distanza.

I lavori per il traforo del Monte Bianco sul versante francese. I due tronconi della galleria dovranno congiungersi entro il 1960

VOCI INSISTENTI DI UNA VICENDA SENTIMENTALE CON ONASSIS

La Callas con la lirica abbandonerà anche il marito?

Sembra che la separazione sia già in atto - A bordo del panfilo «Cristina IV» ormeggiato a Venezia, la moglie dell'armatore si è chiusa in un ermetico silenzio

Venezia, 7

Notizie contrastanti circolano a Venezia sulla clamorosa vicenda Callas-Meneghini e sulla presunta relazione fra la celebre cantante e l'armatore greco Aristotile Onassis il cui panfilo «Cristina IV», con a bordo la moglie e i figli, è ormeggiato da circa una settimana nel bacino di San Marco, davanti alla Punta della Dogana.

L'8 agosto scorso — secondo quanto risulterebbe — Maria Callas, durante la crociera a bordo del panfilo di Onassis avrebbe fatto presente al marito, comm. Battista Meneghini, il desiderio di addivenire alla separazione. Al termine del viaggio, mentre la celebre cantante rimaneva a Milano, il marito si trasferiva a Sirmione sul Garda, in una sua villa, dove in questi giorni sarebbero già avvenute riunioni di legali — si dice fossero presenti anche quelli della Callas — per esaminare il piano della suddivisione patrimoniale, in rapporto alla separazione legale. Frattanto venerdì scorso a Milano Maria Callas rimaneva assieme all'armatore Onassis per cinque ore in un «Night Club» e tale fatto nuovo, unito a tutti i precedenti, ha cominciato a dare un certo credito alle voci che fra i due fosse sorta una simpatia. A Venezia, si è detto, le notizie e le «voci» sono contrastanti.

Aristotile Onassis, tornato a Venezia dopo l'incontro con la Callas, avrebbe avuto a bordo del suo panfilo una discussione con la moglie «Tita» e quindi ieri notte avrebbe comunicato ad Elsa Maxwell di non poter partecipare al grande «Party» indetto per stasera in un grande albergo del centro. Come è noto, ogni anno la «pettegola di Hollywood» giunge a Venezia in occasione del Festival cinematografico, a chiusura del quale organizza una festa, che stasera è in onore dei conti spagnoli Quintanilla. Per il ricevimento sono state invitate oltre cento personalità, fra cui artisti, industriali, uomini dell'alta finanza e gli esponenti dell'aristocrazia italiana e straniera, come il principe Francesco Aldobrandini, la contessa Natalia Volpi e il figlio conte Giovanni Volpi di Misurata, don Carlos De Beistegui (il proprietario di palazzo Labia sul Canal Grande dove anni fa si svolse la tanto discussa festa), il conte Umberto Visconti, il principe di Torre e Tasso, il principe Potenziani, la principessa Sforza Ruspoli ed altri. Come si è detto, anche i coniugi Onassis erano stati invitati, ma ieri notte, «per motivi di affari», il miliardario greco ha annunciato la sua partenza e quindi avrebbe lasciato Venezia a bordo di una automobile partita per ignota destinazione. Si aggiunga poi che Tina Onassis sarebbe caduta — sempre stando alle voci — in uno stato di abbattimento e si è rinchiusa nel suo appartamento nel panfilo dando ordine di non far salire nessuno a bordo. La consegna finora è stata rispettata inesorabilmente e i giornalisti che si sono avvicinati a bordo di motoscafi e di gondole sono dovuti tornarsene a riva. Il tradizionale «no comment» e frasi analoghe sono state la risposta alle domande poste. Stamani, poi, è salita a bordo del panfilo Elsa Maxwell, che ha avuto un lungo colloquio — circa due ore — con Tina Onassis. Nulla si è potuto sapere sugli argomenti discussi: smentendo la voce di essere una «pettegola», la Maxwell quando è scesa a terra non ha voluto parlare con nessuno e si è subito recata nel suo albergo dicendo: «Devo preparare la festa di questa sera».

In serata una persona dell'ambiente artistico vicino alla Callas e che conosce personalmente la celebre soprano, ha decisamente smentito che la situazione venutasi a creare fra i coniugi sia conseguente ad una simpatia insorta fra la cantante e Aristotile Onassis. Il nome dell'armatore greco sarebbe stato fatto solo per caso, ricollegandosi ad alcuni episodi, fra cui la crociera sul panfilo «Cristina IV» Sempre secondo l'informazione, lo stato di disagio esistente fra i coniugi sarebbe conseguente alla decisione presa dalla Callas di abbandonare la lirica per dedicarsi esclusivamente al cinema.

Da Sirmione si apprende che da un mese a questa parte, cioè dal tempo della conclusione della crociera del panfilo «Cristina» nel Mediterraneo, la cantante non è più stata vista a Sirmione, mentre il comm. Meneghini ha continuato a fare della villa la propria residenza abituale. Il comm. Meneghini pernotta regolarmente a Sirmione, donde si allontana il mattino per Verona o per Milano. In queste ultime ore il Meneghini si è ripetutamente incontrato nella sua villa con i propri legali.

NUOVE ORDINAZIONI all'Ansaldo di Genova

Genova, 7

Una nuova ordinazione è stata passata dalle autorità argentine all'Ansaldo per la fornitura degli elementi costitutivi delle centrali termoelettriche di Dena Funes e della città di Cordoba, per una potenza complessiva di 99.000 kw. e per un importo totale di 15 milioni di dollari.

La nuova commessa fa seguito a quella ottenuta 15 giorni or sono per la fornitura di macchine per la centrale termoelettrica di Necochea (provincia di Buenos Aires) per un importo di circa 10 milioni di dollari.

Contemporaneamente a tali commesse il 3 settembre è stato firmato dall'Ansaldo un altro contratto per la fornitura di macchine per la produzione di cemento destinate alla società «Peruana Cementos Arequipa S. A.» per un importo di 3.700.000, dollari. Negli ultimi mesi il settore meccanico dell'Ansaldo ha concluso altri contratti per la costruzione di una cementeria nella località di Aracajù in Brasile per un importo di 1.100.000 dollari e con una capacità di produzione di 150 tonnellate al giorno di cemento; per la fornitura degli elementi costitutivi l'impianto di raffinazione «Houdry Forming» destinato alla raffineria di petrolio di Ploesti in Romania il cui valore di 5.500.000 dollari. Le ordinazioni al settore meccanico dell'Ansaldo nel giro di pochi mesi hanno raggiunto la cifra di oltre 45 milioni di dollari.

L'INDUSTRIA ELETTRICA NAZIONALE NEL 1975

DOVRÀ PRODURRE 150 MILIARDI DI KWH

In anticipo sul previsto l'attuazione dell'ultimo piano per nuovi impianti - Aumentata la produzione termoelettrica

Roma, 7

L'industria elettrica italiana dovrà essere in grado di offrire agli utenti nel 1975 una quantità di energia pari a 150 miliardi di chilowattora annui. Attualmente l'industria nazionale dispone di una potenza efficiente calcolabile in cifra tonda sui 14.000 chilowattora con possibilità di produrre circa 60 miliardi di chilowattora ogni anno. Queste cifre complessive, che sono la risultante dei singoli dati parziali pubblicati a suo tempo e resi noti di volta in volta che gli impianti progettati entravano in produzione, trovano oggi conferma negli ambienti delle imprese produttrici.

Gli sforzi congiunti e concomitanti delle imprese elettrocommerciali private e di quelle a partecipazione statale, delle aziende municipalizzate, degli autoproduttori e delle Ferrovie dello Stato potranno raggiungere la meta del 1975 e triplicare complessivamente la offerta nazionale di energia elettrica, se nei prossimi anni gli investimenti di capitale e di conseguenza la costruzione dei nuovi impianti seguiranno un ritmo paragonabile a quello dell'ultimo biennio.

Questa previsione circa l'intensificarsi degli impianti e degli investimenti rimane del resto in un ambito di certa prudenza, quando appena si consideri che il termine di paragone, il biennio 1956-58, si stende in un'area considerata sicuramente in fase di recessione. Altra notevole garanzia nel senso voluto proviene dal fatto che il piano di nuovi impianti per la produzione di energia, concordata nel dicembre del 1956 tra l'industria elettrica e il Governo, può dirsi attuato con un buon anticipo sul tempo di un quinquennio calcolabile fino al 1961.

Occorre notare ancora che l'attuale potenza efficiente consente una capacità produttiva tale da fronteggiare con tranquillità il consumo globale e da permettere in più per l'avvenire la innegabile sicurezza di sufficienti margini di scorta. La disponibilità di una buona eccedenza mentre facilita la espansione economica, assicura nella sua traduzione pratica il dilatarsi del benessere sociale ben più che nel passato, anche recente, quando la producibilità non consentiva margini disponibili e doveva tradursi tutta in prodotto reale.

Se si calcola esattamente in 38 miliardi di chilowatt ora il consumo totale delle utenze globali della nostra penisola, la metà dei 150 miliardi di chilowatt producibili per il 1975 rende ampio conto di quei dati dell'esperienza che tengono luogo di legge e che vogliono raddoppiato in decennio il volume dei consumi dei principali prodotti e servizi ai quali si lega l'innalzarsi del livello di vita medio: primi fra tutti i prodotti siderurgici e l'energia elettrica.

Principale caratteristica dei nuovi piani di progettazione può considerarsi infine il capovolgimento della situazione tradizionale. Infatti, mentre in passato l'energia idroelettrica era considerata energia normale e quella termoelettrica una speciale energia di riserva in particolari casi di difficile trasporto, o di speciali condizioni di siccità, in futuro l'energia idroelettrica si avvierà a diventare energia di riserva, mentre quella termoelettrica assume lentamente, ma sempre più gli aspetti di una energia normale. Questo costante incremento dell'energia da fonti termiche, di pari passo con una maggiore regolazione delle risorse idriche, non solo permette di vincere la stretta di una meteorologia avversa, ma prepara il campo dove dovrà operare l'energia termonucleare.

I Reali di Grecia diretti in Italia

Lucerna, 7

La famiglia reale greca è giunta stasera a Lucerna diretta in Italia. Il Re Paolo, la Regina Federica, il Principe ereditario Costantino e le Principesse Sofia ed Irene contano di trascorrere la notte a Lucerna e procedere domani per Firenze e Roma.

500 medici di 15 paesi a un congresso «antipolio»

Monaco di Baviera, 7

Oltre 500 medici di 14 Paesi europei partecipano al sesto congresso della Unione europea contro la poliomielite.

Sono presenti delegati del Belgio, Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia, Austria, Turchia, Olanda, Svezia, Danimarca, Svizzera, Spagna, e delle due Germanie. Delegati ospiti degli Stati Uniti e della Unione Sovietica partecipano alle discussioni.

I medici discuteranno i metodi per prevenire e curare la poliomielite.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora pesante e contrastato. Nuovo arretramento dei corsi particolarmente in apertura, dove il mercato deve far fronte ad una notevole mole di realizzi. Sui minimi si registra qualche intervento positivo del denaro che permette agli scambi di riassumere un discreto equilibrio che modera le perdite. Al listino la tendenza appare più resistente e mentre numerose voci chiudono in leggera perdita, si nota qua e là delle migliorie, sia pure in forma modesta, su alcuni titoli finanziari-assicurativi, sulle Viscosa, Edison, Romana Elettrica, le due Teti, Stet, Ciga e Rumianca. Resistenti Fiat e Catini. Ben tenuti i valori di Stato. Dopoborsa: Pochi affari in lieve ripresa.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,60 (+0,10), 3,50% 71,50 (+0,25); Red. 3,50% 90,15 (+0,15), 5% 99,05 (—); Ric. 3,50% 85.30 (—0.05), 5% 99,10 (+0,30); Rif. fon. 5% 96,50 (—0,10); Trieste 5% 96,80 (—0,125).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—0,025), '61 5% 100,25 (—), '62 5% 100 (—0,075), '63 5% 100 (—), '64 5% 99,95 (+0,075), '65 5% 99,925 (+0,025), '66 5% 100,025 (—0,075), '68 5% 100,025 (+0,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 49600 (—900), Bastogi 2795 (+15), Breda 3240 (—), Finelettrica 1910 (+14), Finmare 668 (—13), Finsider 935 (—7), Gim 7200 (—75), Invest, 4268 (—122), Centrale 16200 (+50), Sviluppo 2735 (—35), Sifir 2685 (+35), Generali 61700 (—100), Fond. Inc. 12600 (+100), Assicuratr. 66000 (+500), Ras 32500 (+400).

Trasporti: N. Milano 3980 (+80), Ausiliare 2350 (—), Mittel 5400 (+500), Veneta 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (—), Cotoniere 595 (—5), Cantoni 22570 (—160), Val Ticino 65,75 (—0,25), Olcese 1430 (+30), Cucirini 12850 (—150), Stampati 3800 (+5), Cascami 11500 (—), Fisac 380 (—52), Gavardo 4920 (+95), Lanerossi 8050 (—200), Tilane 7500 (—), Scotti 167 (—), Linificio 1205 (—5), Rossari 30600 (—200), Rotondi 30500 (—), Man. Tosi 5670 (—), Pacchetti 765 (—), Viscosa 3825 (+103), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 69500 (—500).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1755 (+8), Broggi-Izar 1050 (+15), Dalmine 2285 (—20), Ilva 673 (+3), Magona 880 (+20), Metalli 7100 (+100), Amiata 6600 (—550), Catini 3050 (—35), Monteponi 1370 (+20), Siele 7950 (—50), Falck 6140 (—360).

Meccanici e automobil.: Bianchi 510 (—35), Fiat 2230 (—20), Nebiolo 17 (—0,95), F. Tosi 600,50 (+5,50), Westingh. 2200 (+10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1998 (—20), Cieli A 4000 (—152), Cieli B 3990 (—110), Dinamo 3854 (—71), Edison 4383 (+30), Bresciana 3725 (—95), Caffaro 372 (—3), Calabrie 2100 (—60), Campania 2200 (—90), Sarda 6100 (—), Valdarno 4008 (—177), Emiliana 3730 (—35), App. Centr. 4600 (+100), Al. Veneto 2600 (—350), Subalpina 3950 (—42), Sit 1395 (—49), Lucana 2700 (—100), Magneti 1646 (+96), E. Marelli 692 (—28), Orobia 2890 (—110), Pugliese 2056 (—129), Romana 3901 (+111), Seso 3750 (—50), Sip 1960 (—35), Sme 1818 (—22), Stet 3800 (+70), Tecnomasio 2910 (—40), Volta ord. 2793 (—77), Volta pref. 3100 (—140), Teti A 4400 (+185), Teti B 4250 (+35), Terni 406,50 (—1), Unes 1125 (+45).

Alimentari: Certosa 3450 (—50), Distillati 5085 (—45), Eridania 4950 (—55), Es. Molini 2250 (—225), Motta 18400 (—525), R. Zuccheri 690 (—).

Chimici: Anic 3945 (—50), Nap. Gas 1400 (—160), Erba 13100 (—390), Italgas 1940 (—10), Larderello 3650 (—50), Liquigas 1240 (+2), Ossigeno 2680 (+30), Miralanza 17300 (—400), Pibigas 370,50 (—4,50), Rumianca 2178 (+78), Saffa 4255 (+60), Solgas 1650 (+100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4330 (+30), Beni Stab. 4300 (—), Bon. Ferr. 1080 (—20), Edificio 4045 (—), Imm. Roma 944 (+2), Sagi 2500 (—50), Iniziativa 2870 (—30), Milano C. 20050 (—), Risanamento 8890 (+40), Sylos 4500 (—).

Diversi: Baroni 440 (—20), Binda 38000 (+500), Burgo 18350 (—250), Cementir 3682 (—18), Cer. Pozzi 1100 (+5), Ginori 733 (+8), Ciga 6700 (+460), Elettrocarbon. 36200 (—), Eternit 4960 (—35), Italcementi 18300 (+300), Cond. Acque 1100 (+5), Rinascente 426 (+8), Linoleum 3090 (—90), Pirelli S.p.a. 4995 (+65), Pirelli e C. 4110 (+40).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 650,25, franco svizzero libero 143,505, sterlina 1738,875, franco franc. 126,60, marco Germania Occ. 148,295, franco belga 12,417, fiorino oland. 164,115, corona danese 89,915, corona svedese 119,925, corona norveg. 86,915, scellino austriaco 24,0525.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 619,55, franco svizzero 143,42, sterlina 1737,50, franco belga 12,25620, franco francese 125, marco 148,20, scellino austr. 24,02, peseta spagnola 10,19, escudo portoghese 21,57, doll. canadese 647,25, fiorino olandese 163,825, corona danese 89,60, corona svedese 119,25, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,82, taglio piccolo 0,90, lira egiziana taglio piccolo 1170.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5825-5975, sterlina oro c. nuovo 5700-5825, marengo svizzero 4375-4525, oro 701-705, argento p. 19,30-19,60.

TRIESTE

Inizio d'ottava incerto con titoli azionari in ulteriore regresso. Soltanto le Bastogi e le Snia ricuperano rispettivamente 50 e 120 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: 4000 Finsider e 1500 Snia Viscosa.

Bastogi 2780, Finmare 700, Finsider 945, Generali 61800, Assicuratrice 68000, Ras 32000, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3620, Ilva 650, Montecatini 3070, Orda 205, Merideletrica 1840, Terni 406, Stet 3750, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1250, Beni Stabili 4400, Immobiliare 945, Pirelli it. 5000.

REPENTINA SCOMPARSA DI UN POPOLARE ATTORE

E' MORTO RIENTO PER UN ATTACCO CARDIACO

Si trova ospite dell'ex diva del varietà Anna Fougez in una villa del centro balneare di Santa Marinella

Roma, 7

Uno degli attori più noti della rivista e del cinema italiano, Virgilio Riento, è deceduto stamane a Santa Marinella. E' stato colto da un collasso cardiaco. Il suo vero nome era Virgilio D'Armiento e contrariamente a quel che molti ritenevano, e cioè che egli fosse nato in Abruzzo, era nato a Roma nel novembre del 1889. Aveva quindi 70 anni.

Riento aveva visto la luce nel Mausoleo d'Augusto che suo padre, nella qualità di amministratore di una nobile famiglia romana, aveva fatto adattare per gli spettacoli di circo equestre. Era nato sul palcoscenico, in un certo senso. Virgilio, d'altra parte, aveva avuto fin dalla prima infanzia una [illegible]

[illegible] mici. «Ho un cuore di ferro», soleva dire a quanti lo consigliavano di riguardarsi. Anzi per far sorridere gli amici ripeteva la frase nel caratteristico dialetto abruzzese che l'aveva reso popolare.

Ieri sera s'era intrattenuto a chiacchierare con gli amici. Sembrava in buone condizioni. Verso le due di notte è stato però colto da malore. La Fougez ha subito mandato ad avvertire un medico, il prof. Gentilucci, un medico romano che si trovava in villeggiatura a Santa Marinella e che già aveva fatto una visita a Riento nei giorni scorsi. Il professore ha praticato le prime cure del caso, ma quando ha potuto constatare che Riento era in gravi condizioni, ha ordinato l'immediato ricovero in una vicina clinica. Ma tutto è stato vano; quando la macchina sulla quale si trovava l'attore è giunta al portone d'ingresso della casa di cura, Riento è spirato per infarto cardiaco.

LA FAMIGLIA DI UN MEZZADRO ATROCEMENTE COLPITA

TRE BAMBINI MORTI PER AVER MANGIATO UVA

Centonovanta persone intossicate da gelati guasti nei pressi di Caltagirone e sette dai funghi in Piemonte

Trapani, 7

Tre bambini sono morti avvelenati dopo aver mangiato dell'uva. Si tratta dei fratelli Angelo, Maria Concetta e Lucia Faraci rispettivamente di 4, 7 e 10 anni, figli del mezzadro Pietro abitante in contrada «Vallone grande» di Alcamo.

Da Catania si apprende che centonovanta persone sono rimaste intossicate dai gelati guasti a San Michele di Ganzaria, piccolo centro nei pressi di Caltagirone. L'avvelenamento collettivo, che non ha causato vittime, si è verificato in occasione della festa del patrono locale, San Michele Arcangelo. Colti da violenti dolori nel corso della notte, gli intossicati, fra i quali molti bambini, sono stati trasportati con autoambulanze e mezzi pubblici all'ospedale di Caltagirone, dove i medici si sono prodigati nell'opera di soccorso. L'autorità giudiziaria ha identificato il rivenditore di gelati: è il ventinovenne Giuseppe Samodini, il cui bar è stato chiuso. E' in corso l'analisi di campioni prelevati dai pezzetti di gelato. Degli intossicati solo 40 sono ancora ricoverati all'ospedale di Caltagirone.

A Torino una donna e i suoi cinque figli hanno dovuto essere ricoverati in osservazione all'ospedale Mauriziano in preda a sintomi di avvelenamento da funghi. Si tratta della 45enne Maria Gorgoglione e dei figli Giuseppe, Pasquale, Giovanni, Raffaele e Silvana, rispettivamente di 18, 16, 13, 10 e 8 anni. I componenti la famiglia Gorgoglione si erano recati ieri alla ricerca di funghi sulle pendici del Col della Maddalena. Colti durante la notte da dolori addominali, essi hanno dovuto ricorrere ai sanitari che hanno loro praticato la lavanda gastrica, ricoverandoli in corsia.

Ad Acqui Terme la 24enne Maddalena Malfatto di Acqui è stata ricoverata nella notte all'ospedale in preda a gravi sintomi di avvelenamento da funghi. La ragazza era stata l'unica della famiglia a consumare a cena i funghi acquistati in un negozio della città. La prognosi è riservata.

350 milioni per evitare tre anni di reclusione

Roma, 7

Un detenuto ha offerto 350 milioni per evitare tre anni di reclusione. Pasquale Pinna il detenuto in grado di offrire 350 milioni è detenuto da alcuni mesi a Regina Coeli, in seguito ad una operazione della Mobile che portò alla scoperta di una banda di falsari di passaporti e di patenti automobilistiche. Oggi è comparso davanti alla Corte d'Appello per opporsi ad un nuovo ordine di carcerazione che gli è stato notificato recentemente in esecuzione di una sentenza del Tribunale che il 25 febbraio 1956 lo condannava insieme ad altri dieci imputati alla pena di 350 milioni ciascuno per contrabbando di tabacchi esteri. Successivamente la pena pecuniaria era trasformata in tre anni di reclusione perchè il Pinna non aveva il denaro contante per estinguere la multa.

Il contrabbando si svolgeva sulle coste laziali e partiva dal Nord Africa. I guadagni erano enormi. Quest'oggi il Pinna, tramite il suo avvocato, ha fatto sapere di essere disposto a pagare i 350 milioni di multa per evitare un anno e otto mesi di reclusione che ancora deve fare. La Corte si è riservata di deliberare e deciderà nei prossimi giorni.

RICATTA LA SOCIETA' l'ex dipendente licenziato

Roma, 7

Una importante Società cinematografica è stata vittima di un tentato ricatto operato da un ex dipendente licenziato. Nei giorni scorsi giungeva alla Società una lettera scritta a macchina e senza firma. Lo scritto informava la direzione, che se entro un certo tempo non fosse stata versata una determinata cifra allo scrivente, parecchi documenti riservati della Società sarebbero stati divulgati e avrebbero fatto nascere un grosso scandalo.

Il capo ufficio del personale si rivolse alla polizia che consigliò di temporeggiare. Infatti, dopo qualche giorno giunse alla Società una telefonata. «O mi date tre milioni in contanti — diceva il ricattatore — o io divulgo i documenti che sapete». Il capo ufficio personale della Società si accordò allora con il ricattatore e promise che avrebbe consegnato in un primo momento solo un milione. L'appuntamento era per domenica a Ostia, in un bar.

La polizia dispose un servizio di vigilanza. In precedenza era stato segnalato alla polizia che un ex dipendente della Società, un operatore cinematografico, era stato licenziato in tronco perchè falsificava delle bollette riguardanti le opere di lavoro straordinario. Si trattava di un certo Dario Candidi abitante appunto a Ostia. Naturalmente era proprio il Candidi il ricattatore. Egli infatti giunse nel bar intascò il milione, rilasciò una ricevuta a titolo «rimborso prestazioni speciali» e si vide attorniare da tre agenti.

In fiamme sull'Aurelia un'autocisterna con rimorchio

Roma, 7

Un'autocisterna è uscita di strada, incendiandosi, tra l'11.o e il 12.o chilometro della via Aurelia. Dopo un'ora e mezzo di intenso lavoro, i vigili del fuoco, accorsi con dieci mezzi, sono riusciti a domare l'incendio causato dalla caduta in un fosso dell'autocisterna con rimorchio contenente 25.000 litri di benzina. Le fiamme, alte una ventina di metri, avevano invaso completamente la strada e una collinetta adiacente, e sono state spente solo dopo aver cosparso di schiuma l'intera zona.

L'autocisterna, sulla quale viaggiavano l'autista 34enne Sergio Ravaioli e il secondo autista Luciano Giannetti, era uscita di strada ad una curva a causa dello scoppio della gomma anteriore sinistra, ed era precipitata nel fosso. I due autisti si sono gettati dalla cabina rimanendo illesi. Nell'incidente, un largo squarcio si è prodotto nella cisterna, e la benzina, uscendo, si è incendiata. Il carico è andato quasi completamente distrutto e si è riusciti a salvare soltanto una parte della benzina contenuta nel rimorchio, che si sta ora cercando di travasare.

VITTIME DELL'APERTURA DELLA STAGIONE VENATORIA

Due cacciatori uccisi e cinque feriti per errore

Gli sparatori fuggono senza prestar soccorso

Alessandria, 7

Un cacciatore di 70 anni, Angelo Visentin, da Solero, è rimasto ucciso ieri da una fucilata sparatagli molto probabilmente da un altro cacciatore. Il corpo del Visentin, rinvenuto in località Rivone, una boscaglia a qualche chilometro da Solero, presenta numerose ferite al viso provocate dalla rosa dei pallini da caccia.

Anche nella zona di Acqui un cacciatore è rimasto ferito da una scarica di fucile da caccia. Si tratta di Antonio Reale di 38 anni, che è stato colpito al petto e al viso dai pallini. Lo sparatore, udendo gridare, si è subito allontanato senza prestar soccorso al Reale che ha potuto però rientrare da solo in paese per farsi medicare.

Nei boschi dell'Astigiano, dove stava cacciando, il meccanico Aldo Alciati è stato colpito al braccio sinistro da alcuni pallini sparati da uno sconosciuto, mentre il tortonese Pietro Fiorone, che transitava lungo i margini di un campo a Villa Romagnano di Tortona, ha ricevuto una fucilata in una gamba. Anche in questo caso l'incauto sparatore è fuggito. Le ferite dei due non sono gravi.

All'Ospedale Serristori di Figline Valdarno è deceduto il cacciatore Giuseppe Carini di 28 anni colpito ieri nel corso di una battuta alla lepre, da una fucilata in pieno volto. Salgono così a due le vittime dell'apertura di caccia in provincia di Firenze, altri cacciatori si sono fatti medicare ferite lievi in vari ospedali.

In Liguria il cacciatore Giovanni Bruzzone, di 49 anni, è stato impallinato per errore da un altro cacciatore che lo aveva scambiato per una lepre. L'incidente è avvenuto sulle alture di Ovada dove il Bruzzone si era recato con alcuni amici. Chinatosi dietro ad un cespuglio per raccogliere alcuni funghi, è stato improvvisamente raggiunto alla gamba destra da una fucilata esplosa da un cacciatore che, accortosi dell'errore, è fuggito. Il Bruzzone è stato ricoverato all'Ospedale di Voltri con prognosi di 15 giorni.

Un altro cacciatore genovese, il 54enne Felice Abasset, è rimasto ferito in un incidente di caccia. L'Abasset si trovava in località Castellana (Alessandria), quando improvvisamente è stato colpito in pieno viso da una scarica di pallini sparati per errore da un altro calciatore.

A Vicenza Aldo Secco, di 22 anni, giocatore del Padova, è rimasto ferito al braccio destro da una fucilata durante una battuta di caccia. Il Secco, dopo aver abbattuto un uccello, aveva appoggiato l'arma ad un albero per correre a prendere il volatile, ma il fucile è scivolato ed è caduto a terra. L'urto ha fatto partire un colpo che ha raggiunto il calciatore al braccio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile con prevalenza di sereno al Nord e al Centro e annuvolamenti più intensi al Sud. Ancora qualche pioggia e temporale isolati su rilievi e sulle estreme regioni meridionali e le isole con tendenza a graduale miglioramento. Temperatura stazionaria. Mari mossi tendenti a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Trieste 13, 23; Venezia 14, 23; Milano 12, 23; Torino 12, 21; Genova 17, 24; Bologna 11, 22; Firenze 13, 23; Pisa 12, 24; Ancona 17, 21; Perugia 13, 19; Pescara 15, 21; L'Aquila 12, 18; Roma 14, 26; Campobasso 10, 16; Bari 17, 21; Napoli 14, 24; Potenza 11, 14; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 25; Palermo 20, 24; Catania 20, 29; Alghero 16, 25; Cagliari 15, 27.

LA CUPOLA DI MONDOVÌ

APPENA uscito dall'arcone della funicolare che da Mondovì bassa mi aveva portato a Mondovì alta, l'imponente facciata d'un tempio barocco che subito mi si presentò, mi disse perentoriamente ch'era quella la chiesa che cercavo: la chiesa di San Francesco Saverio che ora tutti chiamano della Missione. Quella chiesa costruita dai gesuiti subalpini nel 1661, architetto Giovanni Boetto da Fossano, fu qualche anno più tardi decorata da Andrea Pozzo. Quegli affreschi costituiscono le prime pitture note del grande maestro trentino.

La fabbrica barocca della chiesa della Missione, con quelle membrature esterne di così degna imponenza, è meno felice nell'interno. Il soffitto si presenta come una serie di grandi archi impostati sul cornicione perimetrale e delimitanti sezioni di superfici piatte; ma la sezione mediana di quel soffitto, più ampia delle altre, è leggermente concava, a guisa di bassa cupola.

La fama del grande prospettico trentino, ospite e gloria del milanese San Fedele, era nota a tutte le comunità gesuite. Si chiamò dunque da Milano fratel Andrea; cercasse con una delle sue miracolose invenzioni di sanare il rachitismo di quella cupola.

Siamo nel 1676. Il maestro dipinse sulla lieve concavità della volta un finto tiburio ottagonale, aperto da un arco in ciascuna delle otto facce, decorò gl'incavi di queste e le otto colonne giganti impostate su grosse mensole e reggenti un cornicione, finse un cielo aperto oltre quel cornicione e popolò quel cielo di angeli accorrenti Francesco Saverio a Dio. Angeli, beati e putti volanti alano i parapetti degli archi, si affollano sul cornicione, si lanciano negli spazi. Il tiburio dà l'illusione della cavità e della profondità, il finto cielo s'affonda nell'immensità spaziale. Ecco la cupola cercata ed ecco rettificata l'architettura stessa della chiesa.

In questa pittura non c'è soltanto l'eccezionale abilità del prospettico. Qui l'ottico inganno si risolve in pittura, in pura pittura. Quegli archi, quelle semplici colonne, quelle [illegible] scandiscono spazi poetici e non soltanto geometriche proiezioni. Quei simulacri di costruzioni formano architettura non soltanto illusiva ma architettura artisticamente vera.

E' interessante poi notare che il bellissimo portico [illegible] sul finto tiburio è architettura perfettamente classica e rinascimentale, memore di costruzioni imperiali latine e d'impaginazioni cinquecentesche venete. Il Pozzo vagheggia in particolar modo [illegible] di Andrea Palladio ripresi poi dai fondali di Paolo Veronese: gli amori della sua giovinezza. Palladiano è il balcone, palladiane le [illegible] delle cornici, palladiana è perfino la chiave [illegible] a sommo dell'arco; tutta veronesiana poi è la concezione del fondo architettonico introdotto a dar luce e ritmica scansione alla massa figurata.

Ma c'è anche lo spirito del tempo e il linguaggio del secolo che fu di Borromini e Bernini. Quest'architettura infatti non è puramente rinascimentale. [illegible] presentano un gigantesco girotondo, gli stilobati, le mensole possenti mostrano attorno la fine della cupola, i grossi dadi dei capitelli si presentano dal lato sinistro poi di fronte, quindi dal lato destro, si nascondono sotto le nostre teste, ritornano in piena luce, continuano la rotazione senza fine. Architettura rotante e volante; [illegible] della danza degli angeli entro l'illusiva apertura del cielo.

La finta cupola, come sappiamo, è l'argomento primo di questa pittura; ed è quella certamente che prima di ogni altra cosa mette in moto la fantasia dell'artista. Ma le figure, ovviamente ridotte, di questo illusivo tiburio non sono affatto [illegible] complementi: portano vita a quelle astratte membrature, ne formano l'atmosfera vibrante.

Oltre questa finta cupola, tutta la volta della chiesa della Missione è decorata dal pennello del maestro: le altre sezioni del soffitto, i pennacchi degli arconi, i sottarchi. Ma assieme alla finta cupola il brano più eminente è il «San Francesco battezzatore» del catino.

Qui il veronesismo fondamentale del maestro si fa dichiarata confessione. Tutta la finta costruzione architettonica è perfettamente simmetrica come le tre arcate della veronesiana «Cena in casa di Levi» a Venezia o come la grande [illegible] del «Convito di San Gregorio Magno» del convento vicentino di Monte Berico.

Paolo Caliari, quello specialmente dei primi decenni, non sente alcun interesse per lo spazio profondo e sa schierare tutti i personaggi in primo piano; così ne fa valere i colori di gemma liberandoli da ogni spessore atmosferico e facendo su loro convergere la chiara luce d'un bianco fondale o d'un libero cielo. Pozzo secentista non può rinnegare lo spazio né lo scalamento profondo delle masse figurali. E tuttavia qui egli riduce al minimo la profondità e, come Paolo, sviluppa tutta la composizione in larghezza. Rimane, sì, qualche gorgo compositivo al centro attorno al battezzante; ma poi la folla si dipana lenta, tutta al proscenio, con quelle cesure tra gruppo e gruppo e tra figura e figura che sono il più raffinato accento della prosodia veronesiana.

Si veda in questo catino il gruppo dei due anziani a sinistra, uno dei quali indica al compagno la figura del Santo battezzatore; il braccio alzato si staglia con cinquecentesco e tizianesco vigore sul campo luminoso del cielo; mentre le colonne dietro le due figure ne sottolineano il carattere monumentale. Si veda all'estrema destra, il simmetrico riscontro, quell'anziano che si sporge alquanto a guardare e fa quasi da rima compositrice alle due figure di sinistra.

Di queste due figure il vecchio barbato dal braccio teso porta un manto rosso cremisi; bellissimo contro il chiaro cielo dell'arcata aperta; e anche questo colore richiama a sua volta Veronese e Tiziano. Quel vecchio in quel manto rosso con quel gesto eloquente è fratello dei veneziani senatori dipinti da [illegible]. Il barbuto, per cromatico contrasto, è vestito di grigio argento. E c'è a destra nel gruppo centrale, attorno a San Saverio, un copricapo rosso fiamma che spicca sul grigio che lo circonda, come la nota acuta d'un ottavino squilla entro il sordo ripieno di un'orchestra. Si ricordino [illegible] rapporti e contrasti in tutta la poetica veronesiana.

Non si tratta dunque qui, e nel finto tiburio e in tutta questa decorazione, del semplice richiamo d'un motivo o della esteriore ripresa di qualche elemento lagunare. Qui, come ora s'è visto, l'intero modo di concepire e d'esprimersi che riporta questo dipinto alla tradizione cinquecentesca veneta.

Nella futura evoluzione di Andrea Pozzo questa poetica resterà fondamentale. Ne saranno testimoni supremi la volta di Sant'Ignazio a Roma di quindici anni più tardi e la «Vergine assunta» della Universitätskirche a Vienna alla vigilia della morte del maestro.

Remigio Marini

L'ultimo giorno al Festival di Venezia è stato presentato nella sezione informativa anche il bel film di Camus «Orfeo negro» che a Cannes aveva vinto il Gran Premio

Decorazioni brasiliane ad aviatori italiani

Roma, 7

In occasione di un ricevimento offerto dall'Ambasciatore del Brasile Alencastro Guimares, nella ricorrenza della Festa nazionale brasiliana, sono stati insigniti dell'Ordine al merito brasiliano militare il generale dell'aeronautica Giuseppe Teucci, il generale di brigata aerea Ugo Corrada Musco, il colonnello aviatore Mario Frulla.

«Sarebbe un'ingiustizia — ha detto l'Ambasciatore — se non riconoscessimo, come uno dei più importanti, il contributo degli italiani alla costruzione del Brasile. Nello stesso San Paulo, dove esiste il maggior Centro industriale dell'America latina, e nella città omonima, la città che più «cresce» nel mondo, dove ogni venti minuti si completa un grattacielo, abitano quattro milioni di anime delle quali una grande percentuale è oriunda di questa magnifica Penisola italiana. Quelle genti, i cui nomi tradiscono l'origine italiana — i Matarazzo, i Martinelli, i Massa e molti altri — ci hanno aiutati a costruire una nuova Nazione. Ed è per questo che a Roma ci sentiamo un po' nella nostra Terra e ci è grato immensamente avere l'opportunità di consegnare ad eminenti figli d'Italia le decorazioni che hanno meritato».

L'UNDICESIMA TORNATA DELLA COMPETIZIONE

Rigorosa selezione al concorso di Bolzano

Quest'anno non è stato assegnato il Premio pianistico Busoni Il secondo premio diviso fra Cécile Ousset e John Perry

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, settembre

Entrato nel suo undicesimo anno di esistenza, il Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» ha impostato le sue prove di selezione e di ammissione con rigore e austerità, e con quel criterio di ponderazione dei valori pianistici di ciascun candidato che viene bilanciato e valutato da una giuria costituita da provatissimi pedagoghi e da artisti di rinomanza mondiale. Donde il prestigio del Concorso, fondato dal maestro Cesare Nordio che ne è l'autorevole presidente, e il richiamo da esso esercitato in tutta Europa, e quest'anno perfino in Giappone, nell'Uruguay, in Israele, in Spagna, in Francia, in Turchia, in Grecia e, specialmente, negli Stati Uniti. Infatti, prove indubbie di allenamento tecnico e di vocazione pianistica ci vengono dall'America del Nord. Anche numericamente gli americani superano quest'anno tutti gli altri candidati. La loro maturità tecnica raggiunge livelli molto spesso sconosciuti ai giovani provenienti da scuole d'Europa e dell'America latina. Se non possiedono l'estro e la vibrazione intuitiva dei latini, sfoggiano però un sorprendente scatto delle dita e slancio della mano. Spesso difettano di concentrazione e di sensazione, e sono straniati alla spiritualità del clima sonoro di Bach e di Beethoven; in cambio rivelano straordinaria robustezza di articolazioni delle mani e del polso, ciò che li rende bravi nei passaggi molto veloci.

Questi candidati, da qualsiasi paese essi provengano, hanno individualmente le caratteristiche della scuola e della razza, ed hanno in comune il fremito nervoso, la precipitazione motoria e l'esasperazione sonora particolari della loro età e del tempo nostro. Quasi tutti, meno qualche eccezione, ignorano la calma meditativa, il raccoglimento, l'abbandono e la distensione necessari all'interpretazione di un «andante» beethoveniano, di una lirica di Chopin. Eppure quanto fervore in loro, quale impegno nell'accettazione della gara pianistica intesa come una sfida al superamento della massima prova costituita appunto da due vertici: Bach e Beethoven. Bach, quello dei Preludi e delle fughe, della Suite francese e inglese, della Fantasia cromatica e della Partita; Beethoven, quello della Sonata op. 110, con le estreme difficoltà del suo primo tempo che procura serie preoccupazioni anche ai maggiori pianisti.

L'inclinazione naturale al ritmo accelerato, al tempo motorio, toglie ai giovani l'espressione nella legatura dei suoni e il graduale passaggio dal pianissimo al fortissimo che in Beethoven determina contrasti da far sentire con chiarezza. La Sonata 110 vale anche in questo caso come esempio. Però, a conforto del rispetto per la forma, occorre rilevare che, oltre alla lodevole attenzione sul valore delle note, i candidati rimasti alla competizione finale ottengono frequentemente una luminosa scorrevolezza e un certo attaccamento alla grande linea. Qui si parla dei finalisti aspiranti al concertismo, non già degli eliminati considerati insufficienti alla prova suprema. Per i primi resta sempre aperto il problema della interiorità che è data dalla consapevolezza di ciò che si suona, e quindi dell'espressione che risulta principalmente dal colorito e dal mutamento dei tempi e delle sonorità. Ogni candidato è un mondo più o meno sensibile che porta nell'esecuzione la tecnica dell'educazione e la voce del proprio sangue. Gli esempi cui assistiamo ce lo confermano. L'americana Virginia Hutchings nell'esecuzione della Partita di Bach e della Sonata 110 di Beethoven, non nasconde momenti di abbandono seguiti a fasi di irrigidimento; essa non è insensibile alle voci molteplici di Bach e nella Fuga emerge una certa chiarezza di condotta. Però di fronte a Beethoven si fa desiderare la unità stilistica e l'intensità di espressione, altrettanto immature nello spagnolo Joaquim Achucarro, caratterizzato per la sua fredda compostezza. Una certa concentrazione senza emotività egli ha mostrato di fronte alla Sonata 110 di Beethoven rilevabile nella limpidezza della Fuga. Nella «Kreisleriana» di Schumann si è sentito appena il flebile palpito poetico, spesso soverchiato dal formalismo accademico.

I concorrenti

Ed eccoci di fronte alla giapponese Ruriko Tsukamoto, messa di fronte alla Toccata di Bach, alla Sonata 110 di Beethoven, a Schubert e Skriabin. Ruriko Tsukamoto suona umile, con religiosità; è timida e semplice; si raccoglie davanti alla tastiera come in preghiera, china la testa chiomata e sospende le mani come in attesa di grazia. La sua musicalità è intima e profonda, ricca di moti interiori. Il suo Bach è sciolto, preciso nel lineamento e nella dosatura sonora equilibrata. Ella suona con movimento rotatorio dell'esile corpo e ci presenta un Beethoven meditato e contemplato come in adorazione, qualcosa di metafisico però con energici contrasti di piano e di forte, con eccellenti rapporti tra melodia e accompagnamento armonico. Schubert viene eseguito da Tsukamoto con lievità e levigature, con sfumature giocose, con limpidezza e freschezza melodica. E quanta bellezza di sonorità e preziosità di colorismo nella Sonata n. 4 di Skriabin, il quale è sempre vicino all'impressionismo di Debussy, e nel sentimento risente l'influsso di Chopin. Niente di problematico nelle sue opere pianistiche, elaborate con fastosa fantasia e vaghezza di chiaro-scuri. La giapponese vi ha profuso la magia del suo tocco vaporoso e sfumato, e il suo personale dinamismo.

Più concreto e fortemente articolato è apparso l'americano Trudi Martin, esecutore di una Suite di Bach condotta con meccanica irreprensibile, bene differenziata e graduata nei piani e forti, senza abusi di pedale. In Beethoven è venuto fuori del sentimento controllato che però non è mai caduto nel romanticismo, mentre in Chopin l'eleganza della modulazione non ha compensato l'angustia del respiro; e in Debussy il gioco dei «fuochi d'artificio» pur nel mutevole scambio delle luci e dei colori e nella pittoresca frammentarietà dei temi, non ha trovato la forza stimolante dello scoppio e della precipitazione sonora. Abbiamo detto che il candidato porta nell'interpretazione la voce e lo istinto musicale della propria Nazione. La conferma ci viene da due ungheresi: Georg Miklos e Imre Antal, entrambi assai bene dotati. Il primo, ricco di nerbo nella forte architettura della Fantasia cromatica di Bach, e coraggioso di fronte alla Sonata 110 di Beethoven, di cui ha percepito l'insondabile profondità e la potenza sovraterrena; il secondo, un poco ruvido, denso nella sonorità largamente spiegata, ha sentito con qualche originalità il valzer di Mefisto di Franz Liszt, espresso più nell'orgia sonora che nell'accento umoristico. Con fredda compostezza Imre Antal ha eseguito l'opera 31 di Beethoven nei due primi tempi, ed ha trovato poi pienezza brillante di risorse con l'esecuzione di Bartok di cui ha rilevato la ritmica e la dinamica estremamente differenziate.

Quanto al francese Dominique Geoffroy il quale, come tutti i francesi suona legato e forbito, ci ha offerto un Beethoven op. 27 senza particolare intimità di suono, e alcuni studi sinfonici di Schumann, correttissimi ma scarsi di effusione poetica. Dove Geoffroy ha mostrato sicurezza e genialità istintintiva è stato nell'esecuzione di Ravel, vibrata e calda, vigorosamente ritmata. Il gruppo dei selezionati si assottiglia. Ne rimangono qualitativamente i migliori con doti veramente concertistiche come Elizabeth Powell che ha eseguito il «Carnevale viennese» di Schumann con ardore festoso e animato, e Mozart con graziosa galanteria, e Bach con incisività di temi e contrappunti.

Il giudizio finale

Fino a qualche anno fa, gli americani partecipanti al Concorso Busoni si tenevano stretti alla pura meccanica pianistica. Oggi hanno raggiunto una concentrazione interiore che indica il fondamento della loro coscienza musicale in progresso di maturazione. Questo vale particolarmente per William Corbett Jones, cercatore espressivo di uno stile nell'esecuzione di Scarlatti, di Chopin realizzato con abbandono romantico e di Prokofieff inteso con fredda obiettività e duro realismo, e condotto con ritmo serrato e incalzante, ma anche con sensibilità nei momenti melodici. Il cimento finale si avvicina. Il campo è signoreggiato dalla pattuglia degli americani, fortemente temprati entro il nucleo dei tredici finalisti.

Giunti alla tappa terminale di questa XI competizione pianistica celebrata nel nome di Busoni, si può concludere con ottimismo sui fruttuosi risultati raggiunti dai candidati nella prova definitiva. Giacchè le prestazioni date da ciascuno col massimo sforzo e col migliore rendimento, nonostante alcune insufficienze emerse per difetto di tecnica nel lavoro mentale, per poca padronanza di tocco, per eccesso di nervosismo che provoca eccesso di velocità — e questo è un malanno comune a quasi tutti i candidati — per uso smodato del pedale, o per altre cause, sono elementi positivi e costruttivi anche fuori del conseguimento del Premio.

La pattuglia di punta dei 13 finalisti si è ridotta a sua volta a pochi candidati sui quali incombe il giudizio risolutivo. In queste ultime ore della prova, ore cariche di nervosismo e di segreta angoscia per certuni, vengono sulla pedana tre americani: John Perry, Leonard Hokanson e Nancy Burton e la francese Cécile Ousset. Di John Perry si è affermata la forte diteggiatura, la quadratura interpretativa e la saldezza dei suoni; di Leonard Hokanson alcune qualità che lo hanno subito messo in luce per la straordinaria chiarezza nell'esecuzione di una Partita di Bach e la tenerezza melodica, resa con mano leggera alternata a scatti appassionati, nell'interpretazione di Schubert. Quanto a Prokofieff, diventato banco di prova per la frenesia ritmica degli americani, Hokanson ci ha fatto sentire con rara suggestione la brutalità delle precipitazioni sonore. Per contro la signorina Nancy Burton, esecutrice spontanea, ma scarsa di emotività, ci ha dato un Brahms e un Beethoven caratterizzati da qualche durezza di suono e da elegante superficialità. Comunque, nei finalisti si è palesato su diversi piani il talento, l'eccellenza e l'utilità della loro partecipazione in una competizione prestigiosa e di alto valore come il Premio Busoni, che per il fervore, la capacità e la tenacia del maestro Cesare Nordio, direttore del Conservatorio «Claudio Monteverdi» e ideatore del Premio stesso, è diventato una bella tradizione musicale, di importanza mondiale, destinata all'incontro fraterno e alla convivenza artistica dei giovani campioni che convengono a Bolzano da tutte le Nazioni per la conquista di un titolo pianistico assai ambito e non facilmente raggiungibile.

Infatti la Commissione dell'XI festival pianistico *non* ha ritenuto di assegnare il Premio Busoni, ed ha deciso invece di dividere equamente il secondo premio tra la francese Cécile Ousset, esecutrice concitata e virilmente combattiva nei contrasti sonori della Sonata 111 di Beethoven, distesa e commossa nella cantabilità melodica, più incline alla premeditazione intellettuale che alla genialità istintiva, e l'americano John Perry. Altrettanto equamente viene diviso il terzo premio tra l'ungherese Imre Antal e l'americano Leonard Hokanson. Premi e segni di riconoscimento sono stati pure assegnati ad altri pianisti di merito.

Vittorio Tranquilli

BILANCIO DELLA XX MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

HA VINTO IL CINEMA ITALIANO CON UN FALSO GENERALE E DUE FANTI

Valori e limiti dei film di Roberto Rossellini e Mario Monicelli Giusto riconoscimento della critica ad «Ansiktet» di Bergman

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 7

Esultiamo, ma con giudizio. Il Leone d'Oro spaccato in due che ieri il cinema italiano si è portato via da Venezia è senz'altro un episodio confortante, e la gioia della doppia vittoria è più che legittima, poichè viene dopo due anni di magra per noi, e dopo la tiepida consolazione del Leone d'Argento nel '56 a Visconti per «Le notti bianche». Ma oggi, sbollito il calore della gara, occorre vedere se è proprio tutto oro quello del Leone così attribuito, o se in una stranissima edizione della vecchia Mostra veneziana come è stata questa ventesima, povera di luci ma ricca di malintesi, dove ciascuno ha parlato un linguaggio proprio senza voler intendere quello degli altri, qualcosa dell'atmosfera particolare di questa Mostra — dicevamo — non abbia pesato più del lecito su un verdetto equo ma non esatto. Perchè allora l'euforia di oggi potrebbe domani giocare brutti scherzi; perchè due film italiani premiati, quando almeno altri due concorrenti erano sullo stesso piano, può far supporre una schiacciante superiorità che in realtà noi non abbiamo visto. E l'ondata di ottimismo, nella condizione attuale del cinema, potrebbe falsare molte prospettive con notevoli dannose conseguenze.

«Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini e «La Grande Guerra» di Mario Monicelli sono stati premiati — queste le parole della giuria — perchè «ravvivano con stile e accenti diversi, ma con lo stesso spirito e con ammirevole forza espressiva, una tradizione di umanità e di verità che ha dato risonanza internazionale al cinema italiano». Senza voler fare un processo ai termini, ci sembra che un giudizio implicito sui nostri due film, cui non si vuole negare bellezza e validità, sia contenuto in quel richiamo alla tradizione «che ha dato risonanza ecc. ecc.». Dove rimbalza evidente il riferimento al cinema italiano del dopoguerra, ovvero a una formula espressiva (chiamiamola così per comodità) che all'anagrafe conta già quindici anni. Tutto ciò risulta in contrasto con l'articolo numero uno che dice testualmente: «La XX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha per scopo di segnalare, con solenne pubblico riconoscimento, le opere il cui valore sia tale da testimoniare un reale progresso della cinematografia quale mezzo di espressione artistica». Come si vede propositi e operato battono due strade diverse, senza possibilità d'incontro.

Fuori di queste indicazioni, che non siamo stati noi ad inventare, non ci sarebbe nulla da eccepire su «Il generale Della Rovere» e su «La Grande Guerra». Come scrivemmo a suo tempo, il primo ci ridà un ritorno di Rossellini quanto mai gradito dopo tanti infortuni, ma che non è un grande ritorno poichè ripropone i temi e i moduli della poetica di «Roma città aperta», oltre che a ripresentarne l'epoca. «Il generale Della Rovere» è un ottimo film [illegible]

Di questo, ci pare, si sarebbe dovuto tenere conto all'atto di dettare un giudizio definitivo sul film di Rossellini. De Sica invece è stato completamente dimenticato, e si è preferito premiare con la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile un James Stewart che in «Anatomia di un delitto», fuori di un personaggio poco plausibile, non va al di là di una corretta prestazione professionale.

Un discorso quasi analogo va fatto per «La Grande Guerra», dove il peso maggiore è pure sostenuto dai due protagonisti principali Alberto Sordi e Vittorio Gassman. Di nuovo quindi lo stesso interrogativo: con quali altri attori la ciambella sarebbe ugualmente riuscita col buco? Tuttavia il film di Monicelli, se da un lato contiene alcuni cedimenti che forse si potranno eliminare con dei tagli, dall'altro ha la risorsa di dire una parola nuova sulla guerra del '15-'18. Se la memoria non ci tradisce è questo il primo film italiano dedicato interamente alla Grande Guerra, e sicuramente il solo a interpretarla con gli occhi di coloro che veramente piansero o pagarono di persona. Sotto questo aspetto dunque Monicelli è andato più in là di Rossellini, e crediamo che l'exaequo sia scaturito da una sorta di criteri compensativi instaurati tra la forma dell'uno e la sostanza dell'altro.

Detto ciò resta obiettivamente da chiederci se fra i quattordici film in gara c'era uno che sopravanzasse i due prescelti dalla giuria internazionale. Anche a questa domanda c'è una implicita risposta nel comunicato definitivo della stessa giuria, che ha assegnato il premio speciale di cui dispone allo svedese «Ansiktet» («Il volto») di Ingmar Bergman, «per la originalità poetica e la raffinatezza formale». E' questa una motivazione spiccia ma che non lascia certo dubbi. Cosa mai si può chiedere di più a un film che originalità, poesia, eccellenza di linguaggio? Significativo poi che al film di Bergman è stato attribuito l'ambito premio Premio Pasinetti che viene assegnato dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici al miglior film straniero.

Mario Monicelli

Roberto Rossellini

Defraudato Vittorio De Sica da James Stewart, la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile è andata con non poco stupore a Madeleine Robinson per il ruolo sostenuto in «A double tour» («A doppio giro») di Claude Chabrol. Stupore perchè in realtà nessuno se la aspettava questa assegnazione forzata, in quanto la Robinson, brava attrice di teatro, ha nel film di Chabrol una parte piuttosto limitata anche se in alcuni momenti impegnativa. Rientra cioè nel giro dei personaggi che animano con i propri interessi la scena, ma non si può dire che ne superi qualcuno. Comunque, sia pure per lo spazio di un mattino, «A double tour» era stato fra i prediletti della giuria: bisognava dunque trovare anche per lui un piccolo contentino.

Chi invece inspiegabilmente non è entrato nel gioco è stato il giapponese «Enjo» di Kon Ichikawa, e di cui la critica aveva riconosciuto quasi all'unanimità i notevoli valori etici e formali. Infine tagliato fuori per sopravvenuti calibri maggiori è stato anche il polacco «Pociag» («Il treno») di Jorzy Kawalerowicz, che aveva goduto parecchi favori e non solo per essere stato il primo a rompere la monotona catena dei film-patacca. Questi, come abbiamo avuto occasione di notare in sede di cronaca, sono stati la metà, e fra di essi sono crollati addirittura degli idoli, come ad esempio il regista spagnolo Juan Anton Bardem caduto senza onore con il suo «Sonadas». Altra delusione, seppure forse un po' scontata, è venuta dal secondo film francese, «La nuit des espions» («La notte delle spie»), di Robert Hossein, che nemmeno lo sguardo trasognato e inquietante della moglie Marina Vlady è riuscito a salvare dalle critiche più pesanti.

Questo, a brevi linee, il bilancio e gli appunti della XX Mostra veneziana in quanto a cinema e basta, poichè un altro bilancio la rassegna del Lido deve trarre dall'aspetto mondano e reclamistico della manifestazione. Ma anche se il lato cinema non ha detto nessuna parola veramente nuova, dimostrando una vitalità di puro carattere corrente, quasi di ordinaria amministrazione in attesa di tempi migliori, esso è risultato di gran lunga più brillante di quello spettacolare. Quando diremo che le due attrattive maggiori di tutto il festival sono state una stanca Lollobrigida alla serata inaugurale e l'arrivo di Marina Vlady in elicottero sulla spiaggia dell'Excelsior, ci si potrà rendere esattamente conto della «austerity» che ha timbrato questa edizione della Mostra. Nè divi nè stelle — di quelli importanti — si sono fatti vedere. Tutto sottobosco di ignote «starlets» in cerca di fotografi e di produttori ben disposti; il resto le solite facce note, i soliti abitudinari — sia pure gente di cinema — che al Lido verrebbero ugualmente un paio di giorni o di settimane anche se il festival non ci fosse. Siamo forse ad una svolta di questa celebre fiera della celluloide e della vanità, siamo forse di fronte ad un suo prossimo mutamento strutturale che le cambierà volto. Ma si faccia presto purchè ciò avvenga per il bene del cinema. Archiviamo intanto la edizione conclusasi ieri come quella di un festival senza stelle vinto da un falso generale e da due fantaccini.

Libero Mazzi

Gli interpreti di «Ansiktet» del regista svedese Ingmar Bergman che ha vinto alla XX Mostra di Venezia il Premio Pasinetti assegnato dal Sindacato giornalisti cinematografici

Libri ricevuti

Il comandante D. D. Lewis dell'Istituto Navale degli Stati Uniti esamina, nel fascicolo di settembre della rivista «Le Vie del Mare», la situazione [illegible]

[illegible] vivaci «Umori e malumori» di Luigi Bartolini, la seconda puntata dell'originale saggio «Il Sud è strano» di Franco Escoffiér, un profilo con lettere inedite di Ugo Ojetti di Luigi M. Personè, e gli «Elzeviri» di Giuseppe Longo. Continua intanto la pubblicazione del diario inedito dal '59 del garibaldino lombardo Carlo Sacchi: «Dal giugno all'ottobre nelle file [illegible]

Mario Pasi - «George Gershwin» - Ed. Guanda - pp. 156 - L. 1800. [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITA LA COMMISSIONE PER GLI ORTOFRUTTICOLI

Saranno agevolati al mercato gli acquisti diretti dei consumatori

Verrà anticipata di mezz'ora l'ammissione del pubblico
Divieto per grossisti intermediari - Votazioni contrastate

La commissione comunale ha tenuto ieri sera una nuova laboriosa e lunga riunione per proseguire l'elaborazione del nuovo regolamento per il mercato all'ingrosso di Campo Marzio, sullo schema del regolamento-tipo di emanazione ministeriale e con gli opportuni adeguamenti alla situazione locale. Dopo molteplici discussioni, in cui sono intervenuti quasi tutti i componenti della commissione che in essa rappresentano le diverse categorie, l'organismo di nomina prefettizia ha praticamente concluso il complesso lavoro, superando due grosse questioni: la presenza nel mercato dei cosiddetti «intermediari» e l'accesso dei consumatori al mercato all'ingrosso. Rimangono da esaminare ancora un paio di articoli e la commissione esaurirà il primo suo compito nella prossima riunione prevista per venerdì.

Sulla presenza nel mercato degli «intermediatori» grossisti si erano arenati i lavori della infrastruttura. Nella precedente riunione; in merito al divieto di accesso al mercato per questa particolare categoria era stato rilevato, come si ricorderà, che essa crea una anormale infrastrutura. Nella precedente seduta i rappresentanti dei consumatori avevano posto in rilievo l'incidenza sul prezzo a causa di questa presenza, mentre invece la controparte, quella dei grossisti, ne aveva ribadito l'opportunità per il più sollecito e funzionale disbrigo delle operazioni di vendita all'ingrosso.

Dopo una nuova discussione, la commissione ha approvato ieri a maggioranza l'art. 19 (cui si collega l'art. 23) nella formulazione originaria che era già stata proposta dalla commissione e contemplante appunto il «divieto di acquisti nello interno del mercato a determinato scopo di rivendere la merce all'ingrosso nell'ambito del mercato». Con ciò si vuole evitare il fenomeno del cosiddetto «bagarinaggio».

La commissione ha poi approvato definitivamente l'art. 13 sulla definizione delle operazioni di facchinaggio, con incarico alla direzione del mercato e agli esperti dei settori interessati per l'organizzazione interna che eviti ulteriori controversie.

Ha approvato anche gli articoli dal 20 al 32 che trattano le figure dei commissionari, mandatari e astatori; i requisiti per l'ammissione alle vendite e per l'accesso al mercato; la disciplina degli operatori; la determinazione e l'assegnazione della gestione; l'uso dei magazzini e dei posteggi; la tenuta e la revoca delle concessioni; la riconsegna dei magazzini e dei posteggi.

Da ultimo la commissione ha lungamente discusso in merito all'art. 33, che fissa il calendario e gli orari di apertura e di chiusura del mercato e l'inizio e la fine delle operazioni di compravendita, nonchè le ore per l'accesso dei consumatori. Per quanto concerne l'accesso dei consumatori la commissione ha tenuto presenti due circostanze: l'accesso è sancito dalla legge e al mercato ortofrutticolo di Trieste, per pluriennale consuetudine, anche prima della promulgazione della legge era consentito l'accesso dei consumatori nell'ultima ora di apertura del mercato (dalle 11 alle 12). Nel corso delle discussioni si sono manifestate due tendenze: l'una di allargare il periodo di ammissione dei consumatori dalle 10 alle 12 (anticipare cioè di un'ora la norma consuetudinaria vigente) e l'altra invece di mantenere limitato l'accesso all'ultima ora di mercato.

A larga maggioranza è stata adottata una soluzione intermedia fra le due proposte, nel senso che l'orario di ammissione dei consumatori al mercato è stato fissato dalle 10.30 alle 12. Giova ricordare in proposito — onde evitare inconvenienti — che il regolamento che la commissione sta elaborando dovrà essere approvato dal Consiglio comunale prima di diventare esecutivo; pertanto fino a quel momento restano in vigore le norme del regolamento attuale e quindi i consumatori possono accedere al mercato solo dalle 11 alle 12.

Gli altri articoli saranno esaminati nella prossima riunione di venerdì.

Riunione alla C. d. C. per gli atti tavolari

La complessa questione conseguente alle recenti disposizioni sul disbrigo delle pratiche da parte dell'ufficio tavolare, senza diritti d'urgenza ma ripristinando la priorità di presentazione, sarà discussa questa sera in una riunione degli enti interessati presso la Camera di Commercio. Si tratta di un problema che già ha avuto conseguenze negative sulla attività di molte imprese edili.

INIZIERA' IL 22 SETTEMBRE

Soccorso medico privato per gli interventi urgenti

Un originale servizio assicurerà l'immediata assistenza a domicilio

Da queste stesse colonne annunciammo, poco dopo la metà del mese di luglio, che a Trieste avrebbe preso consistenza quanto prima, una brillante iniziativa dovuta alla fattiva organizzazione di alcuni valenti medici cittadini: l'istituzione di un servizio privato di soccorso medico d'urgenza.

Tale originale iniziativa, che verrà a porre la nostra città all'avanguardia nel settore del servizio medico domiciliare, ha però incontrato, negli ultimi tempi, varie difficoltà di carattere tecnico; scogli procedurali che frattanto sono stati superati, permettendo che l'iniziativa prendesse alfine una concreta consistenza. I medici interessati hanno pertanto annunciato che, con martedì 22 settembre, il servizio medico privato d'urgenza, entrerà ufficialmente in funzione nella nostra città.

Ricorderemo ancora che il Centro si avvantaggerà di un centralino telefonico corrispondente al numero 68111. Alcune assistenti che copriranno il servizio ventiquattr'ore su ventiquattro, smisteranno le telefonate ai medici, pure costantemente in servizio, due durante la notte e tre durante il giorno. Essi, immediatamente, accorreranno al capezzale dell'infermo. Vi è da premettere che il medico convocato in tale contingenza userà la massima correttezza nei riguardi dell'eventuale medico di famiglia ove questo, o per assenza o per diversi motivi, non fosse stato convocato dal paziente stesso. Non solo, ma il caso verrà riaffidato al medico curante, se il paziente ne manifesta la volontà, secondo la normale prassi deontologica e, se necessario, gli sarà anche presentata una piccola relazione scritta onde metterlo al corrente sugli aspetti nuovi del caso nell'eventualità che si manifestino.

Il servizio medico privato di urgenza presenterà un'efficiente novità in un servizio aggregato: quello stomatologico che presterà la sua opera, e in ciò s'identifica la novità del fatto, anche durante le ore notturne. L'attività dell'originale organizzazione non verrà minimamente ad interferire con l'esplicazione dei compiti di soccorso pertinenti alla Croce Rossa e non varrà, in caso di situazioni particolari, al di fuori dell'ambito prettamente domiciliare.

Questi i particolari essenziali dell'organizzazione, sui quali, ritorneremo più ampiamente, alla vigilia dell'effettiva entrata in funzione del Centro, annunciata, come si è detto, per il 22 di settembre.

Corsi convittuali gratuiti per aspiranti all'emigrazione

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni ai Corsi convittuali gratuiti di qualificazione professionale presso l'Istituto tecnico industriale statale «Verona-Trento» di Messina per lavoratori celibi, residenti in qualsiasi provincia ed aspiranti all'emigrazione in Brasile o in Argentina.

I corsi saranno i seguenti: 3 per aggiustatori (45 posti per il Brasile), 1 per fresatori (10 posti per il Brasile), 3 per tornitori (30 posti per il Brasile e 15 per l'Argentina).

Le domande di ammissione in carta libera dovranno pervenire all'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste, Sezione emigrazione, piazza Oberdan 6, p. I, stanza 12 entro il 12 settembre e dovranno essere corredate dai seguenti documenti, anch'essi in carta libera: certificato di stato civile, certificato di studio e di lavoro, atto di assenso all'espatrio da parte dei genitori o di chi esercita la patria potestà (per i minori di anni 21), certificato penale, certificato dei carichi pendenti. Nella domanda di ammissione gli aspiranti dovranno esplicitamente dichiarare: di voler emigrare; di aver adempiuto agli obblighi di leva o di esserne esenti; la scelta del paese di destinazione (Brasile o Argentina).

La selezione degli aspiranti all'ammissione nei corsi verrà effettuata sotto la responsabilità tecnica di esperti internazionali del Cime.

I lavoratori selezionati ed ammessi alla frequenza dei corsi verranno avviati al Centro Convittuale di Messina ed ivi beneficieranno, per tutta la durata del corso, del vitto e dell'alloggio nonchè dell'addestramento lavorativo per il perfezionamento delle loro cognizioni tecniche e di mestiere (teoriche e pratiche). Riceveranno inoltre, per ogni giorno di effettiva presenza ai corsi un assegno di lire 200. A coloro che, quantunque disoccupati, non percepiscano l'indennità giornaliera di disoccupazione, verrà corrisposto un secondo assegno giornaliero di lire 100 aumentato di lire 60 per ciascun genitore a carico. Gli allievi dovranno corrispondere un contributo alle spese del loro mantenimento nella misura giornaliera di lire 150.

L'ATTIVITA' DELLA DELEGAZIONE TRIESTINA

INTENSI COLLOQUI A VIENNA SUI TRAFFICI CON L'AUSTRIA

La delegazione economica triestina in missione a Vienna, dove ha presenziato all'inaugurazione della Fiera, ha continuato ieri i colloqui e gli incontri con gli esponenti del mondo commerciale, industriale e politico austriaco. Il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi e il Sindaco dott. Franzil hanno avuto nella mattinata un colloquio con il Ministro dell'economia e della ricostruzione Boch. In altre riunioni sono stati accolti dall'Ambasciatore italiano Guidotti, dal direttore generale delle Camere federali, dal Ministro degli Esteri Kreiski e dal Vice Cancelliere federale. In serata poi sono stati ospiti del Borgomastro di Vienna il quale ha rivolto un saluto ai rappresentanti stranieri presenti alla Fiera. All'Ambasciata e al Municipio era intervenuta l'intera delegazione triestina. Il Sindaco ha visitato anche il palazzo dello Sport, costruito di recente nella capitale austriaca; da parte sua il dott. Caidassi, unitamente ad alcuni rappresentanti di categoria, ha avuto un colloquio anche con il direttore generale dell'Associazione industriali austriaci.

Tutta l'opera della delegazione giuliana si svolge in due sensi, per assicurarsi la collaborazione della rappresentanza diplomatica italiana e per ottenere dagli austriaci un aggancio più deciso della loro economia all'emporio adriatico. Quest'ultima azione si svolge sul terreno politico ed economico, attraverso contatti diretti con gli operatori. Gli austriaci hanno fatto intendere di non avere preconcetti politici e di mirare a una neutralità economica. I colloqui svoltisi nella giornata di ieri sono stati considerati positivi e lo stesso Ambasciatore Guidotti ha dichiarato che lo sviluppo dei rapporti fra Trieste e l'Austria costituisce uno dei motivi fondamentali della sua azione diplomatica a Vienna.

Gli industriali austriaci dal canto loro hanno auspicato che la decisiva fase attuale, relativa al progetto dei punti franchi nel comprensorio di Zaule, per il quale hanno dimostrato grande interesse, possa essere felicemente superata.

Per la giornata odierna è previsto un incontro con il presidente della Camera austriaca, Fiegl.

ATTIVITA' SINDACALE

Raggiunto l'accordo alle Cooperative Operaie

All'Ufficio del Lavoro è stato definito ieri l'accordo sindacale per le Cooperative Operaie. La direzione ha revocato il provvedimento degli 11 licenziamenti, mantenendone soltanto tre (due operai però verranno sistemati per interessamento dello stesso Ufficio del Lavoro, per la riduzione da sei a cinque delle giornate lavorative settimanali per gli operai dei magazzini centrali. Nella prossima settimana avrà inizio la discussione per l'applicazione dell'aumento del 2,5 per cento concesso ai lavoratori del commercio.

Lo sciopero della Riseria Adriatica è stato sospeso ieri, nell'attesa dei risultati delle trattative nazionali che si svolgeranno a Roma giovedì.

Il capo di S. M. della Nato nel Sacrario di Redipuglia

Ieri pomeriggio, verso le 14.45, è giunto al Sacrario di Redipuglia per rendere omaggio ai gloriosi Caduti il generale di Divisione americano Walter B. Yeager, capo di Stato maggiore della Nato. Lo accompagnavano tre generali italiani, tra cui il generale di Divisione Borla, comandante della «Mantova», e parecchi ufficiali superiori italiani. E' stato ricevuto dal capitano Sinico, direttore del Sacrario di Redipuglia, e dal tenente Di Guardo, comandante la Tenenza carabinieri di Gradisca d'Isonzo. Per l'occasione prestavano servizio d'onore al Sacrario carabinieri in alta uniforme.

Dopo aver percorso lentamente la Via Eroica, l'alto ufficiale americano e gli ufficiali superiori italiani si sono portati sul piazzale della Vittoria dove, dinanzi al monolito del Duca di Aosta, hanno sostato alcuni minuti in religioso silenzio. Poi il generale Yeager ha avuto dai suoi accompagnatori le illustrazioni della grande necropoli carsica. Ridisceso, è sostato brevemente nella direzione del Sacrario dove ha posto la sua firma sul registro riservato alle personalità illustri in visita al Sacrario stesso.

L'alto ufficiale della Nato era giunto ieri mattina alle 9.20 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, proveniente da Cortina d'Ampezzo, con un elicottero dell'Esercito americano.

Proposta l'istituzione dell'Albo degli spedizionieri

Per il riconoscimento giuridico della professione di spedizioniere doganale e l'istituzione degli albi degli spedizionieri doganali è stata presentata a Montecitorio una proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Spadazzi, Biaggi Francantonio, Bignardi, Valiente, Comandini, Alpino, Migliori, Bima, Foschini, Cremisini, Romualdi, Angrisani.

Come è detto nella relazione che la precede, la proposta ha lo scopo di sanzionare in diritto la situazione di fatto che caratterizza l'attività di questa categoria di collaboratori della pubblica amministrazione.

La proposta di legge si compone di 14 articoli, ripartiti in quattro titoli, che trattano: dell'oggetto della professione, del titolo ed esercizio professionale, degli albi professionali (albi compartimentali ed albo nazionale) e della disciplina della professione, attraverso i Consigli compartimentali ed il Consiglio nazionale.

Secondo la proposta di legge, agli spedizionieri doganali accreditati presso le dogane della Repubblica a norma della legislazione doganale vigente, è riconosciuta la competenza tecnica professionale nelle materie: fiscale, merceologica, valutaria e in quant'altro si riferisce al campo doganale.

INCIDENTE NOTTURNO IN VIA CRISPI

Fracassa l'auto contro il palo della luce

Pezzi del veicolo seminati per venti metri
Ferito il guidatore, illesi i passeggeri

Un vistoso incidente stradale è avvenuto stanotte in via Crispi dove, all'altezza dello stabile n. 78, un'autovettura è uscita di strada, ha battuto contro un palo e dopo aver percorso ulteriori 20 metri si è sfasciata sul marciapiede.

Il sinistro si è verificato poco dopo mezzanotte; a quell'ora l'impiegato Luciano Cechich di 28 anni, abitante in via Verga 18, guidava in direzione del centro l'automobile targata TS 27673; a bordo c'erano altri tre passeggeri. All'improvviso il Cechich ha perduto il controllo della guida, per aver violentemente sterzato a sinistra nel tentativo (così egli ha dichiarato successivamente) di evitare la collisione con un veicolo che, prima fermo davanti a lui, aveva iniziato una manovra di retromarcia. In prossimità del n. 78 la carreggiata — che è a senso unico — si restringe notevolmente, sicchè il Cechich ha sfiorato in piena velocità la cordonata del marciapiede sinistro, vi è salito sopra per metà e infine è andato a cozzare contro un palo che sorregge la rete elettrica. L'avantreno della macchina ha subito uno squarcio vistoso; parti delle lamiere si sono staccate a ridosso del palo, e l'auto ha seminato altri frammenti della carrozzeria e cocci di cristallo continuando la corsa in avanti. Essa si è arrestata sul marciapeide di sinistra, quasi interamente sfasciata sul lato sinistro. E' accorsa gente e i quattro occupanti ne sono stati estratti. Il guidatore era seriamente ferito, mentre gli amici erano pressochè indenni.

Con la CRI il Cechich ha raggiunto l'Ospedale maggiore e vi è stato ricoverato con prognosi di una quarantina di giorni; gli sono state riscontrate la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro, la frattura della caviglia sinistra, escoriazioni multiple alla coscia, al ginocchio e alla gamba sinistra, e una ferita lacero-contusa al polso sinistro. La macchina è stata successivamente recuperata dal carro-attrezzi dei vigili del fuoco, fatti intervenire dagli agenti della Squadra traffico, i quali ne hanno disposto il deposito presso il proprio autoparco.

Comunicato per chi viaggia

Prenotando un posto letto o una cuccetta, o acquistando un biglietto ferroviario presso gli Uffici UTAT, che viene fornito senza alcuna maggiorazione di prezzo, avrete la possibilità di vincere uno dei numerosi premi messi in palio ogni mese dai Grandi Concorsi UTAT.

All'assegnazione dei premi concorrono pure tutti coloro che acquistano un biglietto di autoservizi, o un passaggio marittimo o aereo, o prenotano un viaggio, o un soggiorno, o richiedono qualsiasi altra prestazione turistica del costo minimo di lire 500 presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Misurina, Passo Tre Croci per la salita al Monte Cristallo (m. 3216). Soggiorni in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Sabato 12 e domenica 13, XXVI convegno estivo sulle Tofane. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede via Milano 2, telef. 35240.

UN'INIZIATIVA FRENATA DALLA BUROCRAZIA

Pronti finanziamento e terreno si cerca il progetto del nuovo «Petrarca»

Abbandonato quello comunale e bandito l'appalto-concorso
Frattanto ridotte al minimo le cure della vecchia sede

La storia della nuova sede del Liceo «Petrarca» è una vicenda che dura da circa tre anni, mese più mese meno, e che secondo gli ultimi sviluppi della situazione promette di non essere risolta tanto presto. In questi giorni ci sono state ripetute volte vive sollecitazioni da parte di numerosi genitori, che esprimendo il disagio dei loro figli iscritti in quella scuola chiedevano al contempo quando saranno impiegati i finanziamenti da anni già assegnati per realizzare il nuovo edificio scolastico.

E' infatti noto che gli alunni della scuola media, ospitata nello stesso edificio del liceo-ginnasio, devono sottostare ai disagi dell'orario spezzato, mattino e pomeriggio, ed usufruire della stessa palestra in cui eseguiscono le esercitazioni anche gli alunni delle classi superiori, alternandosi con loro e non potendo fare le lezioni di educazione fisica in coincidenza con l'orario mattutino, perdendo quindi prezioso tempo di studio nelle ore pomeridiane.

La realizzazione del nuovo edificio che dovrebbe ospitare il ginnasio-liceo, lasciando quindi la vecchia sede a completa disposizione degli alunni della scuola media, è tuttavia ancora in alto mare. E per la vecchia sede intanto ci si limita da tempo ormai ad eseguire soltanto sommari lavori di manutenzione, mentre i genitori che si sono rivolti a noi affermano che per una decorosa presentazione della scuola tali lavori sono per nulla adeguati alle reali esigenze del vecchio edificio. Ci si preoccupa cioè solo di assicurare che nulla crolli e della salvaguardia igienica pura e semplice. Sono state infatti rifatte alcune travature del tetto e sono state riverniciate la segreteria ed alcune aule. Questo per quanto riguarda la vecchia sede.

Per quanto riguarda il nuovo edificio invece fino ad ora non è stato fatto nulla di concreto, anche perchè quanto da tempo era stabilito, è stato annullato da disposizioni contrarie. Come si ricorderà, i maggiori problemi che si presentavano per la realizzazione della nuova sede del «Petrarca» erano la scelta ed il prezzo dell'area edificabile ed il progetto della costruzione, con il relativo costo preventivato che non doveva superare una certa cifra. Al primitivo progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale, e trasmesso per competenza all'autorità tutoria su invito di quest'ultima erano infatti state apportate le richieste modifiche, tendenti a ridimensionarne il costo.

Dopo una lunga trafila burocratica il progetto è più volte rimbalzato fra i due uffici, quello con gli elaborati e poi il progetto e quello che ne aveva la supervisione, nonostante fossero state apportate le modifiche richieste. Si finì anche a Roma con gli elaborati e poi il progetto stesso dovette essere definitivamente abbandonato, per dar luogo ad un'altra prassi edilizia.

Per la nuova costruzione si è ora deciso di mettere in gara architetti e imprese, con un appalto-concorso, riservandosi l'autorità di valutare secondo propri criteri i vari progetti che saranno così presentati.

Anche lo schema di bando per l'appalto-concorso ha dovuto subire però un iter laborioso. Trasmesso dal competente ufficio del Comune all'autorità interessata già alcuni mesi fa, è stato ancora rielaborato e finalmente messo a punto. Forse fra qualche settimana quindi si aprirà la gara fra le imprese per l'aggiudicazione dei lavori. Per espletare tale gara saranno comunque necessari non meno di tre o quattro mesi, anche perchè il lavoro di esame dei progetti presentati sarà necessariamente complesso. A tutto il 1960 non si prevede perciò come potrà concretizzarsi l'auspicata nuova sede, mentre le lungaggini burocratiche cui il nuovo «Petrarca» ha dovuto sottostare sono maggiormente sottolineate anche dal fatto che l'area acquistata per edificare il nuovo edificio, in via Rossetti, è libera e utilizzabile immediatamente, così come immediatamente spendibili — è già da molto tempo — sono i relativi finanziamenti.

INCONTRO A PORDENONE

Voti per la Regione Friuli-Venezia Giulia

I Sindaci dei Comuni delle province di Udine e Trieste e i presidenti delle Amministrazioni provinciali della Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno tenuto domenica a Pordenone un convegno organizzato da quel comune, in occasione della Fiera campionaria. Erano presenti oltre cento Sindaci dei 212 che conta la regione.

In Municipio hanno parlato il Sindaco avv. Montini, recando il saluto della città e quindi i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Udine e di Trieste, nonchè il dott. Poterzio per la provincia di Gorizia, tutti auspicando allo avvento della Regione e sottolineandone l'utilità per le popolazioni.

Il sottosegretario Garlato, che ha presieduto l'incontro, ha risposto assicurando che porterà a conoscenza del Governo i voti delle popolazioni per l'istituzione della Regione.

Attività dell'Ordine e congressi per ingegneri

Dal 24 al 27 settembre avrà luogo a Torino, nel quadro delle manifestazioni per il Centenario del Politecnico di Torino, il Congresso nazionale ex allievi di quel Politecnico. Il tema trattato sarà: Politecnico libero o di Stato e sua riforma.

Tutti gli ingegneri iscritti allo Albo di Trieste ed ex allievi del Politecnico di Torino potranno avere presso la locale segreteria dell'Ordine chiarimenti e le schede di partecipazione.

Inoltre, dal 12 al 14 settembre avrà luogo a Padova il V Congresso nazionale degli ingegneri liberi professionisti. Saranno trattati i temi: «La tutela della professione dell'ingegnere nella legislazione italiana». «L'attività dell'ingegnere libero professionista in Europa». La segreteria dell'Ordine è a disposizione per le informazioni del caso.

Dal 1.o settembre la segreteria dell'Ordine osserva l'orario intero 9 - 12.30 — 15.30 - 19 (sabato 9 - 12.30) pur essendo l'accesso al palazzo dei LL. PP. limitato alle ore 10 - 12.30. Pertanto, nelle ore di apertura della segreteria che non coincidono con l'orario di accesso al palazzo LL. PP., qualunque informazione potrà essere richiesta a mezzo telefono.

Brutta caduta

E' stata accolta alle 21,15 all'Ospedale maggiore la casalinga Antonia Ferluga ved. Pernarcich di 78 anni, abitante in via Bonomea 95, la quale è rimasta vittima verso le 20 di una grave caduta nell'atrio dello stabile in cui alloggia. L'anziana signora è scivolata sulle piastrelle lucide dell'impiantito e quindi ha battuto duramente il capo. Le è stata riscontrata la commozione cerebrale, derivante da un sospetto trauma cranico. La Pernarcich è stata pertanto trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

E' stato rinvenuto in via Silvio Pellico il disco confermante il pagamento della tassa di circolazione per una motoretta targata TS 24805. Lo smarritore può passare a ritirarla nella nostra redazione.

RACCOLTE LE IMMAGINI DEI SANTUARI

L'odierno omaggio alle Madonne dei profughi

Benedizione del Vescovo - Il rito a Ronchi

Con una solenne, toccante cerimonia, avverrà oggi nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio la solenne cerimonia della consacrazione delle immagini delle Madonne dei Santuari adriatici.

Per iniziativa del dott. Sisinio Zuech e del pittore Luigi Cobelli sono state riprodotte su tele le immagini delle patrone di Tersatto (Fiume), di San Salvatore di Cherso, di Cigale, di Strignano, di Perasto, anche per ricordare agli esuli istriani e dalmati, oltre alla perdita della loro terra, pure la mancanza dei più sacri ricordi e delle tradizioni che alla terra sono legate. L'esecuzione delle tele è stata affidata ai pittori Vidulis e Cobelli, che oltre a riprodurre fedelmente le immagini delle Madonne che ancora restano nelle chiese dell'Istria, hanno spesso pervaso la loro opera di una ombra di tristezza, di rimpianto come di cose perdute, anche per esprimere attraverso il volto della Vergine il dolore di tutti i profughi.

Come detto, la cerimonia della benedizione delle singole tele si svolgerà stamane alle 9 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, e sarà lo stesso Vescovo mons. Santin che leverà la mano benedicente sulle sacre immagini. Ma ancora più significativa manifestazione si avrà alle ore 18 a Ronchi dei Legionari, nella cui chiesa le immagini saranno poste in attesa che si realizzi la costruzione del tempio progettato a Vermegliano, il quale sarà in certo modo il tempio votivo di tutti i profughi.

Nella chiesa arcipretale di Ronchi dunque, con inizio alle ore 18, verrà celebrata una Messa solenne, e un discorso di circostanza illustrerà la storia lontana di ogni singola immagine, rievocandone le memorie. Alle 19 invece intorno al sagrato si snoderà una solenne processione, dopo di che le sacre immagini saranno poste lungo le pareti del presbiterio della chiesa.

Alla toccante cerimonia, che non mancherà di destare vasta commozione in tutti gli esuli istriani e dalmati, interverranno anche Padre Barbuiani, autorità civili e religiose di Trieste e Gorizia, rappresentanze patriottiche regionali e associazioni d'arma. Un treno speciale partirà da Trieste alle ore 16,10.

Addestramento professionale per falegnami all'E.N.C.I.P.

Sta per avere inizio l'attività del Centro di addestramento professionale per falegnami, finanziato del Ministero del Lavoro e gestito dall'ENCIP. L'esercizio 1959-60 prevelavoratori disoccupati, della durata di 5 mesi ciascuno, e di due di cinque mesi ciascuno, e di due corsi serali gratuiti, ai quali possono partecipare tutti coloro che sono in regola con l'Ufficio di Collocamento anche se occupati. Agli allievi dei corsi per disoccupati verrà corrisposta una indennità giornaliera di lire 300, aumentata di lire 60 per ogni familiare a carico.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via S. Francesco, 4; dove sono in distribuzione gli appositi moduli.

LE ORE DELLA CITTA'

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23, minima 12,6; umidità 47 per cento; temperatura del mare 18.6; pressione mb. 1019.9 in leggero aumento; vento km. 17 E N-E.

Oggi: S. Adriano. Il sole sorge alle 5.33, tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 11.40, tramonta alle 21.47.

Maree. OGGI: alta alle 12.15, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 19.19, cm. 31 sotto il l. m — DOMANI: bassa alle 6.37, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

I fiduciari dell'INCA sono invitati alla riunione che si terrà giovedì 10 corr., alle ore 18 in via della Zonta n. 2, per l'esame degli argomenti rimasti in sospeso in occasione delle ferie.

Un inedito di Saba

E' uscito in questi giorni, presso l'editrice triestina «Lo Zibaldone», l'unico scritto ancora inedito di Umberto Saba, un saggio del 1911, intitolato «Quello che resta da fare ai poeti». Raffinatissima e originale edizione, dovuta all'estro creativo di Anita Pittoni, che si meritò la lode, come testimonia il Bollettino editoriale, del direttore letterario dell'editore Flammarion di Parigi, René d'Ukermann. Trentadue riproduzioni facsimili del manoscritto illustrano e documentano il prezioso inedito sabiano. Il libro contiene inoltre due fotografie del poeta. Questa rara edizione, così vivamente attesa da tutti, si trova nelle principali librerie.

Carnet Dreher

Questa sera: *Tombola;* domani: *Concorso dilettanti;* giovedì: *Ballo;* venerdì: *De Rosè* con *Carlo Carli* e *Fulvio Menotti.* Ingresso libero.

STATO CIVILE

del giorno 6-7 settembre 1959

Nati 11, morti 10, matrimoni 10.

MORTI: Santon Francesco a. 75; Allaix Basilio a. 70; Bertogni ved. Brandolin Domenica a. 88; Barnaba Maria Zenobia a. 75; Crevatin Felice a. 48; Lokar Giovanni a. 85; Paulin Alberto a. 67; Dodich in Gruden Giuseppina a. 57; Kramer ved. Koren Maria a. 69; Novak Giuseppe a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Dudine Elio marittimo con Mottica Antonia casalinga; Massaria Enrico macellaio con Cerbone Maria sarta; Piet Oreste elettrotecnico con Felluga Bruna commessa; Debeljak Mario tornit. mecc. con Stopar Maria casalinga; Gherdol Sergio geometra con Radessich Ornella sarta; Cresciani Rodolfo impiegato con Buda Mariagrazia insegnante sc. medie; Ferluga Bruno tubista con Furlanich Erneste casalinga; Lozei Giuseppe autista con Saravallo Anna Maria commessa; Lenzari Ermenegildo impiegato con Perini Rita commessa.

MATRIMONI CIVILI: Combs Donald Warner ingegnere con Cosina Giovanna casalinga.

Congedo dalla tipografia

Sabato scorso nella tipografia del nostro giornale, quando le rotative incominciavano a sfornare le prime copie del «Piccolo» di domenica, Francesco Cravetti si è asciugato il sudore e si è unito ai compagni di lavoro per brindare con essi al proprio congedo. Dopo lunghi anni di attività è arrivato per lui il momento del pensionamento, senza tristezze, senza allegria. E' un momento della vita che segna lo stacco dal passato, e naturalmente la commozione riesce ad affiorare anche negli animi più forti, come in quello di Francesco Cravetti ad esempio. La sua vita è stata intrisa di vicende che sembravano fatte apposta per temprare il suo carattere, ultima delle quali il lungo isolamento in Cina, nella scorsa guerra, internato su una nave italiana. Nella rumorosa sala dove il nostro giornale viene incubato prima di vedere definitivamente la luce, Francesco Cravetti, tipografo di rara abilità, si è trovato a suo agio negli anni del dopoguerra, fino a sabato sera. Adesso è ritornato un uomo tranquillo, che va a letto alle ore normali e si alza come tutti i cristiani. Sognando magari di notte colonne di piombo da sistemare sui banconi, titoli da disporre nella pagina, chiches da sistemare nel posto migliore. Proprio come ha fatto per tutta la vita con dinamismo eccezionale.

Da Vulcano

Trovate un vasto assortimento di biancheria, le famose Gamba di Ferro (Ruscus) e tutti gli articoli di calzetteria da signora e uomo. Vasto assortimento calze da uomo *Movil* che mantengono il piede sempre asciutto perchè il sudore viene espulso attraverso i vasi capillari del tessuto stesso. Depositario del movil *«Vulcano»* via Muratti 4, tel. 95104, a Monfalcone: Piazza Repubblica 17.

Come Cenerentola

Ieri sera una bambina, o bambino, di pochi mesi, ha smarrito in piazza dell'Unità, verso le ore 18.30, una scarpetta in pelle bianca con cordoncino pure bianco. Il cortese rinvenitore ce l'ha recapitata in redazione.

«Cravatte rosse»

La sezione provinciale del Fante invita i soci, e particolarmente coloro che hanno appartenuto al 1.o e 2.o Rgt. Fanteria, di dare con sollecitudine la loro adesione per la partecipazione al raduno di Udine e al pellegrinaggio sul Podgora e a Oslavia, che si effettueranno domenica 20 corrente. Sempre, in sede sociale, si accettano le iscrizioni al rancio, che sarà consumato nei locali del collegio Toppo-Wassermann. Il trasporto in pullman (partenza alle 7.45 dalla Casa del Combattente) avverrà a spese della sezione stessa.

Nozze

Fiori d'arancio all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto: il dott. Mario Udovich, giovane ed apprezzato medico della CRI, si è sposato domenica mattina nella suggestiva intimità della Chiesa S. Pasquale di Villa Revoltella. Il solerte medico, che è figlio del dott. Mario Udovich, procuratore della Banca commerciale italiana, ha condotto all'altare la gentile signorina Maria Luisa Rebula. Ai novelli sposi giungano i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

L'Emiro

L'Emiro del Katar, proveniente da Ginevra, è transitato ieri pomeriggio alla stazione centrale con il Simplon Oriente-Express. E' giunto alle 15.07, ripartendo alle 16.10. Assieme al suo seguito l'Emiro era reduce da una vacanza trascorsa in Svizzera.

Onorificenza

Su proposta dell'on. Russo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto disporre il conferimento dell'onorificenza a cavaliere ufficiale al Merito della Repubblica, al perito industriale Aldo Pennestre, appartenente alla Società di Navigazione «Italia» e noto esponente del Partito repubblicano. Dagli amici dell'A.P.I. di Trieste le più vive felicitazioni al comandante osovano, invalido di guerra e già ufficiale combattente del fronte orientale.

Dichiaraz. di morte presunta

II pubblicazione

E' stata presentata al Tribunale di Trieste istanza per la dichiarazione di morte presunta del signor **LUIGI CALLIGARIS** fu Angelo e fu Celestina nato a Fogliano il 15-6-1894 le cui ultime notizie si sono avute da Scencursch (Siberia) l'8-4-1936.

Trieste, 24 agosto 1959.

Avv. Silvio Repich

II pubblicazione

E' pendente innanzi al Tribunale di Trieste il procedimento per dichiarazione della morte presunta di **GIOVANNI MARIA GULIC** fu Giuseppe e fu Giovanna Sanzin, n. a Trieste il 13-5-1875 e già residente a Trieste, partito per Montevideo nel 1903 e che cessò di dar notizie dal 1910. Chi ne avesse notizie è invitato a farle pervenire a detto Tribunale entro 6 mesi da oggi.

avv. Gabrielli

†

Nella notte dal 5 al 6 settembre è improvvisamente scomparsa

Rosalia Steltzer ved. Avogadro

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, SILVIA, EUGENIO, la nuora e la nipote.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente nella serata di ieri dopo lunghe sofferenze

Pietro Dobrilla

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli dott. GUERRINO e NERIO le nuore, i nipoti, il cognato, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle 15 dall'abitazione di via S. Pantaleone 22.

† Ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Maria Zenobia Barnaba

di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli dott. TEO e ATENE, la nuora LIDIA, il nipote FERRUCCIO, i fratelli ALDO e ELDA, la nipote DALILA e i parenti tutti.

Un particolare sentito ringraziamento al primario prof. Lovisato per le amorevoli cure prestate all'Estinta.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Romans d'Isonzo.

Trieste - Romans d'Isonzo
8 settembre 1959.

Impresa On. Fun. Sartori Romans d'Isonzo Tel. 9023.

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Lorenzo Meton

La desolata consorte, i figli, il fratello, la cognata, le nuore, i nipoti, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano la triste notizia.

Nel contempo ringraziano sentitamente il dott. Enzo De Rosa i sigg. medici e infermiere della III Div. Medica dello Osped. Maggiore.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppina Dodich in Gruden**

spirò serenamente il 6 corr.

Ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta i figli ALDO e LUCIANO unitamente alle nuore.

Famiglie:
GRUDEN, LASCHIZZA
D'ADAMO e BON

† E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età d'anni 89

Domenica Bertoni ved. Brandolin

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† Dopo lunga malattia si è spenta

Almea Gallich v. Daniotto

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e BIANCA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla via Zara 22.

† Il giorno 7 corr., a Grado, si è spenta serenamente

Maria Struchel v. Fumolo

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e BEPPI, le sorelle PINA e CAROLINA, le nuore ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi a Grado.

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al caro Estinto

Giovanni Rosso

la moglie VINCENZA unitamente ai congiunti, ringrazia tutti coloro che hanno preso viva parte al suo dolore.

SEGUONO ANCH'ESSI IL MUTARE DELLE STAGIONI

LE PRIME OMBRE LUNGHE FANNO PARTIRE I TURISTI

E' già nei ricordi l'invasione di agosto. Confortante andamento negli altri mesi

Erano cominciati ad arrivare con il primo sole d'estate, quando ancora la primavera si faceva sentire nell'aria. Qualcuno magari aveva visitato la nostra città anche d'inverno, specialmente in coincidenza con il periodo natalizio, forse in cerca di un paese in cui i marciapiedi non fossero coperti di neve, ma non erano stati notati, anche perchè sotto i pesanti pastrani erano gente come noi, anche se qualcuno aveva i capelli troppo biondi per essere veramente di casa nostra.

Con la buona stagione invece la loro presenza si notava di più, per quelle loro caratteristiche acconciature da turisti ad ogni costo, fatte di shorts e di magliette colorate. A tutto luglio, nel corrente anno nella nostra città hanno soggiornato 98.933 turisti, per un totale di 356.147 giornate di presenza. Quasi un terzo della popolazione dell'intera città si è dunque aggiunto, per le nostre strade, ai trecentomila triestini, ma la loro presenza è stata bilanciata, dall'altra parte, dai soggiorni marini e montani dei «nostri».

Da notare, facendo un paragone fra i turisti affluiti a Trieste quest'anno, e quelli giunti nello stesso periodo dell'anno scorso, un particolare curioso. A tutto luglio '58 i turisti sono stati 99.519, quasi un migliaio dunque in più che non questo anno, ma le giornate-presenza del '58 sono in numero notevolmente inferiore a quelle registrate quest'anno: 327.828 contro, come detto, le 356.147 di quest'anno.

Vedendo i turisti aggirarsi per le nostre strade viene spontanea la domanda: ma quanti sono? E non è una domanda cui si può dare facile risposta, soprattutto perchè notevole è il numero di coloro che affluiscono in città con mezzi propri, che dormono all'addiaccio, o anche in comode roulottes, ma che del loro passaggio non lasciano che la tenue traccia di una capigliatura bionda specchiata in una vetrina o di una camicia dai colori atroci in un impossibile accostamento con calzoncini di pelle con incisa tutta una tradizione di famiglia. Sulla loro affluenza si può comunque fare dei rilievi riferendo cifre che se non rispecchiano con precisione che va alla decina l'afflusso dei turisti, ne rilevano tuttavia almeno un buon terzo.

Quest'anno, dalle 10.007 unità di turisti giunti in città nel mese di gennaio, si è scesi a poco più di ottomila in febbraio per salire quindi ai dodicimila di marzo, ai quattordicimila di aprile ai 18.123 di maggio. Da tale cifra si è quindi risaliti in giugno (18.308), per scendere quindi ai 18.148 di luglio. In agosto tale cifra è naturalmente aumentata, facendo registrare il consueto record turistico della stagione con circa 25 mila visitatori. Su queste cifre da notare ancora che praticamente visitatori italiani e stranieri si equivalgono come numero, con una leggera flessione per questi ultimi.

Ora, con la prima aria fresca, il numero dei turisti dalle camicie dai colori atroci andrà man mano diminuendo. Già in questi giorni in città si è notata la presenza quasi esclusivamente dei soli globe-trotters, i turisti più accaniti ed instancabili, quelli per cui la parola d'ordine è girare, cambiare panorami ogni giorno, a costo di lunghe soste lungo le arterie più frequentate per ottenere un passaggio che sempre si fa desiderare, visto he nel nostro paese la moda dell'autostop non trova entusiastiche accoglienze.

Gli ultimi turisti, quelli che sono anche i più caratteristici perchè vestiti nelle fogge più strane, che stanno fra il barbone e l'esistenzialista, anche se magari nel loro paese fanno gli impeccabili piccoli borghesi, se ne andranno soltanto con lo spirare della prima vera bora, quella che ricorda loro il vento che soffia dal nord, e che è per essi quasi un richiamo. E se si considerano le cifre dello scorso anno, si nota subito che già con settembre la cifra record di agosto subisce un notevole calo, per diminuire quindi nei mesi seguenti fino a raggiungere le cifre consuete dei mesi senza sole.

Con la scomparsa dei multicolori costumi dei turisti le nostre strade assumeranno un aspetto meno festoso, da giornata feriale. Lungo i nostri marciapiedi non ci saranno più le tedeschine che mangiano avidamente da un cartoccio pesche comperate in Ponterosso, dopo un dialogo di «gesti con le venderigole», nè ci saranno svedesi o inglesi bruciati dal sole, troppo forte per la loro pallida pelle, intenti a riempirsi gli occhi del nostro mare. A dominare le strade ci saranno invece i refoli di bora, che già si sono annunciati gagliardi, e che arrosseranno, instancabili, i volti e le mani alla gente di casa nostra.

Nelle scuole dell'Istituto «Nostra Signora di Sion»

L'Istituto «Nostra Signora di Sion» (via don G. Minzoni 1, tel. 24767) rende noto che sono aperte le iscrizioni alla Casa dei Bambini montessoriana, alle classi elementari maschili e femminili, alla scuola media, al liceo linguistico e alla scuola magistrale di metodo.

Si ricorda che la scuola magistrale, oltre al conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, dà adito alla prima classe del magistero professionale per la donna, per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento dell'economia domestica nelle scuole medie.

Alla D. C., Sezione Città Nuova, sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica 13 settembre ai santuari di Padova e Monte Berico (Vicenza). Quota: lire 2000 a persona, compresi viaggio in autopullman, pranzo e cena. Prenotazioni in sede, via Mazzini 32, dalle 18 alle 20 fino a giovedì.

VITTIMA UN GIOVANE OPERAIO

Infezione tetanica da chiodo arrugginito

Prognosi riservata per il grave caso. Bimbo di tre anni ustionato dal caffè

Un giovane operaio, che lo scorso giovedì è rimasto vittima di un banale infortunio sul lavoro, ha dovuto farsi accogliere ieri sera all'Ospedale maggiore per una conseguente infezione tetanica.

E' subito apparso molto grave il caso dell'apprendista tubista Giampaolo Gleria; il giovane che ha diciannove anni e abita in via del Bosco 3, è stato trattenuto alle 21,30 nella prima divisione medica con prognosi riservata.

Il Gleria si è presentato da solo all'astanteria, essendo preda da qualche ora di un preoccupante malessere; quando gli è stata diagnosticata l'infezione, egli ne ha fatto risalire l'origine a una ferita da punta alla pianta del piede destro, che si era prodotto appunto cinque giorni or sono, lavorando nel cantiere edile di uno stabile destinato al personale delle Ferrovie, in costruzione in Strada del Friuli. Il giovane operaio, che dipende dall'impresa «Ramo», aveva posto inavvertitamente un piede su un chiodo arrugginito che sporgeva dalla tavola in cui era infisso ed esso gli aveva trapassato la suola, conficcandoglisi quindi nella pianta del piede.

Un bambino di tre anni, Arnaldo Era, il quale abita al n. 25/4 di S. Lorenzo in Selva, giocava alle 20.30 nella cucina del proprio alloggio, sorvegliato dai genitori. Correva divertito da un angolo all'altro dell'ambiente, e poteva solamente rischiare una caduta; la mamma lo lasciava fare, ritenendo di non dovergli interrompere il divertimento per un pericolo così lieve: nella sfortunata eventualità si sarebbe ammaccato un ginocchio, e allora «sarebbe stato più attento un'altra volta» ha concluso saggiamente la signora. Senonchè il piccino, nell'impeto della corsa, è andato a urtare — prima che i genitori potessero intervenire, essi che seguivano con gli occhi ogni sua mossa — contro il fornello a gas. Una caffettiera, tipo «moka» stava in quel momento bollendo sulla rosetta, e per lo scossone si è rovesciata. Così parte del contenuto si è riversato addosso al piccolo Arnaldo, investendolo in pieno. Il liquido bollente gli è corso sulle braccia e lungo la schiena fino alle cosce. Il signor Romano Era, di 29 anni, ha sollevato in braccio il figlioletto ed è uscito in cerca di un tassametro che l'avviasse all'Ospedale. Alle 20.45 il bambino è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi riservata, data l'estensione dell'epidermide ustionata.

ALL'INIZIO DI VIALE D'ANNUNZIO

Muore un pensionato investito da un motociclista

L'urto violentissimo gli ha fatto perdere l'equilibrio. Cadendo ha battuto con forza il capo sull'asfalto

E' stato trasportato in fin di vita all'Ospedale maggiore un pensionato rimasto vittima, ieri sera, di un investimento. Si tratta del signor Carlo Pietruk di 73 anni, abitante in via Timeus 5, il quale è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi infausta; allo sventurato è stata riscontrata la frattura della base cranica, e inoltre versava in stato di coma.

Il Pietruk è stato soccorso alle 21.40 dai sanitari della CRI all'inizio di viale D'Annunzio; investito da un giovane motociclista, egli giaceva in condizioni disperate sull'asfalto, in una larga pozza di sangue, circondato da una folla di passanti.

Pochi minuti prima egli si accingeva ad attraversare la strada all'altezza dello stabile n. 4, quando è stato urtato di striscio dalla moto [illegible], guidata da [illegible] di 18 anni, abitante in via [illegible]. Per l'urto egli ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato [illegible]; nella caduta ha battuto violentemente il capo [illegible] ed è rimasto così, immobile, mentre gli si allargava di sotto una macchia di sangue.

Quasi due ore più tardi lo sventurato pensionato ha cessato di vivere; egli è spirato alle 23.30 senza aver più ripreso conoscenza, stroncato dalla mortale lesione cranica, nonostante le sollecite e premurose cure dalle quali è stato circondato dai medici e dal personale sanitario dell'Ospedale fino al momento del trapasso.

In curva la raffica lo ha colto di sorpresa

[illegible] salito in moto e si è avviato all'Ospedale maggiore per farsi medicare all'astanteria. Gli sono state riscontrate una vasta ferita lacero contusa alla palpebra inferiore destra, un ematoma escoriato al labbro superiore ed escoriazioni al mento e alle mani, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Uno scontro, avvenuto ieri mattina, fra un motociclista e un automobilista si è concluso, al solito, con il... trasporto del primo all'Ospedale. Il ferito è l'agente postale Stelio Paganini di 21 anni, abitante in via Madonizza 2, il quale alle 11 svoltava dalla via Vecellio in via Foscolo, intenzionato a proseguire poi verso via Rossetti. Mentre effettuava la conversione egli si è scontrato con l'utilitaria di Mario Pertot di 32 anni, abitante in via S. Michele 34; questi dalla via Foscolo si stava dirigendo verso via Pietà. In seguito all'urto, il motociclista è stato sbalzato di sella e nella caduta si è prodotto una ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale. Il Paganini — che inoltre versava in stato di choc e di amnesia retrograda — è stato trasportato all'Ospedale con la Cri, e ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Con tecnica da «Rififì» lire, pesos e dinari

Ladri notturni, dotati di un non comune bagaglio di esperienza professionale, hanno fatto sabato un'incursione nello ufficio deposito del commerciante Vladislao Marinaz di 38 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 264/2. I malviventi hanno messo in atto un fruttuoso colpo — ad ora imprecisata della notte — nella costruzione adiacente a quella del commerciante e da questi adibita ad ufficio e deposito. In punta di piedi essi hanno silenziosamente infilato le scale esterne dell'edificio ed hanno così raggiunto una finestra del primo piano. Hanno sollevato con cautela l'avvolgibile della finestra e poi hanno pazientemente incollato un foglio di carta sui vetri: l'espediente mirava a ottenere che la carta attutisse il rumore del colpo quando avessero mandato i vetri in frantumi. In tal modo i ladri si sono aperti un notevole squarcio e da quel varco sono penetrati nella casa; indisturbati hanno messo a soqquadro tutti i vani.

I delinquenti sono riusciti a mettere infine assieme una cospicua refurtiva, consistente in una macchina calcolatrice, una macchina fotografica, un libretto di risparmio al portatore sul quale erano versate 36 o 37 mila lire; una banconota di 500 pesos argentini, duemila dinari, nonchè i passaporti del Marinaz e di sua moglie.

Scoperto il furto il mattino successivo, il derubato si è affrettato a sporgere denuncia al Commissariato di S. Sabba, precisando di aver subito un danno complessivo di quasi duecentomila lire.

Denunciato oggi il cacciatore di «Lolite»

[illegible] illustrazione della zona da essi immediatamente effettuata appena avuta la segnalazione della brutale mascalzonata. Il responsabile verrà oggi stesso denunciato all'Autorità giudiziaria. Per il riserbo mantenuto dalla Polizia su tale episodio, non siamo in grado di anticipare altri particolari.

E' DECEDUTO DOPO SEDICI ORE

Precipita nel vuoto attraverso il boccaporto

Dopo un volo di otto metri il marinaio si è abbattuto sul fondo della stiva

Un giovane marittimo di Imperia imbarcato sul piroscafo «North River», battente bandiera liberiana, è precipitato ieri mattina da un boccaporto e si è abbattuto sul sottostante ripiano dopo un volo di oltre otto metri.

Vittima del pauroso infortunio è stato il marinaio Luciano Olivieri di 30 anni, il quale risiede a Imperia in via S. Lucia 34. Poco prima delle 8 il marinaio era intento a sistemare una carrucola sul ponte di coperta del piroscafo, che è attualmente ormeggiato alla banchina dell'hangar «58» del Porto nuovo, e perciò lavorava nelle immediate adiacenze di un boccaporto scoperto. Poi per sistemare il congegno egli ha probabilmente dovuto far leva con tutte le proprie forze. E' stato così che a un certo punto è scivolato sulla coperta o ha messo un piede in fallo; ha abbandonato immediatamente il gancio della catena, ha perduto l'equilibrio e, attraverso quel boccaporto è precipitato nel vuoto.

Lo sventurato marinaio si è abbattuto sul fondo della stiva n. 1; è apparso subito in gravissime condizioni. L'Olivieri è stato soccorso dai colleghi, mentre da bordo veniva sollecitato l'intervento della CRI. Adagiato in un'autolettiga, nella quale aveva preso posto anche il primo ufficiale del «North River», il ferito è stato accompagnato all'Ospedale maggiore. Il giovane marittimo presentava la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra, la frattura del polso sinistro, la sospetta frattura del femore sinistro e del bacino, ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi strettamente riservata.

Nel pomeriggio si è infortunato al Porto vecchio il bracciante Ettore Fabris di 52 anni abitante in via Marchesetti 41. il quale dipende dalla compagnia portuale «ex Huetter». Lo operaio lavorava alle 17 in una stiva della motonave «Irma», ormeggiata al magazzino n. 1 del Porto vecchio, quando è stato investito da un'imbragata di balle di carte che venivano calate con la gru; egli è rimasto perciò compresso fra le balle stesse e una paratia. Soccorso dai sanitari della CRI il bracciante è stato ricoverato alle 17.30 nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per la compressione del bacino con conseguenti parestesia e impotenza funzionale della gamba sinistra.

Purtroppo lo sfortunato giovane non è sopravvissuto alle gravi ferite ed è spirato a mezzanotte.

Arroste le reti invece del pesce

Una baracca in legno, adibita a deposito di arnesi per la pesca e reti, è stata distrutta ieri pomeriggio dalle fiamme. La costruzione sorgeva in via Panzera, sotto il cavalcavia ferroviario di Barcola, nelle vicinanze della trattoria «Ai marittimi».

Erano le 18.40 quando due autopompe dei vigili del fuoco sono intervenute sul posto; ma coloro che li hanno chiamati si erano accorti evidentemente in ritardo del fuoco, sicchè all'arrivo dei vigili la baracca era già stata divorata quasi completamente dalle fiamme. Rimanevano resti carbonizzati, che i vigili hanno abbondantemente inaffiato d'acqua per scongiurare altri pericoli.

Non è stata accertata l'entità del danno; essa potrà essere valutata dal proprietario del deposito, il signor Raffaele Imputato, al termine dell'inventario degli oggetti che vi erano custoditi.

Anche ieri mattina, a distanza di un paio di giorni dal precedente intervento, due autocarri dei vigili del fuoco sono dovuti uscire alla volta del deposito-magazzino della ditta «Vinattieri», a S. Sabba. Altri focolai si erano sviluppati fra i cumuli della merce colà depositata: carta, stracci, rottami. I vigili del fuoco hanno ultimato l'operazione di spegnimento verso le 14, e quindi sono rientrati in sede lasciando sul posto — per ogni eventualità — una squadra di pompieri che continua il servizio di vigilanza fino a stamane.

Presentato sul Molo Audace un modernissimo radar

Sulla testata del molo Audace ha preso posto ieri mattina un singolare furgone, che sulla cabina porta un'antenna ruotante, di quelle che si è abituati a vedere sopra il ponte di comando delle navi. Il furgone, nel suo interno costituito da una camera oscura e da due schermi radar, può far vivere per qualche tempo l'avventura di un ponte di comando.

Il personale addetto ai delicati apparecchi è costituito da rappresentanti di una ditta inglese costruttrice di questo tipo di radar, il più moderno che esista, ma a spiegare ai visitatori il funzionamento del magico specchio ci sono anche dei tecnici italiani che fungono da interpreti, riportando la voce del personale inglese a volte con il tono fedele degli audio-diffusori di comando.

Di radar, specialmente durante l'ultima guerra, se ne è sentito parlare molto, e la curiosità che gli apparecchi sistemati sul molo Audace ha destato è quindi legittima, anche perchè il visitatore può finalmente considerare da vicino lo strumento che nella campagna sul mare, ha giocato una carta decisiva. Ed è singolare la impressione che si prova, dopo un'ultima occhiata al panorama che circonda il molo proteso nel mare, con le navi, le banchine, le case e le colline sul fondo, vedere tutto questo riprodotto in linguaggio luminoso su di un piccolo schermo circolare.

I tipi di radar a disposizione dei visitatori sono due, uno per grosse navi, sensibilissimo, l'altro per navi di piccolo e medio tonnellaggio o per battelli. E' tale la perfezione raggiunta da questi delicati strumenti, che oltre, a riprodurre la traccia luminosa degli oggetti fermi o in movimento sul mare, rilevano con assoluta precisione le coste, e dove più fitto è l'agglomerato urbano si possono distinguere anche le case più o meno alte, con i vuoti delle vie fra gli isolati e le macchine in movimento.

La portata minima dei due apparecchi è di circa trenta metri, e giunge alle 48 miglia nautiche, con precisione di rilevamento approssimata di un grado ed un indicatore panoramico di nove pollici. Su queste distanze è possibile rilevare, in una piccola camera oscura in cui l'unica luce è quella rossastra dei punti luminosi che si accendono sullo schermo, il mondo intorno.

Nella giornata di ieri hanno visitato gli impianti funzionari della Guardia costiera di Finanza e armatori, mentre per oggi è attesa la visita di tecnici delle società di navigazione e di quanti sono interessati ai misteri meravigliosi di questo indispensabile strumento.

Questa sera alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei S.S.I. del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Cattinara.

QUESTA SERA LO SPETTACOLO MISTICO

SEICENTO PROTAGONISTI ALLA SACRA RAPPRESENTAZIONE

Don Giovanni Sommarè, un sacerdote arrivato a Trieste una quindicina di giorni fa, ha ultimato l'allestimento della sacra rappresentazione che sarà programmata per la prima volta questa sera al padiglione B della Fiera campionaria. Nei giorni scorsi abbiamo già illustrato l'oggetto dello spettacolo mistico, denominato «Contemplazione dei Misteri gaudiosi del Rosario». Domenica sera si sono svolte le prove della rappresentazione.

L'inizio delle serate è stato fissato per questa sera alle ore 20.45, in occasione della festa della Natività della Vergine; la conclusione avverrà invece il giorno 12, dedicato al nome di Maria. Ciò ribadisce il carattere Mariano di queste manifestazioni, in preparazione all'arrivo della Madonna di Fatima a Trieste, fissato per il giorno 17 corrente. E proprio al messaggio della Madonna di Fatima si ispira la sacra rappresentazione, giacchè in quella località la Vergine aveva sottolineato l'importanza della meditazione dei Misteri del Rosario. Quando i Misteri sono sceneggiati e contemplati con gli occhi — questo il pensiero di don Sommarè, creatore e ideatore dello spettacolo — la meditazione diventa più facile.

I protagonisti della rappresentazione sono circa seicento. Di essi cinquecento sono da considerarsi comparse, e formano la massa di contorno, costituita da bambine; un centinaio circa sono le persone adulte cui è affidata una parte di maggiore impegno. Vi sono comprese soliste, coriste e attrici che interpretano le figure dell'Antico testamento. La parte musicale dello spettacolo è affidata a Padre Vittoriano Maritan, della chiesa di S. Maria Maggiore.

Alla rappresentazione di questa sera è probabile l'intervento del Vescovo. Venerdì o sabato dovrebbero presenziare invece le maggiori autorità cittadine.

Con modestia don Sommarè ha affermato che desidera che lo spettacolo si affermi da sè, prima di chiedere alle personalità locali l'onore di presenziarvi. Il successo non gli mancherà di certo, come è già avvenuto nelle precedenti città in cui lo spettacolo si è svolto. Per accedervi il pubblico può ritirare l'invito agli ingressi delle chiese. Tale accorgimento è stato preso allo scopo di riservare un posto a sedere a ciascuno degli spettatori; se il posto all'interno del padiglione sarà sufficiente, sarà ammessa tuttavia la presenza anche delle persone sprovviste dell'invito.

SABATO POMERIGGIO

Arriverà dal mare la fiaccola olimpica

Anche a Trieste sarà celebrata sabato e domenica prossima la «Giornata olimpica», a somiglianza di quanto è già stato fatto in altre città italiane. La manifestazione vuole esaltare l'ideale olimpico e lo scopo è evidente se si pensa che nella prossima estate Roma sarà chiamata ad ospitare i Giuochi quadriennali.

Il programma delle manifestazioni locali, reso noto in linea di massima dalla locale Delegazione provinciale del Coni, è quanto mai semplice nella sua parte celebrativa ufficiale, ed avrà quale contorno una teoria di manifestazioni sportive che avranno il compito di propagandare lo sport dilettantistico.

Sabato, alle ore 17, saranno premiati nella sala della piscina coperta i vincitori del concorso di pittura e disegno. Alle ore 18.30 arriverà in piazza dell'Unità d'Italia la fiaccola accesa alle foci del Timavo, al confine cioè della provincia di Trieste. Il sacro fuoco sarà recato via mare fino entro il porto su di un motoscafo mentre il resto del percorso sarà compiuto su di una imbarcazione a remi. Dalla piazza la fiaccola, che sarà recata a mano da staffette di atleti appartenenti alle società triestine, raggiungerà la sede della Ginnastica Triestina, dove sarà custodita, quale omaggio alla più anziana società sportiva locale, avviata ormai verso il traguardo del secolo di vita. Il percorso dei portatori della fiaccola sarà il seguente: piazza Unità, piazza della Borsa, corso Italia, scala Giganti, via Capitolina, piazzale San Giusto, via San Giusto, via Bramante, via del Bosco, piazza Garibaldi, via Carducci, viale XX Settembre, via Rossetti, via Ginnastica.

Domenica alle ore 12 il Sindaco terrà il discorso celebrativo al Teatro Romano. La cornice sarà quanto mai suggestiva, perchè il tuffo nell'antico edificio pare ispirato proprio dall'idea di ricollegarsi ai classici giuochi romani e ateniesi, sul cui modello nell'epoca attuale sono state ripristinate le Olimpiadi.

Pronta il 20 novembre la palestra della Ginnastica

La nuova palestra della Ginnastica Triestina, ormai in fase avanzata di costruzione, sarà completata interamente per la data del 20 novembre, giorno in cui avrà luogo la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione. Sabato prossimo sarà festeggiata invece la copertura dell'edificio, ma l'avvenimento non avrà risonanza in quanto si tratterà di cerimonia interna, al centro della quale saranno proprio gli operai che hanno realizzato l'opera.

Come è noto, in un primo tempo era stato deciso di far coincidere la festa della copertura con la celebrazione della «Giornata olimpica», in programma a Trieste domenica prossima. Difficoltà di ordine tecnico hanno fatto soprassedere a tale progetto, rinviando la celebrazione ad epoca più tarda, in modo da poter festeggiare addirittura il completamento dell'opera. Ciò avverrà come già detto alla data del 20 novembre. Fino a tale giorno pertanto le attività agonistiche dei soci del sodalizio avranno svolgimento sempre entro i confini del vecchio impianto, in attesa di ridimensionare tutto il programma non appena la nuova palestra sarà interamente disponibile. I corsi di ginnastica e la scuola di danza, di cui è stata annunciata in questi giorni la riapertura in vista della prossima stagione, continueranno a svolgersi nei locali già utilizzati lo scorso anno.

NE' INTOSSICAZIONE, NE' EPILESSIA

Sospettata la «polio» in una venticinquenne

Versa in gravi condizioni all'Ospedale maggiore una giovane donna che l'altra notte è stata trasportata all'Ospedale in preda a stato soporoso e convulsioni; si tratta della venticinquenne Maria Grazia Turchetti, abitante in via Capitelli 3, la quale è stata ricoverata di urgenza con prognosi riservata nella quarta divisione medica. La giovane ha raggiunto il nosocomio poco prima dell'una, adagiata in una autolettiga della CRI, e il medico astante ha avanzato il sospetto che fosse vittima di una possibile ingestione di qualche sostanza tossica.

La Turchetti è stata accompagnata all'ospedale dalla signora Francesca Giuseppini in Gajo di 45 anni, abitante in via del Pesce 1, la quale ha narrato agli agenti di servizio alla astanteria che verso le 0,45 una vicina di casa l'aveva informata del preoccupante malessere da cui era stata colta la Turchetti. La Gajo conosce molto bene la giovane in quanto questa trascorre le intere giornate da lei, lavorando in qualità di magliaia. Perciò, all'annuncio che la giovane amica s'era sentita così male, la Gajo si era precipitata da lei e l'aveva trovata in casa priva di conoscenza. Quindi aveva chiesto l'intervento della CRI.

Dello strano caso si sono ieri interessati i carabinieri della Stazione di via S. Giorgio, i quali per prima cosa hanno svolto i loro accertamenti in casa della giovane. Hanno appreso così che la Turchetti si era sentita male all'improvviso, appena rientrata. Aveva trascorso tranquillamente la serata in un bar in compagnia di un'amica e verso mezzanotte era rincasata. Subito era stata colta dal gravissimo malessere, che a tutta prima poteva sembrare un attacco di epilessia, tale era l'agitazione della sventurata magliaia, quantunque lei non ne fosse soggetta. Ieri sera i medici che l'hanno in cura hanno modificato la primitiva diagnosi. Non si tratterebbe affatto di intossicazione: così fosse, la giovane sarebbe ormai fuori pericolo. Invece lei non ha ripreso tuttora conoscenza. I medici propenderebbero perciò per una diversa, purtroppo più allarmante diagnosi: essi sospettano infatti che si tratti di un caso di poliomielite.

SPETTACOLI

INAUGURERA' LA STAGIONE

Alla TV «Il Conte Aquila» di Rino Alessi

Tino Carraro

La nuova stagione di prosa alla TV sarà prossimamente inaugurata da una commedia di Rino Alessi, «Il Conte Aquila». La commedia, che andrà in onda il 18 settembre, avrà uno scelto cast di interpreti, fra i quali acquistano particolare rilievo Tino Carraro, Sarah Ferrati e altri, fra cui si notano anche i nomi di Luigi Cimara, Aldo Silvani, Gabriella Giacobbe, Rolando Lupi, Enrica Corti, Giuseppe Pagliarini, Jole Ferro, Nais Lago, Raoul Grassilli, Rina Centa, Guido Lazzarini e Carlo Montini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia.

ARCOBALENO. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi «Il moralista» con Sordi, De Sica, Maria Percy e Franca Valeri. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Archimede le clochard» con Jean Gabin. Premiato con l'«Orso d'argento» al IX Festival cinematografico di Berlino, per la migliore interpretazione.
FENICE. 16: «Kasim, furia dell'India». Cinemascope technicolor, con Victor Mature e Anne Aubrey.
FILODRAMMATICO. 16: «L'arcipelago in fiamme». Un film spettacolare, con John Garfield, Harry Carei e G. Younge.
GRATTACIELO. 16: «Appuntamento a Zurigo». Cinemascope technicolor, divertentissimo, con Liselotte Pulver, Sonja Ziemann e Paul Hubschmid.
SUPERCINEMA. 16: Finalmente! Il film più divertente delle stagioni «Le cameriere». Esplosioni continue di risate, con U. Tognazzi, G. Ralli, V. Moriconi e Xenia Valderi.

ALABARDA. 16: «La spada e la croce». Crudeltà e amore, rivolte e tradimenti in una vicenda grandiosa e indimenticabile. Cinemascope in technicolor, con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral e Rossana Podestà. Prima visione assoluta.
CAPITOL. 16.30: Seconda settimana di grande successo. «Uno straniero a Cambridge». Spassosissimo technicolor, con Hardy Kruger, S. Syms e Ronald Lewis. Ult. giorno.
AURORA. 16.30: «Agì Murad, il diavolo bianco» con S. Reeves e G. Moll. Grandiosa produzione Lux in cinemascope e technicolor.
CRISTALLO. 16: «Gli orrori del museo nero». Il più allucinante film del brivido. Cinemascope Eastmancolor, con M. Gough e J. Cunningham. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Prigioniero della paura». Vistavision Paramount con Anthony Perkins, Karl Malden.

IMPERO. 16: Ultime repliche del capolavoro Metro: «La saga dei Forsyte».
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Birra ghiacciata ad Alessandria». Film premiato al Festival di Berlino 1958, con John Mills e Sylvia Syms.
MASSIMO. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda d'un amore meraviglioso, in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.
VIALE. 16: Un essere fantastico semina il terrore in una base atomica «I figli dello spazio» con M. Ray e A. William.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope Eastmancolor «In licenza a Parigi». Tony Curtis, Janet Leigh, Linda Cristal. Divertente, gaio, piccante! Premio della stampa estera 1959.

ALDEBARAN. 16.30: «Posto di combattimento», con John Lund e William Bendix.
ARISTON. 16: «L'Ovest selvaggio». Avventura ed amore nel più spettacolare technicolor con Dale Robertson, Mara Corday e J. Mahoney.
ASTRA. 16: «I soliti ignoti» con Totò e V. Gassman.
IDEALE. 16: «Il segno del falco». Cinemascope in technicolor con Sidney Poitier, Juano Hernandez Eartha Kitt e John McIntire.
MODERNO. 16: «Primo amore» con Lorella De Luca, Carla Gravina, Raf Mattioli e Mario Carotenuto. Un film allegro e divertente. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Alibi». Giallo poliziesco con O. E. Hasse e Martin Held.
SAVONA. 16: «L'imputato deve morire». Capolavoro Metro con Glenn Ford, Dorothy McGuire e Arthur Kennedy.
S. MARCO. 16: «Brama di vivere», in scopecolor con Kirk Douglas, Anthony Quinn, James Donald, Pamela Brown. Grande successo.

AZZURRO. 16: «Il ragazzo d'oro» con William Holden.
NOVO CINE. 16: «La mano invisibile». Capolavoro di grande successo con Mark Stevens e Felice Farr.
ODEON. 16: «Le schiave di Cartagine». Cinemascope technicolor con Gianna Maria Canale, Marisa Allasio e Jorge Mistral.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli dello scintillante Eastmancolor «Valencia», con la bellissima Sarita Montiel. Gli amori di una donna in uno spettacolo che non dimenticherete.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli. «Il forte del massacro». Grandioso film d'avventure e passioni con J. McCrea, F. Tucker, S. Cabot.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Prigioniero della paura». Vistavision Paramount con Anthony Perkins, Karl Malden.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Carovana verso il West». Cinemascope technicolor con Fierre Parker, Kathleen Crowley, Jeff York.
GINNASTICA. 20 e 22: «Le avventure di Mister Cory». Technicolor con Tony Curtis e Martha Hjer.
MARCONI. 19.30 (ultima 21.30): «Club di ragazze». Allegro, divertente con Nicole Courcel, Janny Carrel.
ORATORIO B. V. DELLE GRAZIE. 20.45: L'avventurosa storia dell'oro nero: «La febbre del petrolio», con C. Gable, S. Tracy, C. Colbert.
PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «L'uomo che non è mai esistito». Cinemascope a colori di grande successo con C. Webb e W. Russel.
PONZIANA. 20: «Souvenir d'Italie». Technicolor cinemascope con J. Schöner e A. Sordi.
SECOLO (S. Giovanni). 18 al chiuso: «L'inferno ci accusa», con Ronald Colman. Uomini e donne sulla soglia dell'infinito. Technicolor.
STADIO. 19.45: Petit Pascal e Maria Schell in «Una vita» (Il dramma di una sposa). Appassionante romanzo d'amore in technicolor. Vietato ai minori.
VALMAURA. 19.45: «4 morti irrequieti». Divertentissimo Warnercolor con Broderick Crawford e Claire Trevor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il mistero delle piramidi» con Gianni e Pinotto.
ROMA. «Il robot e lo sputnik».
VERDI. «Il processo di Norimberga».

UNA MANOVRA NUOVA PER NOI

Difficile ma come un gioco correre su file parallele

È prevista dal nuovo Codice della strada ma niente zig-zag o cambiamenti di corsia

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale e del relativo regolamento di esecuzione sulla marcia per file parallele ed incolonnamento predirezionale in corrispondenza delle aree di manovra agli incroci si ricorda che le recenti circolari dei ministeri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici chiariscono il contenuto dell'art. 104 del Codice della circolazione stradale e l'art. 515 del Regolamento d'esecuzione.

Poichè trattasi, in fatti, di manovra, nuova nel nostro paese, poco conosciuta e dagli utenti della strada e dagli agenti preposti alla regolazione e controllo della circolazione i due Ministeri hanno emanato le seguenti disposizioni complementari di interpretazione e chiarimenti della manovra stessa.

Innanzitutto, a norma degli

articoli prima richiamati, la marcia per file parallele non è sempre ammessa, essa deve compiersi solamente quando una carreggiata è a senso unico di circolazione e almeno a tre corsie, ovvero ad almeno tre corsie per ogni senso di marcia; nelle strade urbane ad alta densità di circolazione è ammessa anche sulle strade a due corsie, per senso di marcia, purchè queste siano demarcate sulla pavimentazione con le apposite strisce di corsia.

Essa è sempre consentita lungo il tronco stradale adducente ad un incrocio controllato da segnali luminosi o manuali, ove la larghezza della carreggiata lo consenta. E' inoltre consentita al segnale di via libera anche nell'area di manovra degli incroci. I particolari della manovra debbono uniformarsi alle seguenti istruzioni.

Nella marcia per file parallele, i veicoli procedano rigorosamente incolonnati su più file affiancate. Ciascuna fila o colonna si comporti indipendentemente dalle altre vicine, come se disponesse di un ideale binario ferroviario lungo il quale potrà scorrere solamente una singola colonna di autoveicoli.

Pertanto, in tali condizioni di marcia, è evidente che se, per ragioni di traffico, una fila è costretta a rallentare ovvero addirittura a fermarsi, le altre file di autoveicoli, poste sulla destra o sulla sinistra di questa potranno continuare a scorrere, indipendentemente dal fatto di trovarsi sulla sua destra o sulla sua sinistra.

In tali condizioni di marcia un veicolo potrà sopravanzarne un altro sulla destra, come è esplicitamente ammesso al comma 5 dell'articolo 106. Si deve, tuttavia, a questo proposito, precisare che, in questa particolare manovra di avanzamento sulla destra, non si deve necessariamente individuare la «figura del sorpasso, perchè il veicolo sopravanzante lateralmente non si porta, in tempo immediatamente successivo, sulla traiettoria del veicolo sopravanzato, ma resta spostato rispetto alla traiettoria di questo nel modulo di corsia. Pertanto, la manovra di sorpasso vera e propria non sussiste.

Si deve ancora notare che nella marcia per file parallele il cambiamento di corsia è ammesso solamente per l'opportuna anticipata e tempestiva preselezione in corrispondenza dei bracci adducenti alle aree di manovra degli incroci.

Pertanto, è vietato il continuo cambiamento di corsia, con manovra zig-zagante, avente come fine il superamento di veicoli appartenenti ad una colonna. Nel caso di cambiamento di corsia dovuto alla obbligatoria selezione in corrispondenza degli incroci, i conducenti dovranno uniformarsi alle norme dell'articolo 111 del Codice stradale e dell'art. 517 del Regolamento di esecuzione, che prescrivono l'adozione dell'indicatore di direzione e le modalità da osservarsi nella manovra di preselezione.

Si tenga ben presente l'importanza della manovra di preselezione in corrispondenza degli incroci, in quanto se ben effettuata, essa consente lo sfruttamento razionale della area stradale a disposizione ed un rapido deflusso dei veicoli in corrispondenza dei punti singolari con conseguente notevolissimo accrescimento della capacità della strada. A tal fine, l'incolonnamento predirezionale dovrà essere mantenuto nella fase d'attraversamento della area dell'incrocio essendo assolutamente vietato qualsiasi repentino tentativo di cambiamento di corsia.

Utilissima, a tal fine, sarà l'opera degli agenti del traffico, e, specialmente nei centri abitati, dei vigili urbani, ai quali spetta anche il compito di imporre questa importantissima disciplina. Già in altre nazioni si può osservare con quanta precisione e severità gli agenti del traffico curino il rispetto di queste importantissime manovre, ricorrendo alla repressione in casi estremi, ma imponendo generalmente, con l'autorità del loro energico comportamento e della loro divisa, la norma di legge.

Non sono ammessi ripensamenti! I veicoli incolonnati in una corsia che non è quella che compete alla loro direzione vengono inesorabilmente inviati nella direzione relativa alla corsia che occupano. Ciò comporta evidentemente una fortissima diminuzione dei punti di conflitto ed elimina ogni causa d'intralcio al rapido deflusso veicolare. Inoltre, in tal modo, si raggiunge facilmente lo scopo di chiarire e di insegnare agli utenti della strada l'esatto comportamento da tenere.

L'art. 515, all'ultimo comma, dà mandato agli agenti del traffico di autorizzare la marcia per file parallele dovunque le esigenze della circolazione lo chiedano. Anche questa disposizione dimostra come il legislatore abbia ritenuto che l'opera dell'agente del traffico sia insostituibile sulla strada, e che la sua attiva, energica, costante azione di ammaestramento, di guida e di repressione possa condurre al raggiungimento di quella educazione stradale degli utenti motorizzati che il paese attende e che una volta raggiunta condurrà certamente ad una diminuzione del numero degli incidenti stradali e ad una più regolare e fluida circolazione.

Aperte le iscrizioni ai corsi istituiti dall'U. P.

Il consiglio direttivo dell'Università Popolare ha deliberato la ripresa dell'attività didattica delle scuole del Centro a partire da giovedì 15 ottobre. Pertanto alla segreteria dell'ente in piazza della Libertà 6 (tel. 35435) sono aperte le iscrizioni ai corsi di istruzione con insegnamento serale programmati dalla presidenza per l'anno accademico 1959 - 1960. Come di consueto, tali corsi vengono istituiti nell'intento di agevolare tutti coloro i quali desiderano riprendere studi particolari forzatamente interrotti, oppure hanno necessità di apprendere materie di utilità professionale, o ancora, intendono formarsi una buona cultura nei più vari rami del sapere.

Ecco, in succinto, il programma: *Lingue straniere:* i principali corsi sono i seguenti Tedesco, Inglese, Francese, Spagnolo. Ognuno dei suddetti insegnamenti è suddiviso in tre corsi: per principianti, per coloro che della lingua possiedono di già le nozioni fondamentali, e di perfezionamento e conversazione. Saranno pure aperti un quarto corso per ciascuna delle lingue francese, tedesca, inglese per coloro che, conoscendo bene l'idioma, vogliono esercitarsi nell'uso della lingua viva. Verrà istituito, inoltre, un corso di corrispondenza commerciale tedesca.

Corsi tecnici professionali e commerciali: vengono istituiti nell'intento di fornire una preparazione specifica, teorica e pratica, ai fini di una sistemazione o di un perfezionamento professionale. Essi sono: disegno tecnico, radiotecnica (con esercitazioni di laboratorio), contabilità aziendale, stenografia (I, II, III).

Preparazione culturale, artistica ed artigiana: sono istituiti corsi di pittura e disegno, danza classica, storia dell'arte (corso A e corso B), pittura su ceramica, fisarmonica, ricamo d'arte, taglio e cucito, modisteria e confezioni artigiane. Viene pure istituito un corso speciale di cultura medica ed igiene. Maggiori informazioni relative agli orari ed ai programmi, si possono richiedere presso la sede centrale dell'U. P. dove si ricevono pure le iscrizioni ai singoli corsi, giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 9 alle 13.

Ne fanno un bigliardo

(«Giornalfoto»)

Le originali e poderose macchine che automaticamente stendono sulle strade il calcestruzzo bituminoso, sono all'opera in via S. Francesco e lungo le vie Filzi e S. Spiridione per completare il lavoro di rinnovo e sistemazione delle carreggiate. Diverranno dei bigliardi

RICORRONO I SETTANT'ANNI DELLA «DANTE ALIGHIERI»

Trovarono unanime concordia in un'opera pacifica e civile

Fondando la gloriosa Società, Giacomo Venezian diede agli italiani uno strumento per la diffusione della nostra lingua nel mondo

La stampa italiana e straniera ha già portato a conoscenza del pubblico di ogni paese che a Mantova, dal 27 al 30 settembre, si terrà il 54.o Congresso internazionale della «Dante Alighieri», il glorioso e benemerito sodalizio che, da settanta anni, svolge, attraverso i suoi numerosi Comitati sparsi in tutti i continenti, un'alta missione civile e patriottica intesa a tutelare la lingua, la cultura e le opere del lavoro italiano nel mondo.

Ma ricordare l'opera della «Dante», per quanto meritoria, non basta. Occorre ricordare a tutti, ai giovani e ai non più giovani, anche il nome e l'opera di colui che, nel lontano 1888, ne fu l'ideatore tenace e appassionato, anche se oggi, purtroppo, dai più quasi dimenticato. Vogliamo dire Giacomo Venezian, uscito dalla grande famiglia di patrioti triestini, carcerato dall'Austria, esule, studente prima e poi professore insigne di diritto civile all'Ateneo bolognese, grande italiano ed eroe purissimo, caduto, nel 1915, sul Carso, Medaglia d'oro al valor militare.

La sua vita e la sua morte meriterebbero non poche righe, ma un volume intero e dovrebbero essere illustrate nella scuola a tutti i giovani di ogni età perchè sono realmente un raro e luminoso esempio di coerenza morale e civile, in tutto degno di quell'unità di pensiero e di azione che animò le generazioni del nostro Risorgimento.

Ma qui ci preme, particolarmente, mettere in luce perchè e in qual modo, attraverso la opera del Venezian, si giunse alla fondazione della «Dante». Si era allora nei poco felici tempi di quel matrimonio di convivenza che fu, per lunghi anni, la Triplice Alleanza, la quale, agli occhi dei patrioti italiani, parve veramente rinnegare gli ideali e l'azione generosa del nostro Risorgimento tanto da spingere il martire mazziniano Guglielmo Oberdan al supremo sacrificio della sua giovane e ardente vita per scuotere il torpore della Nazione e l'acquiescenza dei Governi del tempo. Infatti, data la situazione politica del momento, le sfere ufficiali, pur formate da patrioti insigni, al solo udire parlare d'irredentismo si sentivano venire la pelle d'oca. Basti pensare che il senatore Tecchio, Presidente del Senato, e, alcuni anni più tardi, il Ministro Seismit-Doda, per il solo fatto di avere espresso l'uno, e tollerato l'altro, che si esprimessero sentimenti irredentistici, essi furono costretti a dimettersi. Si era veramente creato in Italia un vuoto d'anima, che si stemperava in un rassegnato e deleterio fatalismo dovuto alla generale e diffusa convinzione che, data la gravità dei problemi interni ed internazionali, la ostilità delle sfere ufficiali e la apatia del popolo, fosse quasi utopistico o comunque assai prematuro e poco opportuno parlare dei problemi irredentistici. Gli spiriti ardenti non mancavano, ma erano una minoranza che i giovani temevano come fumo agli occhi. Ma se in Italia si dormiva, altrove non si stava certo con le mani in mano. A Trieste, la Pro-Patria prima e, soppressa questa, la Lega Nazionale; furono sempre attivissime e l'Austria ne sapeva bene qualcosa se, spesso era cotrsetta ad intervenire anche duramente.

Giacomo Venezian, sempre in contatto epistolare con gli amici triestini, aveva, nel frattempo, percorso l'Italia in lungo e in largo, tenendo conferenze e pubblicando giornali ed opuscoli allo scopo di mantenere sempre viva la «questione» di Trento e Trieste. Ma anche lui, per quanto tenace e fiducioso, s'era ben presto persuaso che le sfere ufficiali non potevano o non volevano impegnarsi in alcun modo. Fu allora ch'egli pensò allo strumento più adatto, a quello strumento che, diffondendo e tutelando nel mondo intero la civiltà italiana, avrebbe sicuramente richiamato anche sulle nostre terre irredenti l'attenzione di tutti gli Stati. E fu profeta davvero, ed oggi più che mai attuale.

Sorse così, nel 1889, la «Dante Alighieri», nome che il Carducci accettò con grande entusiasmo. Per la cronaca, diremo che il Carducci insistette perchè si scrivesse Alighieri con due «elle» e così fu per il primo statuto della «Dante», ma poi si tornò, più semplicemente, alla «elle» sola.

Il Venezian aveva tenuto presenti alcuni sodalizi stranieri, assai efficaci, già sorti prima, e cioè lo «Schulverein» tedesco ed austriaco, l'«Alliance française» e la slava «Cirillo e Metodio». Raggiunto dopo molte difficoltà lo scopo, il Venezian, con rara modestia, si tirò in disparte.

Infatti, nel manifesto di fondazione della «Dante» redatto da Giuseppe Chiarini e che porta la data del luglio 1889, il suo nome non figura. Il Comitato promotore, come risulta dal manifesto stesso diretto a tutti gli italiani, porta i nomi di persone illustri ed ignote (almeno a noi) e, cosa davvero significativa, di ogni provenienza politica e fede religiosa. Rare volte gli italiani seppero trovare una così unanime concordia nella convinzione di promuovere una alta opera pacifica e civile. Dio voglia che noi, ora, possiamo trovare una concordia così grande nelle attività concrete di pace e di lavoro.

E la «Dante», sotto la guida di presidenti insigni per dottrina e amor patrio, si mosse, da allora, per le vie del mondo e ancora continua. La sua opera è immensa: opera non solo di diffusione della nostra lingua e cultura, ma, ripetiamo, ed è questo che forse più conta, di tutela del nostro lavoro, dei nostri emigranti all'estero. Le parole di alto consenso per la opera della «Dante Alighieri» scritte, tanti anni fa, da Cesare Battisti e da mons. Bonomelli non sono, forse, l'elogio più bello che si potesse fare al nostro glorioso sodalizio?

Il grande sviluppo che la «Dante» ha avuto nel mondo ha fatto dimenticare, anche a coloro che ne sono validi sostenitori, le sue origini irredentistiche. Ora, se è bene che le sue prospettive si siano allargate, riassorbendo così il suo scopo originario, ingiusto sarebbe dimenticare chi, per tale scopo, spese tutta la vita, immolandola infine, con animo eroico, sul Carso, in vista della sua Trieste. Ed è per questo che abbiamo voluto ricordarlo soprattutto ai giovani, che sono sempre, senza rettorica alcuna, la speranza di domani.

Abbiamo voluto ricordarlo perchè, al nome della «Dante», sia sempre associato, in ogni occasione, anche quello di Giacomo Venezian, triestino, sulla cui nuda tomba i suoi fanti scrissero le seguenti parole: «Immolò con stoicismo d'altri tempi la sua nobilissima esistenza, che passerà alla storia e alla leggenda, sublime ammonimento ai tiranni ed ai popoli che l'uomo nasce, vive e muore per la rivendicazione di tutte le libertà». Sono parole che, meriterebbero davvero d'essere scolpite e messe bene in vista in tutti gli Atenei italiani, perchè sono parole sempre attuali e piene di alto significato morale: parole che dimostrano che Giacomo Venezian non fu, per la verità, l'eroe di un'ora, ma di tutta la vita.

E sono gli uomini come lui, dobbiamo riconoscerlo, che hanno fatto l'Italia. Se noi sapremo mantenerla unita, pacifica e laboriosa questa nostra Italia, faremo certamente una grande opera, anche perchè un popolo, per restare unito, ha bisogno di una tradizione e questa, si voglia o no, ha un solo nome: amor di Patria.

E, con questa tradizione, anche la «Dante» ha fatto e continua a fare, in Italia e all'estero, gli italiani migliori per un avvenire degno di un popolo civile. Per una grande istituzione nazionale come la nostra non vi può essere certo scopo più alto e nobile. Aiutare l'opera civile e patriottica della «Dante» deve essere quindi impegno di onore di tutti gli italiani di ogni fede e condizione sociale.

E tale impegno intende riaffermare il 54.o Congresso internazionale di Mantova al quale converranno, quasi in devoto pellegrinaggio, uomini e donne da tutte le parti del mondo ove la lingua di Dante è messaggio di fede e di speranza nei più alti valori dello spirito e della umana collaborazione tra i popoli.

Mauro Cesco Frare

GIRO D'AMERICA DI SESSANTA QUADRI

Il re delle penne aiuta i pennelli

Quattro triestini: Daneo, Devetta, Lotta e Orlando scelti con un'opera per rappresentare la nostra città

Edoardo Devetta

Un'importante esposizione di pittura contemporanea italiana partirà il 14 settembre dall'Italia per inaugurare il 7 ottobre prossimo, a Boston, il giro delle maggiori città americane, fra le quali particolarmente importanti si preannunciano le tappe di New York, Chicago, San Francisco, Filadelfia, Atlanta, Dallas ed altri centri statunitensi in cui intenso è il fermento della vita culturale.

L'interessante manifestazione è stata organizzata da Mr. Daniel Parker, che non può essere altri che il re delle famose penne, il quale ha lanciato la esposizione di pittori italiani con lo slogan «la penna che aiuta il pennello».

Mr. Parker è un noto amatore d'arte, e possiede una vasta collezione di dipinti di autori contemporanei che apprezza moltissimo: perciò ha incaricato un gruppo di pittori ed amatori di organizzare l'annunciata esposizione in America.

La commissione incaricata della scelta dei lavori, presieduta dal prof. Primo Conti, ha diramato un ristretto numero di inviti, in tutto una sessantina, chiamando a partecipare alla esposizione i pittori più qualificati e rappresentativi della pittura italiana contemporanea.

Tra la sessantina di pittori invitati figurano in primo piano i maestri che hanno indirizzato ed ispirato la nostra più recente pittura, quali Casorati, Carrà, Soffici, Bruno Saetti, Rosai, De Chirico, ed altri della generazione più giovane, quali Enrico Paolucci, Gastone Breddo, Renato Rosato, Vincenzo Ciardo ed altri.

In questa scelta schiera di artisti va rilevata con piacere la presenza di quattro pittori triestini: Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Rinaldo Lotta e Franco Orlando.

Nella sede fiorentina della Casa Parker si è tenuta sabato scorso la vernice della mostra, cui sono intervenute, oltre al sen. Zoli, le maggiori personalità del mondo artistico fiorentino, che hanno avuto modo di apprezzare la scelta fatta dalla commissione. Ogni pittore invitato partecipa all'esposizione con un solo dipinto; da notare che durante il tour americano i quadri dell'esposizione saranno posti in vendita a partire dal prezzo minimo di cento dollari, naturalmente previo consenso dell'autore.

SEGNALAZIONI

Il signor Riccardo Visintin è un barbiere che gestisce un esercizio di terza categoria in via Settefontane. Ci scrive in merito ad una recente precisazione inviataci dal dott. Silvio Alesani, presidente della Federazione artigiani acconciatori di Trieste e da noi pubblicata. «In merito alle precisazioni fatte dal dott. Alesani, sull'orario dei barbieri, rispondo che non solamente i clienti, ma anche i barbieri stessi nella gran maggioranza e, specialmente, quelli della terza categoria, sono contrari a questa novità. Non è certo con l'affrettata decisione, come io stesso ho fatto notare in una precedente segnalazione, presa nell'ultima riunione, che si è fatta la volontà della categoria. Alla riunione c'erano cinquanta persone e la votazione relativa al nuovo orario è stata fatta per alzata di mano quando ormai tutti erano in piedi e stavano per andarsene. A me è rimasto il dubbio che più di qualcuno ha votato senza sapere perchè. Una conferma l'ho avuta l'altro giorno, quando un collega mi ha fermato per lamentarsi per il nuovo orario. Io gli feci notare che lui stesso aveva votato nella seduta e quello mi ha risposto candidamente che non sapeva per che cosa si votasse. Il dott. Alesani parla di alcuni barbieri prima contrari ed ora favorevoli al nuovo orario, ma tace dei tanti contrari che ogni giorno protestano presso la nostra sede o sulla vostra rubrica. Evidentemente ignora che i fautori del nuovo orario sono stati battuti clamorosamente in due precedenti assemblee e in due referendum. E io, sono certo che se si dovesse fare un terzo referendum, il risultato sarebbe lo stesso. Il dott. Alesani dice che nelle ore di punta gli esercizi sono deserti perchè il loro numero è raddoppiato. Ma per noi le ore di punta sono proprio quelle della sosta per il pranzo. Se qualche affollamento ci sarà riguarderà certamente i negozi del centro che serviranno anche i clienti della terza categoria, che con i nuovi orari non possono servirsi dal loro barbiere. Sono d'accordo che il pubblico possa disciplinarsi con la nuova situazione, ma lo farà abbandonando gli esercizi che gli erano abituali e servendosi occasionalmente da uno o dall'altro. Una situazione questa che va bene solamente per gli esercizi del centro, che hanno vicini uffici, negozi e banche. Io, per resistere in qualche maniera, dopo non aver fatto nulla tutta la mattina, me ne vado per le case con i miei arnesi, a servire i vecchi clienti. Una parte anzi, perchè diversi ne ho già persi. Con questo sistema pranzo nel tardo pomeriggio, ma almeno lavoro. La sera, dopo le 20, la stessa storia. Sarebbe ora, penso, che qualcuno si prendesse a cuore anche i problemi della terza categoria, quella più povera».

«Da parecchio tempo volevo far notare — scrive la signora R. M. — uno sconcio che si rinnova giornalmente in piazza Garibaldi. La colonna sulla quale è stata posta la statua della Madonna poggia su una base che forma una specie di sedile di pietra. Sedile che ospita in permanenza tutti gli ubriaconi della zona e gli affezionati dell'alloggio popolare. A parte il fatto in se stesso, che è indubbiamente poco piacevole, chi passa vicino può sentire tutta una serie di bestemmie e parolacce; roba da far drizzare i capelli a un marinaio. Ora i casi sono due: o si cambia di posto la statua o si sloggiano gli ubriaconi. Non vorrei essere presa per una beghina, ma effettivamente una cosa del genere fa senso. Senza contare che da quelle parti ci sono molte mamme con i loro bambini, e a mio parere è inutile insegnare ai piccoli rispetto e devozione, quando proprio qui ai piedi di questa Madonna sostano persone che bestemmiano».

«All'Assicurazione infortuni possono essere inscritte le Società di fatto sorte per la esecuzione di lavori aventi carattere commerciale per l'esercizio di macellerie panifici, per la vendita all'ingrosso di vini, di prodotti tessili, ecc.». Possiamo rispondere che in base all'art. 5 del Regolamento per la esecuzione del R.D. 17 agosto 1935, n. 1765 e 19 dicembre 1936, n. 2276, devono essere assicurati contro gli infortuni i soci lavoratori di quelle società di fatto che siano per fini e struttura assimilabili alle società cooperative. Perciò da tale obbligo vanno escluse quelle società di fatto che non rappresentano degli aggregati di lavoratori manuali o prevalentemente tali ma costituiscono associazioni di soci capitalisti nella veste di veri e propri imprenditori di sè stessi. E' alla luce di tale criterio fondamentale che va giudicato per le società di fatto, quando l'assicurazione obbligatoria sugli infortuni deve essere applicata ai rispettivi soci. I titolari di società di fatto per l'esercizio di macellerie, panifici, ecc. non sembra che possano essere considerati titolari di società che hanno le caratteristiche delle società cooperative in cui gli aggregati sono costituiti da prestatori d'opera che mettono in comune le proprie capacità professionali insieme a modesti mezzi finanziari.

«Scrivo in relazione all'articolo apparso sul «Piccolo Sera» del 31 agosto u. s. Voi avete voluto giustamente citare e commentare l'articolo 134 del nuovo Codice della strada, riguardante, una volta tanto, i pedoni. A mio avviso, però, sarebbe stato forse opportuno pubblicare per intero l'articolo in questione o, almeno, l'ultimo comma che dice: «Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con l'ammenda da lire 4 mila a lire 10 mila». Proprio alcuni giorni or sono una signora attraversò con il semaforo rosso (e l'aveva di faccia) il tratto farmacia Rovis - bar Venier con conseguente stridere improvviso di freni d'auto. Si ebbe solamente una paterna ammonizione da uno dei vigili addetti al traffico di piazza Goldoni. Credete voi che se una infrazione del genere l'avesse commessa un automobilista il vigile si sarebbe accontentato di una paternale? E casi del genere succedono ogni giorno in tutti i punti della città. Penso non sarebbe male se si cominciasse a infliggere delle salutari ammende anche ai pedoni indisciplinati o imbambolati che provocano con la loro incoscienza ingorghi del traffico e tamponamenti a catena. R. J.». Le norme che regolano il traffico devono essere rispettate egualmente da automobilisti e pedoni. E stia pur certo, signor R. J. che le multe, se fioccano sui motorizzati, non risparmiano i pedoni indisciplinati. Quache volta comunque un vigile o un addetto alla sorveglianza del traffico può anche anteporre ai regolamenti considerazioni di carattere umano. Non è facile, a esempio, infliggere 4 mila lire di ammenda a una donnetta mal vestita che se ne va in giro con la borsa della spesa. E un'altra cosa: ufficialmente il periodo di rodaggio per il nuovo codice è terminato. Dovrà convenire però che non viene applicato in tutta la sua severità. Perchè non fare altrettanto con i più poveri utenti della strada?

LA VITA NEL PORTO

Nuove unità jugoslave da Fiume per l'America Latina Risveglio nell'andamento dei noli - Echi dello sciopero

Nuove unità della «Jugolinija».

Nel quadro del programma di potenziamento dei servizi marittimi fra l'Adriatico e l'America Latina, la «Navigazione di linea jugoslava» («Jugolinija») di Fiume — il maggiore complesso armatoriale di Stato della R.P.F.J. cui è affidato l'esercizio dei servizi marittimi di linea — ha commesso ai cantieri navali di Spalato la costruzione di sei nuove motonavi da 6.500 tonn. di stazza lorda ciascuna, che verranno inserite sulla linea Fiume, Trieste, scali del Sud America.

Le nuove unità, le più veloci della marina mercantile jugoslava, saranno dotate di apparati di propulsione «Fiat», capaci di imprimere una velocità d'esercizio di 18 nodi, e disporranno di cabine per il trasporto di 25 passeggeri.

Il programma della «Jugolinija» prevede la costruzione, entro il '63 di 16 nuove motonavi. Attualmente la Compagnia di navigazione jugoslava dispone di 34 unità, per la maggior parte di recente costruzione, in servizio su otto linee regolari in partenza dal capoluogo del Carnaro.

Andamento dei noli.

Dopo un inizio di settimana piuttosto fiacco, il mercato ha mostrato un certo risveglio di attività nelle sedute successive. La richiesta ha registrato un improvviso interesse, soprattutto su rotte determinate, specie quelle che fanno capo ai porti del Pacifico. Si è pure notata una accentuazione nella domanda di tonnellaggio da parte dei caricatori di cereali dal Nord America per conto di interessi europei. I perturbamenti politici nel settore del Pacifico sembrano indurre tanto i noleggiatori quanto gli armatori ad una attesa prudenziale degli sviluppi futuri prima di assumere impegni. Nonostante tutto ciò le rate di nolo si mantengono ancora al di sotto dei livelli remunerativi e non si delinea ancora quel movimento rivalutativo che solitamente si registrava in passato all'avvicinarsi della stagione autunnale.

Echi dello sciopero.

Gli effetti degli scioperi marittimi che hanno paralizzato la flotta marittima italiana durante lo scorso giugno e parte del successivo mese di luglio sono già chiaramente visibili nella diminuzione del traffico delle navi controllate dalla Finmare (IRI). Nel primo semestre del 1959 il numero dei viaggi effettuati con navi delle società controllate dalla Finmare è risultato pari a 1932 a fronte di 2036 nel primo semestre del 1958, ciò che indica una diminuzione del 5,1 per cento. Peraltro, le miglia marittime pecorse dalle navi del gruppo Finmare sono risultate nel primo semestre del 1959 pari a 2 milioni 501 mila a fronte di 2 milioni 806 mila nel primo semestre del 1958 e 2 milioni 596 mila nel primo semestre del 1957. Da queste ultime cifre si rileva che in luogo dell'aumento dell'8 per cento intervenuto fra i primi semestri del 1957 e del 1958 per quanto riguarda le miglia marittime percorse, fra i primi semestri del 1958 e del 1959 si è avuta una diminuzione del 10,8 per cento.

Situazione in porto

Punto Franco Vecchio: motonave «Talde», band. it., Ag. Penso; motonave «Barletta», band. it., Soc. Adriatica; motonave «Irma», band. it., Ag. Sperco.

Porto Doganale: «Valforitas», band. it., Ag. Martinoli; «Città di Venezia», band. it., Ag. Martinoli.

Porto Nuovo: «Uckas», band. jugoslava, Ag. Nord Adria; [illegible]vertnitis», band. ellenica, Agenzia Amat; p.fo «Nord River», band. liberiana, carica magnesite, Ag. Audoly; p.fo «Lovcen», band. jug. Ag. Nord Adria; «A. Volta», ban. it., Soc. Italia; p.fo «Beruiel», b. spagnola, Ag. Audoly; «Napoli», scarica grano, Ag. Bortoluzzi.

Gaslini: motonave «Rikke Skou» di bandiera danese, scarica semi oleosi provenienti dalla Cina comunista.

Riva Nuova: «Pertusola II», b. it., Ag. Tarabocchia.

San Sabba: motocisterna «Mario Martini», band. it., Ag. Tarabocchia, scarica olio grezzo per conto della Esso.

Aquila: motocisterna «Camargue», band. francese, Ag. Petrolifera Mory Italiana.

In rada: «Dienai», band. it., Ag. Tarabocchia; motocisterna «Nora», band. it., Ag. Penso; motocisterna «British Consul», band. inglese, Ag. Tarabocchia.

Attraccheranno alle banchine

Prossimi arrivi: 9-10 settembre. m/n «Eli Knutsen», band. norvegese, Ag. Amat, scaricherà 16.000 tonnellate di grano per l'Austria; m/n «Assimina», band. ellenica, Ag. Degiampietro; m/n «Tenax», band. it., Ag. Audoly, imbarcherà legname per Cagliari; p.fo «Lastovo», band. jug., Ag. Nord Adria; «Avala», band. jug. Ag. Bortoluzzi; m/n «Amelia», band. it., Ag. Russo; m/n «Nova Fides» band. it. Ag. Abdon d'Adda; m/n «Città di Messina», Soc. Tirrenia, band. it.; p.fo «Aristodimos», band. ellenica, Ag. Bos; m/n frigorifera «Maigus Luck», si fermerà tre settimane per riparazioni alle celle frigorifere, Ag. Amat; m/n «Gandia», band. svedese, Ag. Tripcovich; p.fo «Maria Cosulich», band. it., Ag. F.lli Cosulich; m/n «Auriga» farà riparazioni al Cantiere San Rocco, Ag. Cosulich; m/n «Palmax», band. istraeliana, Ag. Smean, imbarca; turbonave «Ausonia», di band. italiana, Soc. Adriatica; p.fo «Aida Lauro», band. it. Ag. Zangrando, imbarcherà per il Golfo Persico; m/n «Otranto» band. naz. Ag Sperco; m/n «Sommen», band. svedese, Ag. Bortoluzzi, sbarca 5000 tonnellate di tronchi russi; p.fo «Andrea Parodi», band. it., Ag. Zangrando, imbarca varie per Beirut; p.fo «Malmo», Ag. Ellerman, sbarca e imbarca; m/n «Toscana», band. it., Soc. Lloyd Triestino; p.fo «Sorengo», band. panamense, Ag. Parisi, imbarca 3400 tonnellate di minerali di zinco.

Traffici nel mese di luglio

Il movimento commerciale marittimo del porto di Trieste ha totalizzato in luglio — secondo i dati elaborati dalla Camera di Commercio — 308.224 tonn. di merci (contro 351.135 nel corrispondente mese dello scorso anno); in particolare si sono avuti sbarchi per 210 mila 214 (253.444) tonn. e imbarchi per 98.010 (97 mila 691) tonnellate. Nei primi sette mesi dell'anno i traffici sono ascesi a 2.325.130 tonn. (contro 2.656.570 nell'analogo periodo del 1958), di cui 1.624.965 (2 milioni 39.203) allo sbarco e 700.165 (617.367) all'imbarco. Nel mese di luglio le principali voci nella corrente degli sbarchi sono state rappresentate dagli oli minerali greggi (76.096 tonn.), dal granoturco (33.845), dai minerali di ferro (24.720), dai carboni americani (21.565) e da altre merci fra cui, di rilievo, caffè (4.683), legnami (3.607, delle quali 2.820 provenienti dall'URSS), cotone (1.941) e cellulosa (1.012 tonnellate). All'imbarco si sono piazzati al primo posto il petrolio, gasolio e gas liquidi (15.554 tonn.), seguiti dal legname (14.853), dalla magnesite (9.484), dall'olio combustibile e residui (8.245), dalla benzina (7.643) e da altre voci.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance ovali	182	285	235
Limoni	71	145	112
Fichi	59	120	71
Mele I	106	154	118
Mele II	29	94	59
Pere	47	145	106
Pesche I	94	118	106
Pesche II	47	83	59
Susine	41	83	59
Uva	47	130	88
Bietole	70	140	100
Cetrioli	71	88	83
Cipolla	35	47	36
Fagioli da sgusciare	59	94	83
Fagiolini	94	259	110
Insalate diverse	110	250	220
Melanzane	36	76	59
Patate	23	37	25
Peperoni	47	83	59
Pomodoro	18	70	47
Radicchio verde	100	450	130
Zucchine	83	160	118

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

La direzione della Scuola d'avviamento industriale maschile e femminile di S. Sabba comunica che le iscrizioni degli alunni alle varie classi avranno termine il 20 settembre. I genitori vengono perciò invitati a non attendere gli ultimi giorni per notificare i loro figli. Nel contempo fà presente che sono tenuti all'iscrizione anche gli alunni che hanno frequentato la scuola nello scorso anno scolastico.

SENSIBILI INNOVAZIONI PREVISTE PER LE PROSSIME PROVE DI MATURITA'

NON PIU' LIMITATI ALL'ULTIMO ANNO I PROGRAMMI DEGLI ESAMI DI STATO

Con il nuovo sistema saranno fissate le varie parti dell'intero corso di studi che formeranno materia di esame - Le norme per i vari istituti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

La seconda sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione convocata per il 18 settembre prossimo dovrà esprimere il prescritto parere, oltre che sullo schema del disegno di legge sulla scuola dell'obbligo, anche sui nuovi programmi degli esami di Stato di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica.

Come è noto, finora gli esami di Stato vertevano sul programma dell'ultimo anno di studi, lasciando alla discrezione dei commissari di integrare l'esame con «riferimenti» a parti di materie contenute nei programmi degli anni precedenti. La necessità di fissare un completo programma di esame è stata suggerita dal fatto che le attuali norme lasciando alla discrezione dei singoli commissari la determinazione di ciò che poteva costituire argomento atto a fornire quegli ulteriori chiarimenti sulla preparazione del candidato, portava inevitabilmente ad una notevole disparità di interrogazioni e conseguentemente a diversità di giudizi; inoltre i candidati si trovavano disorientati nello stabilire la materia che sarebbe stata oggetto di esame.

Ma i nuovi programmi non si limitano a determinare le varie parti dell'intero corso di studi che saranno oggetto degli esami: con l'occasione le materie sono state distribuite nei singoli anni di corso con nuovi criteri in maniera di rendere meno pesante il programma dell'ultimo anno. Inoltre, specie per gli esami di abilitazione tecnica, sono state abolite alcune prove scritte e sono state anche eliminate delle prove orali.

Passiamo ora ad esaminare, per ciascun tipo di Istituto, i programmi.

Maturità classica - italiano: la prova scritta consisterà ancora nello svolgimento di un tema a scelta del candidato, ma oltre ad un tema su un argomento di storia letteraria, o dell'arte, o del pensiero filosofico e ad un secondo tema su una figura o un momento della storia civile, ne è stato aggiunto un terzo che consisterà nell'interpretazione di un classico e cioè si ritorna al tema di analisi estetica.

La prova orale di italiano richiederà, oltre al programma dell'ultimo anno, la conoscenza di tutta la Divina Commedia (dieci canti complessivamente dell'Inferno e del Purgatorio) e di altri grandi autori scelti fra i seguenti: Petrarca: «Canzoniere» (otto componimenti); Boccaccio: «Decamerone» (sei novelle); Machiavelli: Passi scelti dal «Principe» o dai «Discorsi sulla prima deca di Tito Livio»; Ariosto: «Orlando Furioso» (otto canti); Tasso: «Gerusalemme liberata» (otto canti); Goldoni: una commedia; Parini: «Il giorno» (passi) e tre odi; Alfieri: «Una tragedia e la vita» (passi). L'esame insisterà prevalentemente sull'interpretazione dei testi e sull'inquadramento storico ed ideologico di essi.

Latino e greco: le prove scritte rimangono invariate e cioè i candidati dovranno sostenere le versioni dal latino all'italiano, dall'italiano in latino e dal greco in italiano. La prova orale di latino verterà, oltrechè sul programma dell'ultimo anno, sui seguenti autori: Plauto, Terenzio, Lucrezio, Cicerone, Sallustio, Cesare, Catullo, Livio, Virgilio, Orazio, Seneca, Marziale, Tacito. Inoltre i candidati dovranno dimostrare di aver letto almeno 500 versi di un poeta (Virgilio, Catullo, Orazio) e 15 capitoli di un prosatore fra quelli in programma nelle prime due classi liceali.

L'esame di greco richiederà la conoscenza delle notizie fondamentali sui seguenti autori: Omero, Saffo, Pindaro, Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane, Erodoto, Tucidide, Platone, Demostene. Fra le letture greche degli anni precedenti il candidato dovrà segliere 300 versi di Omero o dei lirici e qualche passo di un prosatore.

Storia ed educazione civica: l'esame verterà, oltre che sul programma dell'ultimo anno, anche sui seguenti argomenti di storia medioevale e moderna: crisi del mondo antico e cristianesimo; il sacro romano impero; il feudalesimo; il comune e la civiltà comunale; la riforma e controriforma; riflessi sulla storia italiana della formazione delle monarchie di Occidente; il movimento riformatore del Settecento.

Filosofia: l'esame tenderà ad accertare soprattutto la diretta conoscenza dei testi classici studiati in tutto il corso. Oltre al programma di storia della filosofia dell'ultimo anno si richiederà anche la conoscenza di Kant e di tre fra i seguenti autori: Platone, Aristotele, Plotino, S. Agostino, S. Tommaso, Galilei, Cartesio, Locke.

Matematica: l'esame comprenderà esercizi da risolvere sotto la guida del professore su argomenti del programma del terzo anno e sui seguenti argomenti: calcolo dei radicali; equazioni e sistemi di equazioni di secondo grado o riducibili a secondo grado; logaritmi. Inoltre si richiederà l'esposizione di concetti fondamentali del programma dell'ultimo anno e sui seguenti argomenti: misura di una grandezza rispetto ad un'altra; proporzioni fra grandezze; rette e piani nello spazio; ortagonalità e parallelismo.

Fisica: oltre al programma dell'ultimo anno il candidato dovrà rispondere sui seguenti argomenti: i principi della dinamica; la gravitazione universale. La caduta dei gravi; il pendolo; il lavoro e l'energia; il suono-propagazione, caratteristiche distintive, riflessione e rifrazione della luce.

Scienze naturali, chimica e geografia: oltre al programma dell'ultimo anno si richiederà la conoscenza delle leggi fondamentali della chimica e dei principali argomenti di chimica organica e inorganica, di mineralogia e cenni sulla posizione sistematica delle specie animali e vegetali di interesse economico.

Storia dell'arte: della prima e seconda liceale si richiederà la conoscenza dei seguenti argomenti: gli ordini architettonici in Grecia e la struttura del tempio greco; la basilica paleocristiana; i principali monumenti romanici e gotici con particolari riferimenti ad una regione a scelta del candidato: Nicola Pisano; Giotto.

Maturità scientifica. I programmi degli esami di italiano, latino e storia richiedono la conoscenza della materia svolta nell'ultimo anno. Gli argomenti di riferimento ai programmi degli anni precedenti sono gli stessi previsti per la maturità classica. Rimane confermata l'abolizione della versione dall'italiano in latino.

Lingua straniera: oltre alla prova scritta che avrà la durata di tre ore il candidato dovrà sostenere l'esame orale completamente nella lingua straniera scelta e dovrà dimostrare di saper commentare le opere presentate e di conoscere l'evoluzione della storia e della civiltà dei popoli cui si riferisce la lingua.

Filosofia: come per la maturità classica anche per la scientifica si richiede la diretta conoscenza dei classici studiati in tutto il corso. Per la storia della filosofia, oltre al programma dell'ultimo anno il candidato dovrà dimostrare la conoscenza di Kant e di tre fra i seguenti pensatori: Platone, Aristotele, S. Agostino, S. Tommaso, Bacone, Galilei, Cartesio, Locke, Leibnitz. Del pensiero scientifico si richiedono: l'atomismo nel pensiero classico, il sistema tolemaico, il sistema copernicano, Galilei, Keplero, Newton, nuove prospettive della matematica in Cartesio e Leibnitz.

Matematica: la prova orale sarà divisa in due parti, una di carattere applicativo e consisterà nella risoluzione, sotto la guida del professore, di uno o più esercizi; l'altra consisterà nell'esposizione di concetti fondamentali, cioè di definizioni, enunciazioni di proprietà, dimostrazione logica di qualcuna di queste.

Anche per la fisica, le scienze e per la chimica, oltre al programma dell'ultimo anno, si richiede la conoscenza di alcune parti fondamentali degli anni precedenti.

Abilitazione magistrale: la prova scritta di italiano consisterà in un tema scelto dal candidato fra i tre che gli saranno proposti, dei quali, uno riguarderà un argomento di storia letteraria, o del pensiero pedagogico e filosofico; un secondo inviterà il candidato a rievocare e valutare una figura e un momento della storia civile compresa nei programmi in esame; un terzo sottoporrà all'interpretazione del candidato un passo di autore notevole della letteratura italiana o di un pedagogista. Le prove orali di italiano, latino e storia sono le stesse della maturità classica e scientifica, ma con le seguenti varianti: sei canti di Dante invece di dieci, sei componimenti del «Canzoniere» del Petrarca invece di otto, quattro novelle del Boccaccio invece di sei, sei canti dell'«Orlando Furioso» e della «Gerusalemme Liberata» invece di otto; in più rispetto alla maturità sono richiesti «I Sepolcri» del Foscolo.

Per quanto riguarda il latino le notizie sugli autori sono limitate a Plauto, Terenzio, Catullo, Cicerone, Virgilio, Orazio, Livio. Fra gli autori studiati nelle classi precedenti il candidato dovrà rispondere su un poeta ed un prosatore — per tutta la parte effettivamente studiata — da lui scelti fra quelli fissati dai programmi di studio.

Filosofia e pedagogia: anche per l'abilitazione magistrale lo esame tenderà ad accertare la diretta conoscenza dei testi classici studiati in tutto il corso. Oltre al programma di storia della filosofia dell'ultimo anno si richiederà la conoscenza di Kant, Socrate, Platone, Aristotele, S. Agostino, S. Tommaso, Comenio, Vico, G. G. Rousseau. Inoltre è richiesta per la psicologia la conoscenza dei caratteri dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza. Della didattica si richiedono i programmi della scuola primaria.

Geografia: oltre al programma dell'ultimo anno si richiede la conoscenza della parte riguardante l'Italia, l'Europa ed i Continenti extra europei.

Matematica: la prova scritta verterà su un argomento del programma degli esami orali esclusa l'aritmetica razionale. Gli argomenti degli anni precedenti sono: equazioni e sistemi di 1.o grado, regole pratiche per il calcolo dei radicali, applicazione dell'algebra alla geometria, misure di grandezza, triangoli, poligoni, diedri, equivalenza dei solidi.

Fisica: oltre al programma dell'ultimo anno si richiede la conoscenza dei seguenti argomenti: equilibrio di forze complanari, principi della dinamica, gravitazione, il lavoro e la energia, calore e temperatura, dilatazione termica, caratteri distintivi dei suoni.

Scienze naturali: il candidato dovrà rispondere oltre che sul programma dell'ultimo anno, sulla chimica organica ed inorganica, sulle specie animali e vegetali, sulla fisiologia delle piante, sull'anatomia e fisiologia dell'uomo, sull'igiene in rapporto all'alimentazione, all'educazione fisica e alle malattie infettive e alla loro profilassi.

Le innovazioni nel campo degli esami di Stato di abilitazione tecnica sono veramente notevoli.

Si era infatti constatato che l'eccessivo numero delle prove sia scritte che orali portava numerose difficoltà materiali allo svolgimento degli esami ed un conseguente affaticamento e sforzo intellettuale dei candidati. I nuovi programmi per la abilitazione tecnica, quindi, oltre a fissare le materie di ciascun anno di corso che saranno oggetto di interrogazione, diminuiscono il numero delle prove scritte ed orali. Riportiamo, per ciascun tipo di esame di Stato, le soppressioni:

Abilitazione tecnica agraria. E' stata eliminata la prova scritta di contabilità agraria e la prova pratica di zootecnia e gli argomenti di quest'ultima verranno trattati nella prova orale della stessa disciplina. I principali argomenti di patologia vegetale, che prima costituivano materie orali a sè stanti, saranno trattati rispettivamente nella prova di agricoltura e in quella di industria agraria. In tal modo il numero complessivo delle prove di esame è stato ridotto a 18.

Abilitazione tecnica per geometri: sono state eliminate le prove sia scritte di agronomia e di contabilità dei lavori sembrando sufficiente, per tali discipline, l'accertamento conseguibile in sede di prova orale. Il numero complessivo delle prove di esame si è così ridotto a 13.

Abilitazione tecnica industriale: nella sezione mineraria è stata eliminata la prova orale di scienze naturali trasferendo gli argomenti fondamentali nel programma di esame di arte mineraria. Nella sezione per chimici tintori è stata soppressa la prova orale di chimica tessile. Nella sezione per edili è stata eliminata la prova di resistenza dei materiali; in quelle orale di elettrotecnica ed infine nella sezione per costruttori aeronautici sono state eliminate le due prove di meccanica e di macchine.

Abilitazione tecnica nautica: nella sezione per capitani è stata soppressa la prova scritta di astronomia; nella sezione costruttori la prova scritta di costruzioni navali.

La definizione degli argomenti di ciascun anno di corso sono stati stabiliti tenendo presente la necessità di accertare, nei candidati, la preparazione teorico-tecnica più aderente alle esigenze professionali.

P. S.

L'AVIAZIONE FEDERALE TEDESCA SOTTO ACCUSA

Incidenti a catena per il sibilo dei reattori

Una pattuglia a volo radente ha fatto perdere il controllo della guida a un autista: un morto e un ferito - Altri analoghi casi citati dalla stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

A causa dello spavento e delle lesioni interne che gli furono provocate dal «volo radente» di alcuni aeroplani, un uomo è morto oggi in un ospedale di Buchholz, presso Amburgo, e il suo decesso ha scatenato violente critiche contro l'Aeronautica federale. La vittima, Einrich Minke, di 57 anni, viaggiava in automobile con un suo amico, il signor Hune, sull'autostrada che porta a Hollenstedt. Era la mattina del 13 agosto. Ad un tratto sulle teste dei due uomini passò una squadriglia di aerei a reazione del tipo «Duesen-Jaeger» che procedeva ad un'altezza di poco superiore ai cinquanta metri. La macchina sbandando paurosamente, percorse a zigzag una ventina di metri e quindi si fermò di traverso sul ciglio della strada. Gli uomini furono raccolti privi di sensi, e i sanitari dell'Ospedale riscontrarono ad entrambi una grave forma di choc, e lesioni interne. Mentre il Minke è morto, il signor Hune versa ancora in gravi condizioni.

Traendo spunto dal luttuoso episodio la stampa tedesca cita oggi una lunga serie di analoghi incidenti, e invoca che i moderni «cavalieri dell'apocalisse» vengano chiamati a rispondere delle loro colpe. Proprio sabato scorso due persone rimasero ferite sulla strada di Oberfranken, in seguito ad un incidente stradale dovuto al panico che fu causato dalle acrobazie di un elicottero. Il 20 agosto a Spiekeroog un «Duesen-Jaeger» causò gravi lesioni interne ad un uomo levandosi in volo improvvisamente e con immenso fragore. Il 12 agosto un altro aereo quasi toccò il tetto della clinica Viertel, situata alla periferia di Heidelberg. Gli internati credettero che esso stesse per sfasciarsi sulle loro teste. Trenta di essi furono colti da attacchi cardiaci. L'anno scorso a Laehmungen una giovane donna, al passaggio di un aeroplano che si era calato a bassissima quota, rimase semiparalizzata.

Queste sciagure hanno portato soltanto una volta in tribunale l'Aeronautica tedesca. Lo Stato Maggiore asserisce che in materia di voli sul territorio federale esistono norme ben precise: bisogna mantenere la quota di almeno seicento metri sui villaggi, di centocinquanta metri su distese libere, e di trecento metri sulle autostrade. Gli aviatori trasgressori possono essere puniti purchè gli autori delle denunce, spesso imprecise, ne permettano in maniera irrefutabile la identificazione.

Da molte parti si auspica che le quote minime vengano elevate, soprattutto quella concernente le «distese libere». Nemmeno gli animali sopportano, infatti, il passaggio degli aeroplani. Al sentire il rombo dei motori si imbizzarriscono o si ammalano, provocando seri danni ai contadini.

Luigi Forni

Enrico Mattei a Praga

Praga, 7

L'Agenzia ufficiale cecoslovacca, ha reso noto che oggi è giunto a Praga il Presidente dell'Eni, Enrico Mattei, insieme a vari suoi collaboratori.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Monica Drake, una ragazza del servizio segreto, a cura di Tanzi - 11.25: Musica da camera - 12.10: Orchestra leggera - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative, e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17.15: Trio Los Panchos - Rivoluzione a Montmartre - 18: Concerto diretto da Bonavolontà - 19.30: Garner al pianoforte - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Yo el Rey, Filippo II», di Cicognani, musiche di Frazzi - 22.30: Il vino della festa. Le canzoni di Padre Duval - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Curiosità e canzoni - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Rascel presenta Rascel - Fiesta - Microrivista - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Ritmo d'oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa. Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Nozze d'argento con la canzone - 17.45: Strumenti in armonia - 18.15: Ballate con noi - 19: Canzoni di oggi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Il maestro improvvisa: Trovajoli - 21: L'amore è una canzone, referendum per l'elezione di «Miss canzone d'amore» del decennio 1948-1957 - 22: Gleason e la sua orchestra - 22.30: Ultime notizie - 23: Siparietto - 23.15: Buonasera a Chaplin.

III PROGRAMMA

19: Caratteri e sviluppo delle rivoluzioni industriali - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Beethoven, Dvorak - 21: Giornale del Terzo - 21.20: Il romanzo inglese del Settecento - 21.50: Incontri fra musica e poesia.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Ragazzi scozzesi, documentario - c) Storie vere dei nostri cani: «Bigio» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Scienza e fantasia: «Il metallo invulnerabile» - 19.15: Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori - 19.30: «Il pianto della Madonna» di Iacopone da Todi - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «Gli oggetti d'oro», di D. Rea.

CRONACHE SPORTIVE

Bilancio delle Universiadi

Torino, 7

Dopo undici giorni di gare si è conclusa con un'affermazione complessiva degli italiani l'Universiade di Torino. 18 medaglie d'oro, 10 d'argento e 9 di bronzo costituiscono il bilancio degli italiani, che si sono largamente staccati da tutti gli altri.

Nonostante alcune defezioni all'ultima ora, come quella del primatista mondiale del disco, il polacco Piatkowski, e della velocista sovietica Krepkina, i Giochi mondiali universitari hanno risposto alle aspettative, riunendo molti dei migliori studenti di tutto il mondo. La partecipazione italiana è stata, si può dire, totale, perchè Torino per gli azzurri rappresentava il banco di prova in vista dei Giochi olimpici di Roma: quasi tutti i migliori atleti e nuotatori italiani sono studenti e non sono mancati all'appuntamento, mentre altre nazioni hanno inviato dignitose rappresentative, in cui figuravano anche campioni di nome, ma non certo le squadre nazionali, come press'a poco è stato per l'Italia.

Fra i sette sport in programma, l'atletica ha fornito lo spettacolo tecnico più interessante e di maggiore livello: un primato mondiale ufficioso stabilito dal sovietico Kuznetsov nel pentathlon. il primato italiano nei 200 femminili della Leone con 23"8. I miracolosi salti di Jolanda Balas (alla fine delle gare si è lamentata per la pedana, un po' friabile, «Con una pedana in buone condizioni avrei battuto il record del mondo. Lo sentivo», ha dichiarato dopo aver fallito i tre tentativi a 1.84), le volate di Berruti; quattro nomi che sono stati i maggiori protagonisti di questa disciplina ma non solo di questi episodi è vissuta l'atletica alle Universiadi 1959, che, accanto alle sorprese, vedi le vittorie della astista giapponese Yasuda, del giavellottista tedesco Salomon e del romeno Porumb nell'alto, ha riservato prove entusiasmanti come quelle dell'inglese Gilligan nel 5000 metri, con un ultimo giro da ottocentista, di Morale nei 400, di Loger nei 110 ostacoli, della Elissava negli 80 ostacoli. Dietro Kuznetsov, la Balas, la Leone e Berruti, tutti gli altri atleti hanno raggiunto prestazioni che, senza essere di valore mondiale come quelle del sovietico, della romena e dei due italiani, possono tranquillamente considerarsi eccellenti.

In linea generale, si può dire comunque, che si è andati meglio nelle corse che nei concorsi, dove si è raggiunto il buono, mai l'ottimo, tranne da parte della Balas, così nell'alto maschile, nel triplo, nel disco, nel giavellotto, nel peso, nel lungo, nell'asta, dove pure non mancavano atleti che avevano al loro attivo primati stagionali di indubbio valore.

Tuttavia la media è stata elevatissima e ben poche volte un programma completo di atletica in Italia aveva potuto concludersi con un bilancio così attivo.

Il nuoto è vissuto, invece, su eccezionali prestazioni individuali, quelle del sovietico Wuzkovski nei 100 metri stile libero, di Federico Dennerlein nella farfalla, mentre, in particolare in campo femminile, il tono delle gare è stato solo discreto, quando addirittura non è stato modesto. Le gare di nuoto sono risultate particolarmente utili per gli italiani, perchè i tecnici azzurri vi hanno ritrovato un Lazzari e un Elsa in ascesa, sui quali si potrà fare affidamento per i Giochi di Roma.

La pallanuoto si è conclusa con la prevista affermazione della Jugoslavia, che presentava a Torino la vera e propria nazionale, mentre l'Italia, che ha reso un po' meno del previsto, si è dovuta accontentare del terzo posto, pur finendo a parità di punti con l'Ungheria. La prevalenza della Jugoslavia è stata chiara e agli azzurri non rimane solo la constatazione di aver commesso errori che potranno essere evitati con maggiore attenzione e minore nervosismo.

Il torneo di pallacanestro si è concluso con il successo della squadra sovietica, finita in classifica davanti all'Italia e alla Cecoslovacchia solo grazie a uno scarto minimo nel quoziente-cesti. In questo torneo la compagine boema, che era costituita dall'ossatura della nazionale, era partita con i favori del pronostico, mentre la Urss rappresentava l'incognita. Così come sono andate le cose, l'Italia ha perduto una bella occasione di affermarsi. I cestisti azzurri hanno, infatti, perduto sia nel girone eliminatorio che in finale contro l'Urss in partite in cui non sono sembrati paralizzati dall'emozione: si sono rifatti nell'ultima giornata con una prestigiosa vittoria sulla Cecoslovacchia. Il comportamento dell'Italia è stato comunque eccellente, forse superiore alle aspettative, nonostante le battute a vuoto contro i sovietici.

Nella scherma, le ultime giornate hanno portato un po' di sereno nel «clan» italiano: Torino avrebbe dovuto dire una parola di riscossa per la scherma italiana, dopo le delusioni di Budapest. Dopo un inizio negativo nel fioretto maschile e femminile, la spada e la sciabola hanno dato due medaglie d'oro agli azzurri. E' stata una iniezione di fiducia di cui vi era gran bisogno. L'Ungheria ha conquistato tre titoli ed è stata la protagonista dei tornei di scherma.

Nella pallavolo, le Nazioni dell'Europa orientale hanno dominato: prima la Cecoslovacchia, seconda la Romania, terza la Polonia. La squadra italiana, grazie al successo sui forti jugoslavi, si è piazzata al quarto posto e questa classifica va oltre le previsioni, data la presenza di altre squadre di valore pari a quello degli azzurri.

Rimane il tennis: fra tutti gli sport delle Universiadi è stato quello qualitativamente più modesto. Di tennisti, più o meno dilettanti, e anche studenti ve ne sono parecchi, ma tutti sono impegnati in «tournées» più produttive dei Giochi universitari. Vittoria del valente francese Jauffret nel singolare maschile, della simpatica e preparata sovietica Riazanova nel singolare femminile, dei giapponesi nel doppio maschile. L'Italia si è assicurato il doppio misto e quello femminile. Si sperava un po' di più, ma il campo si è dimostrato più agguerrito del preventivato.

Come insieme la squadra italiana è stata senza dubbio la più forte, seguita da quella sovietica, positiva senza essere eccezionale, dall'Ungheria e dalla Germania.

Torino ha accolto le Universiadi come meglio non avrebbe potuto. Sempre tutto esaurito al nuoto e alla pallacanestro, ha circondato anche le gare di atletica di un caldo entusiasmo. Non si prevedeva tanto interesse per i Giochi universitari e gli organizzatori hanno dichiarato che i 10 milioni ed oltre incassati rappresentano una cifra che va al di là di ogni previsione. Ma anche le altre gare sono state seguite con interesse: scherma, tennis e pallavolo hanno trovato sempre pubblico numeroso e generoso. Il programma non sempre è sembrato ben studiato ed alle volte più manifestazioni si accavallavano nelle stesse ore, mentre in qualche giornata lo interesse ha languito.

NELLA BORA IN GARA I DRAGONI DELLA COPPA HERIOT

Il danese Ole Bernsten vince da campione la seconda regata

«Aretusa» di Trieste nella scia di «Lil» - Spettacolosa rimonta del napoletano «Venilia» che deve cedere il primato della classifica - Oggi terza prova

Prima di parlare dei concorrenti alla seconda prova della regata dei dragoni, prima di parlare di una regata, pur spettacolarmente e tecnicamente eccezionale, sarà opportuno parlare di coloro che, abitualmente durante queste manifestazioni amano sobbarcarsi la parte più ingrata, più noiosa, la vera parte dei capri espiatori di tutta l'organizzazione: i dirigenti. Sono coloro che, se tutto procede bene... beh nulla da dire! Doveva esser così. Se invece qualche cosa, per un motivo qualsiasi, non va, apriti cielo! Ed è forse appunto per questo motivo che ieri sera, a prima prova ultimata, il cap. Marino Tarabocchia nella sua veste di direttore sportivo dell'organizzatore Yacht Club Adriaco, ma certamente ancora più per la sua sensibilità di lupo di mare e di vecchio sportivo, ritenne opportuno chieder scusa ai concorrenti per delle lievi deficienze di organizzazione riscontrate durante la regata: boe al vertice troppo sotto costa, in piena zona di «rottura di vento» e ritardi alla partenza. Riconoscere i propri errori, pur se veniali, è sempre cosa encomiabile. Oggi si è rimediato ad usura.

Quando questa mattina alle ore 10.30, la «Molosso» gettò l'ancora per fissare la linea del traguardo di partenza, il Ponte di Semedella a Capodistria, la Punta del Gallo di Isola, il campanile di Pirano, erano là, a... portata di mano. La congiungente Castello di Miramare-Punta Sottile era stata sorpassata di qualche miglio. Percorso perfetto, ideale. Abbiamo detto di una regata spettacolosa; è il termine più appropriato, e finora, con tutti gli scongiuri di rito la cabala funziona decisamente a... rovescio. Il numero tredici, tale è il numero dei partecipanti, è stato fatale per il momento solamente all'equipaggio jugoslavo che, già durante la prova di ieri, aveva rotto lo «straflio alto», e non ha perduto l'albero unicamente per la prontezza dell'equipaggio. Ciò non toglie che questo equipaggio, pur evidentemente a digiuno di grandi regate internazionali, e con a disposizione un mezzo da museo, riesca più d'una volta a lasciar nella sua scia delle costruzioni recentissime dei migliori cantieri tedeschi. La stoffa dunque c'è.

Ha vinto oggi «Lil» al comando del danese Ole Berendsen; evidentemente il grande campione nordico che, con il suo secondo posto di ieri e con la vittoria di oggi comanda la classifica, non ha intrapreso la lunga trasferta Copenaghen-Trieste con l'idea della bella gita turistica. Le Olimpiadi sono vicine, e Ole Berendsen si è messo a fare sul serio! Sarà molto duro, specialmente se Eolo continuerà a soffiare con l'intensità di questi giorni, scalzare dalla posizione conseguita il valoroso skipper di Copenaghen.

Sorrentino su «Aretusa», finora il migliore nelle partenze, è arrivato secondo rimediando in parte alla non troppo felice prestazione di ieri; la forma dell'equipaggio non è ancora quella abituale, ma forse vi è vicino, nel qual caso si risentirà a parlare del grande equipaggio vincitore della «Coppa d'Oro».

Cosentino, richiamato in partenza, risalendo posizioni su posizioni arrivava ottimo III; assieme all'equipaggio australiano di «Gustel XI», arrivato quarto. Saranno certamente questi i quattro equipaggi che, fino all'ultima prova, si troveranno a lottare per la conquista dell'ambito trofeo.

La regata è stata disputata su percorso a tracciato olimpionico, con il primo giro a triangolo e i due successivi con andata e ritorno al vento. Vento teso da greco-levante forza da 12 fino a 17 metri al secondo. Il francese Peytel su «Astrid», ritornato al richiamo della giuria per partenza antecipata veniva tolto dall'ordine di arrivo.

Domani, sempre con partenza alle ore 11, tranne casi di forza maggiore, si correrà la terza prova.

Ecco l'ordine di arrivo della seconda prova:

1) «Lil» tim. Ole Berntsen (Danimarca) punti 0; 2) «Aretusa» tim. Sorrentino (Italia) 2; 3) «Venilia» tim. Cosentino (Italia) 3; 4) «Gustel XI» tim. Sturrock (Australia) 4; 5) «Grifo II» tim. Ribeiro Ferreira (Portogallo) 5; 6) «Damsel» tim. Roux Delimal (Francia) 6; 7) «Baliverne» tim. Clamageran (Francia) 7; 8) «Tergeste II» tim. Illy (Italia) 8; 9) «Muh III» tim. Wagner (Germania Occ.) 9; 10) «Vihor» tim. Vicic (Jugoslavia) 10; 11) «Kai Kai» tim. Rimboeck (Germania Occ.) 11; 12) «Megei II» tim. Wissler (Germania Occidentale) 12.

Classifica generale:

1) Lil (Danimarca) punti 2; 2) Venilia (Italia) 3; 3) Aretusa (Italia) 6; 4) Gustel XI (Australia» 7; 5) Grifo II (Portogallo) 10; 6) Baliverne (Francia) 15; 7) Tergeste II (Italia) 15; 8) Damsel (Francia) 17; 9) Muh III (Germania Occ.) 18; 10) Astrid III (Francia) 21; 11) Megei II (Germania) 22; 12) Kai Kai (Germania) 23; 13) Vihor (Jugoslavia) 24.

G. P.

Vele a Napoli

Adelchi Pelaschiar campione dei finn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Napoli, 7**

Sulle acque del nostro Golfo si sono conclusi, ieri, gli assoluti di Finn e Flyng Dutchman, che hanno visto la vittoria, per la prima classe del monfalconese Adelchi Pelaschiar e per la seconda del duo ligure Porta-Solari.

Dopo la buriana di domenica, quella di ieri è stata una prova regolarissima che, svoltasi con un vento leggermente teso ed un mare che ha raggiunto in alcuni punti al massimo la forza due, ha non poco entusiasmato quanti avevano voluto prendere imbarco sui mezzi a disposizione della Marina militare, per assistere all'ultima prova del campionato.

Quella dei Finn è stata la prima classe che ha preso il via. In partenza si sono portati subito in vantaggio gli skippers regatanti sotto i colori della S.V.O.C. di Monfalcone. Della lotta serrata fra il partenopeo De Luca ed i monfalconesi, ne ha approfittato subito il «Whysky» di Faro del C. V. La Spezia, che si è portato sulla scia dei rappresentanti della S.V.O.C., dando ad essi non poco filo da torcere. Poi, il «Candia» del monfalconese Edgardo Altran, a circa metà percorso, ha preso le redini della regata, riuscendo a precedere alla boa delimitante il traguardo di arrivo, i suoi compagni di squadra Trani, Pelaschiar e Bertera, rispettivamente al timone di «Nautilus», dell'«Iris» e del «Bunny». Il primo posto in classifica generale è andato appunto a quest'ultimo, che, come abbiamo già detto, ha vinto il campionato con 5.733 punti.

L'assoluto del Flyng Dutchman, è stato invece vinto dal «Vira» dell'U. S. Quarto di Genova, con al timone Porta ed alla manovra Solari. Vincitore della prova di ieri è stato l'«Aldebaran II», con al timone Capio ed alla manovra Pizzorno. Anche questa regata, dopo che la partenza era stata rimandata dalla giuria di un'ora circa, si è svolta in condizioni regolarissime, ed ha visto un serratissimo duello, dall'inizio alla fine, fra l'«Aldebaran» e il «Vira».

Ecco l'ordine di arrivo della classe F. D.: 1) «Aldebaran II» (Capio-Pizzorno) U. S. Nervi; 2) «Vira» (Porta-Solari) U. S. Quarto Genova; 3) «Mazurka» (Bernotti-Cupi) Marivela; 4) «Gavotta» (Gavaldo-Leuci) Marivela; 5) «Muntagnin II» (Baglietto-Carrattino) U. S. F. Spirito Barazze. Ecco la classifica: 1) «Vira» (p. 5146); 2) «Aldebaran II (p. 4243); 3) «Gavotta» (p. 3845); 4) «Mazurka» (p. 3465); 5) «Corallo» (p. 3204).

Questo l'ordine d'arrivo della classe Finn: 1) «Candia» (tim. Altran) S.V.O.C. Monfalcone; 2) «Nautilus II» (tim. Trani) S.V.O.C. Monfalcone; 3) «Iris» (tim. Pelaschiar) S.V.O.C. Monfalcone; 4) «Bunny II» (tim. Bertera) C. V. La Spezia; 5) «Whisky» (tim. Fago) C. V. La Spezia. Questa la classifica: 1) «Iris» (p. 5733); 2) «Whisky» (p. 5511); 3) «Bunny II» (p. 4587); 4) [illegible] (p. 4202); 5) [illegible] (p. 3457).

[illegible]

Per la classe delle candide vele rosso-stellate, poi, il campionato è andato al «Polluce», timonato da Ghiozzi, della SE.VE. La Spezia. Dopo il «Polluce» si sono classificati il «Perseo», l'«Alioth», il «Merope II» e l'«Andromeda».

L'arrivo di ieri, ha visto in prima posizione l'«Alioth II», con il duo Niccoli-De Cardis, della SE.VE. Messina.

Cesare Marcucci

Quote Totip. Concorso n. 36 del 6 settembre 1959 della Sisal-Totip: montepremi lire 23.350.171; ai «12» lire 409.652, agli «11» lire 20.700, ai «10» lire 2.490.

LA FESTA INAUGURALE DELLE OLIMPIADI

Due milioni di richieste per soli centomila posti

Tra i postulanti la Principessa Margaret, i reali di Grecia e di Svezia e l'erede al trono del Giappone

Roma, 7

Secondo notizie attendibili ammontano a oltre due milioni le richieste per la giornata inaugurale dei giochi olimpici. Due milioni di persone in tutto il mondo, cioè, hanno richiesto il biglietto per quella giornata; in testa la Principessa Margaret e la Regina Madre d'Inghilterra.

E' da immaginare il difficile lavoro che attende l'ufficio competente per selezionare secondo precisi criteri, tra i due milioni di richiedenti, i centomila che avranno la fortuna di assistere alla giornata inaugurale della competizione tanto attesa. Si tenga conto che dei centomila posti in lizza solo 46 mila sono posti a sedere. Fra i richiedenti illustri vi sono anche il Principe ereditario del Giappone e la giovane consorte, tutti due notissimi sportivi, e il Principe Jean del Lussemburgo, nonchè i reali di Grecia e di Svezia. Il lavoro di selezione in questa moltitudine di postulanti non sarà certo facile.

I posti a disposizione sono stati divisi in parti uguali, tra italiani e stranieri. Per quanto riguarda la parte dei biglietti a disposizione degli stranieri, le aliquote nazionali sono state disposte sui dati e sulle statistiche delle passate olimpiadi.

Per gli italiani ci sono inoltre certi dati preferenziali di cui si terrà un certo conto prima di passare ad altre categorie. Comunque anche qui ogni previsione è prematura. Ad ogni modo a disposizione degli sportivi romani vi sarà una percentuale dei 2/5 sull'intero complesso dei biglietti a disposizione dell'Italia, il che in altre parole significa 16 mila biglietti.

Le richieste sono pervenute dall'estero in gran copia, come abbiamo detto: Francia, Stati Uniti, Svizzera, Austria, Sud Africa, Australia, Canadà, Nuova Zelanda, Israele, Sudamerica. Le preferenze per ora sono per l'atletica leggera e il nuoto: particolari simpatie anche per l'equitazione, il calcio, la boxe, la vela, il pentathlon moderno e l'hockey su prato.

Per ogni ramo di sport si potrà acquistare una serie completa di biglietti per assistere a tutte le manifestazioni dello stesso sport, dalle eliminatorie alle finali.

Per il canottaggio la serie completa costerà 11 mila lire per la prima categoria, e 6000 per la seconda; per l'atletica 40 mila per la prima categoria, 24 mila per la seconda, 16 mila per la terza. Per la pallacanestro 16 mila e 8 mila; per il pugilato 46 mila (I cat.); 32.500 (II cat.); 22 mila; Canot 7 mila e 4 mila; ciclismo 17 mila e 10 mila; sport equestri 21 mila; lotta 34 mila e 17 mila; nuoto e pallanuoto 57 mila, 40 mila e 15 mila; sollevamento peso 16.500 e 5.500.

Sci nautico

Un salto di m. 38.40

Milano, 7

I campionati mondiali di sci nautico si sono conclusi stamane all'Idroscalo.

Le prove effettuate questa mattina non hanno portato mutamenti sostanziali nella classifica dell'ultimo giorno. L'americano McCalla, che ieri capeggiava la graduatoria del salto con m. 38.40, è stato infatti proclamato ufficialmente campione del mondo. I saltatori che si sono esibiti stamattina, soci il tedesco Bernard Wolterling e il messicano Miguel Cobo, [illegible] Il secondo si è inserito all'ottavo posto con m. 35.20, il primo si è invece classificato ultimo con m. 20.75.

Totocalcio popolare

Roma, 7

La direzione del Totocalcio comunica i seguenti risultati del concorso pronostici: hanno realizzato punti 13 numero 13 mila 336 giocatori cui spetteranno lire 4.226 circa ciascuno; hanno realizzato punti 12 numero 147.086 giocatori cui spetteranno lire 367 circa ciascuno.

In tre gironi i calciatori "cadetti„

Milano, 7

Per il campionato cadetti 1959-60 che avrà inizio il 30 settembre e al quale parteciperanno obbligatoriamente tutte le società di Lega nazionale, con la sola eccezione dell'U. S. Cagliari, dispensata d'ufficio, le squadre sono state raggruppate nei seguenti quattro gironi eliminatori.

Girone A: 1) Alessandria, 2) Juventus, 3) Talmone Torino, 4) Genoa, 5) Sampdoria, 6) Milan, 7) Internazionale, 8) Como, 9) Lecco, 10) Sommonza, 11) Novara.

Girone B: 1) Udinese, 2) Triestina, 3) Venezia, 4) Padova, 5) Lanerossi Vicenza, 6) Marzotto, 7) Verona, 8) Ozo Mantova, 9) Brescia, 10) Atalanta.

Girone C: 1) Bologna, 2) Reggiana, 3) Modena, 4) Fiorentina, 5) Lazio, 6) Roma, 7) Sambenedettese, 8) Napoli, 9) Spal, 10) Parma.

Girone D: 1) Bari, 2) Taranto, 3) Palermo, 4) Catania, 5) Messina, 6) Catanzaro.

Al torneo giovanile per la Coppa Emilio De Martino che avrà inizio domenica 4 ottobre, parteciperanno obbligatoriamente le squadre di tutte le società di Lega nazionale, salvo Cagliari, Catania, Catanzaro, Messina, Palermo e Taranto, che sono state escluse d'ufficio.

Una fase della regata disputata ieri nel Golfo di Trieste con la bora. L'imbarcazione in primo piano è l'«Aretusa» con equipaggio giuliano. Al timone è Sergio Sorrentino mentre gli uomini alla manovra sonocostretti a fare acrobazie per sistemare il fiocco. L'«Aretusa» si è piazzata al secondo posto. (Foto de Rota)

FEBBRILI BATTUTE CONCLUSIVE NELL'HOCKEY

La riscossa dell'Amatori Novara condanna due squadre giuliane?

Gravi turbolenze a Monfalcone: un reclamo - La flessione di forma degli alabardati - Oggi l'ultimo attacco al primato del Monza

Rinviato a questa sera, causa la pioggia, l'incontro principe della quindicesima giornata tra monzesi e novaresi, l'attenzione della quartultima giornata del campionato si è spostata dal vertice della classifica alla zona bassa, ove è in piedi una furibonda battaglia per evitare la retrocessione. In questo settore della graduatoria si sono verificati alcuni risultati che saranno certamente determinanti ai fini della salvezza. Due sono state le sorprese ed a farne le spese è stata la squadra pericolante numero uno che era interessata indirettamente all'esito delle gare di Monfalcone e Novara. Il Ferroviario, condannato alla sconfitta nella trasferta modenese, è rientrato in sede con una preventivata batosta (peraltro ridotta ai minimi termini) ed un verdetto di condanna che non rientrava nei suoi programmi.

La risultante è questa: il campionato ha forse trovato le due cenerentole da spedire nella categoria inferiore. Infatti il Crda ha perso, l'Amatori Novara no. Entrambe giuocavano in casa, ma mentre i novaresi hanno sfruttato in pieno il fattore campo, i cantierini hanno dovuto chinare la fronte davanti al Marzotto. La gara di Monfalcone non poteva che essere elettrizzante sin dalla vigilia: ecco perchè su quella pista venne inviato uno dei migliori arbitri nazionali, il milanese Zeppini. Sembra però — stando alle cronache ed alle testimonianze di osservatori... disinteressati — che l'arbitraggio sia stata una delle cause che hanno fatto naufragare la squadra di casa. Il finale, il dopo partita, è stato a tinte gialle, l'arbitro venne circondato dalla folla (ma nessuno sa ancora cosa sia accaduto in quel cerchio chiuso), un... giornalista, i cui intendimenti erano quelli di calmare gli animi, sarebbe stato trattato come amico dell'arbitro, infine i giuocatori del Marzotto sarebbero stati fatti segno a parolacce (e qui non si vede quale colpa possono aver i veneti per aver... vinto la gara).

Il Crda, a fine gara, ha presentato un ricorso per presunte irregolarità nella marcatura di una rete dei lanieri e l'annullamento di una propria ad opera di Valenti. La gara avrà un seguito in sede di omologazione, ma sin d'ora appare improbabile che a tavolino il Crda, possa vedere cancellato l'esito della partita. Il resto sarà materia di natura disciplinare. Giova ricordare che il Crda ha fruito di ben tre «rigori», quando il risultato era ancora incerto e li ha regolarmente sprecati.

Mentre a Monfalcone accadeva lo spiacevole incidente — eppure l'hockey è un giuoco, come gli altri, ed a voler drammatizzare si cade nel ridicolo — a Novara le riserve dei campioni d'Italia facevano fuori la Lazio, quella Lazio che settimane fa aveva costretto nell'identica formazione (senza Forti, ricoverato tuttora all'ospedale) al pareggio lo scudettato Novara. L'Amatori piemontese, invece, nel recupero di domenica mattina, ha fatto giustizia per sè e per gli altri, quindi viene la voglia matta di affermare che le riserve del Novara valgono più dei campioni d'Italia! Ma ogni partita ha la sua storia e quella di domenica mattina sul rettangolo novarese ha fatto storia e... classifica a sè: l'Amatori Novara sta andando fuori zona, Ferroviario e Crda stanno marciando verso la «B». Un responso definitivo verrà forse già questa sera, dopo il recupero Amatori Novara - Marzotto.

Chiude questo settimanale appuntamento la gara di Trieste, ove il Pirelli, sceso in campo con una formazione alquanto rimaneggiata per l'assenza dei titolari dei ruoli di portiere e d'ala destra è stato sul punto, non soltanto di pareggiare lo scontro, ma addirittura di vincerlo. Infatti dopo dieci minuti di giuoco era il Pirelli a condurre con due goal di vantaggio. Poi vennero una punizione di «prima» e quindi un «penalty» finale a salvare capra e cavoli. Due rilievi su questa gara, neppure interessante in sede agonistica. Il Pirelli allineava uno schieramento di fortuna ed il più anziano dei suoi giuocatori non superava le ventidue primavere; inoltre, ai sette giuocatori, che facevano il loro esordio [illegible] secondo spunto si può portare in discussione l'episodio riguardante l'espulsione del terzino milanese Gariboldi. Superiore sul piano numerico, la Triestina, con un Cervo in condizioni di forma preoccupanti (e tra breve arriveranno Novara e Monza) non ha saputo sfondare come conviene in tali situazioni. Sarebbe bastato che in quei minuti la Triestina realizzasse una sola marcatura — possibilissima, dato che il Pirelli si destreggiava per guadagnare tempo — per scrivere oggi bene degli alabardati, almeno in fatto di classifica. Quella rete rimasta nell'aria avrebbe dato alla Triestina il terzo posto assoluto che oggi, invece viene assegnato al Modena unicamente per un lievissimo scarto di punti nel quoziente reti. Evidentemente gli ulivi [illegible] delle rotelle [illegible]

B. L.

LA CLASSIFICA

MONZA	14	11	2	1	107	40	24	media +3
NOVARA	14	10	2	2	93	45	22	+1
MODENA	15	10	0	5	82	57	20	—3
TRIESTINA	15	9	2	4	69	60	20	—3
LAZIO	15	6	4	5	75	74	16	—7
MARZOTTO	14	7	1	6	50	52	15	—7
PIRELLI	15	4	1	10	70	82	9	—14
AMATORI NOVARA	14	4	1	9	52	82	9	—12
CRDA MONFALCONE	15	2	2	11	45	101	6	—17
FERROVIARIO	15	1	3	11	44	102	5	—17

Il torneo di tennis

Seconda vittoria di Fiorella Kostoris

Si è concluso ieri sui campi di via Guido Reni il torneo regionale di 3.a categoria per non classificati fino a 15.4. Dopo che nella giornata di ieri erano stati laureati i vincitori delle specialità del singolare maschile e del singolare femminile, titoli andati rispettivamente a Gnetti e alla Kostoris, si sono effettuate le finali dei due doppi, maschile e misto.

Nella gara di doppio maschile la coppia Avanzini - Pietrobelli vinceva in tre set su Gnetti-Poillucci. Facile giuoco nel primo set che si concludeva con il punteggio di 6-1 in favore dei vincitori. Gnetti e Poillucci però non si davano per battuti e giocavano nella maniera forte il secondo set che riuscivano a vincerlo per 5-7 Il giuoco decisivo non aveva praticamente storia e andava ad Avanzini-Pietrobelli per 6-3.

Nel doppio misto Fiorella Kostoris coglieva la sua seconda vittoria del torneo in coppia con Poillucci. I due avversari, Raimondi e Ciclitira, dopo aver tenuto bene il campo nel primo giuoco, perduto per 8-6, cedevano nettamente nel secondo set per 6-0.

Questi i risultati: Doppio maschile (finale): Avanzini-Pietrobelli battono Gnetti - Poillucci 6-1, 5-7, 6-3. Doppio misto (finale): Kostoris-Poillucci battono Raimondi-Ciclitera 8-6, 6-0.

Premi a giuocatori della Coppa Gen. Sebrée

Domenica si è conclusa la seconda edizione del trofeo «Generale Sebrée» di baseball organizzata dal Comitato regionale della Federazione italiana palla base e vinta per la seconda volta dalla formazione dei «marines» del Lions. Oltre alle squadre, i dirigenti del Comitato regionale hanno voluto però premiare anche i migliori giocatori che si sono avvicendati sul diamante. I migliori difensori, alla pari, sono risultati: il prima base della Selezione Triestina, Walter Ciacchi e il ricevitore dei Tigers di Viviano, Feliciana. In pedana di lancio il migliore è stato il lanciatore dei Lions, O'Kreek mentre il miglior battitore è risultato Norris esterno del Lions di Livorno. Fra i triestini si sono distinti, quale lanciatore il giovane Calcognotto e quale battitore Cossovel.

Campionato di maratona

Masante primo con forte distacco

Roma, 7

Masante della Carassonese di Mondovì è campione italiano di maratona 1959. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Masante Enrico (Carassonese) che copre i km. 42,195 di corsa su strada in 2 ore 39'20"; 2) Lavelli Rino (Pirelli Milano) a 3'29"; 3) Perrone Francesco (FF.OO. Bari) a 4'10"; 4) Errico Giuseppe (FF.OO. Bari) a 6'27"; 5) Assi Tommaso (Ass. Gen. Palermo) a 7'55"; 6) Tutti Francesco (Libertas Bergamo) a 8'45"; 7) Di Terlizzi Vito (Landolfi Molfetta) a 8'59".

Il giovane e solidissimo piemontese Masante si è aggiudicato il suo primo titolo italiano, vincendo in maniera netta ed indiscutibile, da vero dominatore il campionato di maratona. Masante, che al 34.o chilometro era passato a condurre la gara in coppia con Perrone, non ha esitato a lasciare il più illustre avversario dopo un paio di chilometri. Egli ha poi proseguito la sua corsa solo, arrivando al traguardo con un vantaggio notevolissimo.

Perrone, in crisi nell'ultima parte della gara, si è lasciato rimontare a sua volta anche da Lavelli, tanto da essere costretto al terzo posto. La gara di Lavelli è stata ammirevole per regolarità di rendimento, mentre Perrone ha speso forse troppo nell'inseguimento dell'atleta di testa che l'ha tenuto impegnato, sempre insieme a Masante, per buona parte della prima metà gara.

Masante, che già a Duisburg quest'anno aveva mostrato ottime qualità, rivelandosi atleta di sicuro avvenire, dopo l'allenamento collegiale sotto la guida degli esperti tecnici della Fidal, è apparso migliorato, tanto da dominare il lotto dei migliori specialisti italiani. E' da notare tuttavia che Perrone non è partito nelle migliori condizioni fisiche.

La gara si è disputata sullo stesso percorso delle prossime Olimpiadi, eccetto la variante della partenza e dell'arrivo allo stadio delle Terme, invece che rispettivamente al Campidoglio e all'Arco di Costantino.

A Trieste i campionati nazionali di ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina è stata affidata dalla federazione competente l'organizzazione dei campionati nazionali di ginnastica maschile, riservati alle categorie juniores e seniores. Si tratta di una manifestazione che non mancherà di interessare il pubblico locale, che già si era appassionato nella scorsa stagione in occasione della disputa della competizione internazionale femminile. I campionati maschili avranno svolgimento nelle giornate del 21 e 22 novembre. Quale sede di svolgimento sarà utilizzata la nuova palestra, che sarà ultimata proprio alla vigilia della competizione.

STORICHE IMPRESE AI GIOCHI PANAMERICANI

Altri due primati mondiali migliorati dalle nuotatrici USA

Carin Cone percorre i cento metri dorso in 1'12"2 - La staffetta 4x100 mista stabilisce il nuovo record limite di 4'44"6

Chicago, 7

Le gare di nuoto ai Giochi panamericani non si potevano concludere più degnamente. Due nuovi records mondiali sono caduti proprio nell'ultima giornata di queste prove. Nella staffetta mista femminile 4x100 metri la squadra statunitense ha letteralmente polverizzato il primato precedente (4'44"6 contro i 4'51"5 dell'Olanda). Mentre in prima frazione Carin Cone ha coperto i 100 metri dorso in 1'11"4 contro 1'11"7 dell'olandese Ria Van Velsen.

Ma anche le altre tre ondine hanno realizzato eccellenti «performances» personali: Ann Bancroft 2'33"8 nella farfalla, Becky Collin 3'42" nella rana e Chris Von Saltza 1'02"6 nello stile libero.

La Carin ha conquistato poi un'altra medaglia d'oro vincendo la finale dei 100 metri dorso ma con un tempo notevolmente inferiore al record mondiale: 1'12"2. Dal canto suo la 15enne Chris Von Saltza si è aggiudicata la quarta medaglia d'oro in questi Giochi nuotando i 400 metri stile libero in 4'55"9, tempo che costituisce il nuovo record dei Giochi.

Nel ciclismo, la prova su strada è stata vinta dall'argentino Richard Senn, mentre il torneo di pallacanestro si è concluso con il duplice successo degli Stati Uniti. Infatti la squadra maschile, battendo nell'ultima prova il Brasile per 93 a 79, è prima in classifica generale, davanti a Portorico e Brasile. La formazione femminile ha preceduto in classifica finale il Brasile e il Cile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EFFETTO DELLA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO ALL'ONU?

SI RITIRANO DAL LAOS LE TRUPPE DEI RIBELLI

Una conferma del Ministero degli Esteri di Vientiane Sam Neua ha rischiato per poco la capitolazione

Vientiane, 7

Il Governo laotiano ha annunciato oggi che le truppe del Vietnam del Nord sono state ritirate dalla provincia di Sam Neua e che la situazione sta ritornando alla calma.

L'annuncio è stato fatto dal facente funzione di Ministro degli Esteri alcune ore prima che l'Onu, a New York, prendesse in esame la richiesta laotiana dell'invio di una forza di emergenza per fermare «l'aggressione» dei comunisti del Vietnam del Nord.

Il facente funzioni di Ministro degli Esteri, Nachmakassak, ha dichiarato che la richiesta del Laos per un intervento dell'Onu è stata fatta dato che si riteneva che Sam Neua non avrebbe potuto essere mantenuta dalle forze laotiane oltre il 15 settembre, se attaccata da truppe vietnamesi.

Oggi non si è avuta notizia di alcuna attività, tranne sporadiche ed isolate azioni di pattuglia. Inoltre, ha aggiunto Nachmakassak, gli uomini delle tribù di montagna stanno saccheggiando i villaggi abbandonati lungo il fiume Namwa, nella provincia di Sam Neua, e ciò indica che le truppe comuniste del Vietnam si sono ritirate lasciando sul posto solo 2000 uomini circa del Pathet Lao. Si ritiene infatti che i membri di queste tribù non effettuerebbero le loro incursioni se forze nemiche fossero nei pressi. I villaggi attaccati sono tra quelli evacuati dalle truppe governative laotiane quando i comunisti attaccarono con circa 3500 uomini del Nord Vietnam il 30 agosto.

Nachmakassak ha concluso di ritenere che la richiesta del Laos all'Onu possa aver indotto i comunisti a ritirarsi.

Si apprende intanto da Washington che negli ambienti diplomatici vengono smentite le informazioni giunte questa mattina da Bangkok, secondo le quali il Laos si sarebbe rivolto alla Seato chiedendole di occuparsi della situazione sul suo territorio e di fornire aiuto. I rappresentanti diplomatici dei Paesi membri della Seato erano peraltro stati convocati alla fine della mattinata al Dipartimento di Stato per proseguire l'esame della situazione nel Laos.

Si tratta del secondo incontro degli inviati dei Paesi della Seato (Stati Uniti, Francia, Granbretagna, Pakistan, Thailandia, Filippine, Australia e Nuova Zelanda) con Dillon, da venerdì a oggi.

Al termine di una riunione d'informazione dei rappresentanti diplomatici dei Paesi della Seato accreditati a Washington, riunione tenutasi nella mattinata al Dipartimento di Stato americano, si è appreso negli ambienti diplomatici che tutte le informazioni pervenute tanto al Dipartimento di Stato quanto alle missioni diplomatiche dei Paesi della Seato indicano che il Governo del Laos non hanno effettuato alcun passo presso la Seato.

E' normale — si aggiunge in questi ambienti — che la Seato segua molto attentamente la situazione nel Laos. Ciò avviene localmente a Bangkok e mediante un contatto stretto e quasi permanente tra le missioni diplomatiche a Washington dei Paesi facenti parte dell'organizzazione dell'Asia sud-orientale.

Si apprende stasera da Londra che il Foreign Office ha annunciato che la Granbretagna ha compiuto sabato scorso un nuovo passo presso l'URSS in merito al Laos.

Il portavoce non ha voluto precisare la natura esatta del passo britannico, limitandosi a dichiarare che esso è stato fatto verbalmente dall'Ambasciatore di Granbretagna a Mosca Sir Patrick Reilly nel corso di un colloquio avuto sabato con il vice Ministro degli Esteri sovietico Valerian Zorin.

Il Governo di Sua Maestà, ha aggiunto il portavoce, «sarebbe molto lieto se osservatori indipendenti o neutrali fossero inviati nel Laos» allo scopo di accertare cosa avviene esattamente nel Paese. Dopo aver ricordato che l'invio di una commissione d'inchiesta nel Laos è stata suggerita già da diverso tempo dal Governo britannico, il portavoce ha detto che questa è in effetti la proposta «costruttiva» fatta dalla Granbretagna all'Unione Sovietica più di due settimane fa.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il portavoce ha affermato che l'atteggiamento della Russia, la quale chiede la riattivazione della commissione internazionale di controllo nel Laos, «non è cambiato molto».

Il portavoce del Foreign Office ha precisato che la Granbretagna appoggia senza riserve la proposta degli Stati Uniti di far inviare da parte del Consiglio di sicurezza una commissione d'inchiesta nel Laos. «Il Governo britannico — ha detto — desidera già da molto tempo che si mandino nel Laos degli osservatori indipendenti o neutrali, allo scopo di effettuare un'inchiesta».

Parlando del passo compiuto sabato dalla Granbretagna presso l'URSS, il portavoce ha sottolineato l'importanza che la Granbretagna annette all'invio nel Laos, «in un modo o in un altro», d'una commissione di inchiesta.

Gli osservatori diplomatici ritengono che, con questo passo, il Governo britannico desideri ottenere l'approvazione della Unione Sovietica all'applicazione della misura che la Granbretagna le aveva già sottoposta qualche tempo fa. Negli ambienti autorizzati inglesi sembra si attribuisca una certa importanza a una dichiarazione del Ministro degli Esteri laotiano, Khampan Panya, il quale ha lasciato capire che il suo Paese si accontenterebbe dell'invio da parte dell'Onu di un gruppo di osservatori, anzichè della «forza d'emergenza», richiesta nell'appello lanciato dal Laos.

L'impressione che si raccoglie a Whitehall è che il Governo britannico, rivolgendosi a Mosca, non desidera interrompere il legame legale sussistente ancora fra il campo comunista rappresentato dall'URSS, e le potenze occidentali, rappresentate dalla Granbretagna. Infine il Governo britannico sembra desiderare di evitare o almeno di ritardare il più possibile un intervento della Seato, nella speranza che possa essere trovata una soluzione pacifica alle Nazioni Unite o, per mezzo di conversazioni anglo-sovietiche.

La «Pravda», unico giornale pubblicato a Mosca il lunedì, si astiene dal commentare la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU per il Laos limitandosi a pubblicare in ultima pagina un dispaccio della «Tass», ripreso da un'agenzia americana, secondo cui «la mancanza di informazioni su ciò che avviene esattamente nel Laos ha provocato grande imbarazzo negli Stati Uniti».

La «Tass» nel suo dispaccio, intitolato «Alla ricerca di fatti che non esistono», afferma che «l'Ambasciata americana nel Laos è stata incaricata di raccogliere con tutti i mezzi informazioni in merito a fatti che potrebbero eventualmente essere sottoposti ad un dimottito internazionale». L'agenzia sovietica, sempre citando la agenzia americana, aggiunge che «a New York non si sa ancora se i soldati del Vietnam del Nord abbiano varcato la frontiera come afferma il Laos».

BEVAN E GAITSKELL lasciano la Russia

Mosca, 7

Alla notizia della partenza di Macmillan per Balmoral, Hugh Gaitskell e Aneurin Bevan hanno fatto preparativi per annullare il resto del loro viaggio in Europa — tra cui una tappa in Polonia — e per tornare immediatamente a Londra.

In una dichiarazione alla stampa sulla loro visita in URSS, Gaitskell e Bevan affermano: «La nostra visita ci ha convinti della necessità di migliorare ogni mezzo di comunicazione perchè venga eliminata l'incomprensione. C'è troppa ignoranza delle condizioni politiche, economiche e sociali reciproche: un'ignoranza che può essere eliminata solo da un più libero scambio di informazioni.

«Nelle nostre discussioni con i dirigenti sovietici abbiamo trovato che, nonostante la differenza di opinione in alcune questioni, ci sono molti problemi sui quali abbiamo una base comune di notevole ampiezza. Per esempio la necessità di por fine agli esperimenti di armi nucleari, i pericoli dell'acquisizione di armi nucleari da parte di altri paesi e l'importanza che si stabilisca nell'Europa centrale una zona di disarmo controllato».

LA VERTENZA TERRITORIALE FRA PECHINO E NUOVA DELHI

Mediazione polacca nella crisi indo-cinese?

Un incontro non confermato di Cyrankiewicz a Vienna con diplomatici austriaci e jugoslavi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

Il giornale «Telegraf» di Berlino Ovest ha pubblicato una notizia del suo corrispondente viennese, secondo cui il Primo Ministro polacco Cyrankiewicz, e il Vicepresidente del Consiglio Jarosiewicz, si sarebbero incontrati in Austria con uomini politici jugoslavi per sollecitare, d'intesa con Mosca, un'iniziativa della Jugoslavia diretta a frenare l'azione intrapresa da Pechino in India e a farla avvicinare agli scopi sovietici.

I due statisti polacchi sarebbero giunti con un aereo militare a Vienna il 14 agosto, sarebbero stati ospitati nella Villa Dürmayer e avrebbero condotto una serie di conversazioni, entrando in contatto anche con l'Ambasciatore d'Austria a Belgrado, Wodak, venuto espressamente in questa capitale. Il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, avrebbe svolto in questa vicenda, una parte non irrilevante.

Cyrankiewicz sarebbe rientrato a Varsavia il 19 agosto, mentre Jarosiewicz avrebbe proseguito a Salisburgo i colloqui con Wodak e con rappresentanti del Governo jugoslavo, ritornando a Varsavia il 1.o settembre.

Da parte sua, l'agenzia austriaca «APA» dichiara di poter confermare semplicemente che Cyrankiewicz, dirigendosi verso la Svizzera, la Francia e l'Italia per ferie, insieme col sostituto Jarosiewicz e in compagnia della moglie e della suocera, si è fermato brevemente in Austria. Il Ministro austriaco degli Esteri Kreisky — aggiunge l'Apa — non conosce affatto di persona i due uomini politici polacchi, non è assolutamente entrato in contatto con loro, e crede di ricordarsi che se venne concesso un visto di transito a Cyrankiewicz e al suo seguito per una visita medica, non si sono svolte conversazioni di sorta.

Inoltre l'«Apa» apprende che le visite private di Cyrankiewicz a Vienna non sono rare. Egli conobbe l'avvocato viennese Dürmayer e sua moglie nel campo di concentramento di Auschwitz, è in relazione di amicizia coi due coniugi e ha trascorso le ferie in Austria durante l'estate del 1957 e del 1958. Quest'anno ha compiuto con gli amici viennesi un viaggio di diporto in occidente.

Una notizia da Belgrado peraltro sensibilizza le voci corse a Vienna. Infatti secondo quanto si apprende, la Jugoslavia si è immediatamente allineata a Mosca, prima ancora delle democrazie popolari della sfera satellite, per quanto riguarda la comune linea da tenere di fronte alle richieste avanzate dal Laos per l'invio di truppe di soccorso dell'Onu allo scopo di fermare la aggressione comunista nel paese. Il Governo di Tito ha fatto oggi sapere per mezzo di un editoriale pubblicato sull'organo del partito comunista «Borba» che le richieste del Laos non saranno appoggiate dalla Jugoslavia. Accanto al veto di Mosca ci sarà pertanto quello di Belgrado. Il Governo jugoslavo sottolinea che la sua commissione internazionale competente per l'esame di questo problema avrebbe dovuto essere quella creata alla conferenza di Ginevra nel 1954 della quale fanno parte India, la Polonia e il Canadà riuniti in «commissione di controllo internazionale per l'Indocina».

Il Governo del Laos — sostiene oggi la «Borba» — ha impedito finora l'attività di questa commissione precludendole ogni possibilità di esercitare un controllo della situazione e di adottare le misure preventive della medesima.

Questa presa di posizione assunta dal Governo di Belgrado è esattamente uguale a quella fino ad ora sostenuta da Mosca.

B. I.

Eisenhower firma il registro d'onore nella cappella dedicata ai Caduti americani nella Cattedrale di San Paolo a Londra

UN'IMPROVVISA UDIENZA NEL CASTELLO DI BALMORAL

MACMILLAN E LA REGINA FISSANO LA DATA DELLE ELEZIONI

Incerte fra l'otto e il quindici ottobre le previsioni - Troppo alterne sono le fortune dei partiti per una chiara anticipazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Che gli inglesi andranno alle urne nel mese di ottobre è ormai una certezza. Le speculazioni devono accontentarsi soltanto della data precisa: le elezioni saranno l'8 o il 15 di ottobre?

Di ufficiale non si è ancora avuta alcuna dichiarazione, ma il Primo Ministro Macmillan è improvvisamente partito in volo verso la Scozia dove ha avuto una «udienza» con la Regina Elisabetta. La chiave che spiega l'importanza del viaggio è appunto nella parola «udienza»: non si tratta cioè di una semplice visita entro lo schema della normale «routine», bensì di un atto costituzionale dal significato profondo.

Questa sera Macmillan ha cenato con la Regina, le ha presentato i suoi piani per lo scioglimento del Parlamento e la proclamazione delle elezioni generali. Dopo di che si è ritirato in un appartamento del castello di Balmoral che già ospitò il Presidente lo scorso weekend e domattina farà ritorno a Londra.

Nel pomeriggio di domani una speciale riunione di Gabinetto al numero 10 di Downing Streeet discuterà gli ultimi dettagli. Dopo di che avremo un comunicato dall'ufficio del Primo Ministro oppure sarà egli stesso ad annunciarlo personalmente attraverso i microfoni e i teleschermi inglesi. Le previsioni circa la data sono ancora, come abbiamo detto, di fronte all'alternativa dell'8 o del 15 ottobre, ma gli ambienti politici sono propensi a ritenere che il Governo abbia deciso in favore della prima data. Se dunque le elezioni avranno luogo l'8 di ottobre la macchina costituzionale si metterà subito in moto per poter realizzare il seguente programma: convocazione del Parlamento il 17 settembre, scioglimento il giorno successivo, termine massimo per la nomina dei candidati il 28 settembre, e infine convocazione del nuovo Parlamento con il giuramento di nuovi deputati il 14 ottobre. Quindi, a conclusione, l'apertura ufficiale del Parlamento il giorno 20 di ottobre.

L'opposizione non è naturalmente stata presa alla sprovvista. La macchina elettorale del partito laburista è pronta da mesi e al quartiere generale è stato precisato che «tutto è pronto per accettare la sfida». I «leaders» laburisti Gaitskell e Bevan, che si trovano a Mosca da qualche giorno ed hanno fra l'altro avuto importanti colloqui con Kruscev (il quale, evidentemente aveva profetizzato la data delle elezioni inglesi con conoscenza di causa), hanno cancellato dal programma la visita a Varsavia e giungeranno invece all'aeroporto di Londra domani mattina. Nel suo hotel di Mosca Bevan ha dichiarato: «Abbiamo cominciato a fare le valigie» e poco dopo ad una conferenza stampa ha dato sfoggio della sua famosa bellicosità dicendo: «Moriamo dalla voglia di affrontare il nemico appena questi ce ne darà l'occasione».

Tutto è pronto per la grande contesa e il maggior grattacapo spetterà ai totalizzatori politici: raramente le elezioni inglesi hanno consigliato maggior cautela nelle previsioni. Tutto sembra pendere a favore dei conservatori. Soprattutto la scena internazionale sulla quale Macmillan può avocarsi il diritto di paternità non solo dell'attuale atmosfera di distensione ma anche dell'incontro Kruscev - Eisenhower. D'altra parte l'elettorato inglese è uno dei più semplici e dei più complessi allo stesso tempo. Sono i cosiddetti «voti fluttuanti», ossia le schede di quegli elettori di mezzo che non hanno alcun pregiudizio politico o alcuna affiliazione di partito a decidere quale squadra politica dovrà tenere in mano le redini della cosa pubblica per altri cinque anni.

La storia inglese sottolinea inoltre un fenomeno peculiare a quest'isola: l'oscillazione del pendolo. Il partito al Governo ha sempre perso i favori dell'elettorato fino a diventare minoranza nel giro di due legislature. Le ultime elezioni videro l'unica straordinaria eccezione: il partito al Governo ritornò per la seconda volta al potere con una maggioranza aumentata. Se dovesse ora verificarsi la terza volta successiva, allora si dovrebbe concludere che l'elettorato inglese non è più quello di prima oppure che il ripetersi del fenomeno dell'oscillazione del pendolo non fu che un susseguirsi di coincidenze che imbrogliarono le carte agli osservatori e agli studiosi.

Se è difficile fare previsioni sul risultato delle prossime elezioni, di certo è che assisteremo ad una campagna diversa da quelle passate. Vedremo sulla scena inglese un tipico accostamento di antico e di moderno, cosa di cui questi isolani sono abili e inconsapevoli maestri. Avremo agli angoli delle strade i tribuni che in piedi su una cassa arringheranno il pubblico ad imitazione e a continuazione dei tempi in cui la democrazia viveva senza l'aiuto dei mezzi di comunicazione di massa. Ma all'interno delle case che formano quegli angoli di strada gli schermi accesi della televisione rifletteranno quelle personalità politiche che sono state scelte dai registi del partito perchè più adatti a vendere col loro sorriso e con la loro sicurezza le idee e gli slogans di questa o quella fazione.

I quartieri generali dei due grandi partiti hanno fatto costruire speciali studi come quelli della TV dove i candidati si sottoporranno ad apposite lezioni di recitazione in modo da conquistare con il loro fascino i favori popolari. La «cassandre» che sono sempre esistite in ogni momento e in ogni paese, guardando a questo fenomeno, lanciano grida d'allarme invitando a leggere «Il declino e caduta dell'Impero romano» di Gebbon: «Furono i circhi a fare cadere Roma. Sara la TV a far cadere Londra». E già prevedono il giorno in cui speciali gabinetti di chirurgia estetica modificheranno le orecchie a sventola dei candidati difettosi facendone delle graziose e rosse conchiglie.

Ma nonostante l'avanzare di questo fenomeno che gli europei amano chiamare americanismo quasi volessero così declinare qualsiasi responsabilità, le elezioni verranno in fondo decise da quella minoranza che non si lascia di certo trascinare dal fascino degli schermi: i conservatori e i laburisti dovranno questa volta affrontare più di duecento candidati liberali i quali, appoggiati da molti favori in seno all'opinione pubblica, hanno deciso di intervenire in forza nella cerimonia della divisione della torta.

Vice

E' prossimo il lancio di un russo nello spazio?

Londra, 7

Von Braun di passaggio a Londra per parlare del film sulla sua vita che andrà in lavorazione il 5 ottobre, ha dichiarato stasera che non «rimarrebbe sorpreso» se i russi tentassero di lanciare un uomo nello spazio durante la prossima visita di Kruscev in America.

Il capo dei servizi missilistici dell'Esercito americano, l'oriundo tedesco di cui Londra conobbe durante la guerra le micidiali bombe volanti V-2, ha aggiunto che in Occidente non si sa fino a che punto i russi vogliano la sicurezza per il loro primo astronauta e che quindi potrebbero tentarne il lancio a rischio della sua vita. «Se, come in America, si vuole che l'uomo torni vivo a terra — ha detto von Braun — bisogna invece aspettare un po' di più».

In Inghiletrra sono in molti a pensare che i russi vogliano sfruttare propagandisticamente il viaggio di Kruscev in America facendo coincidere con esso il lancio di un uomo nello spazio.

Lo scienziato russo Leonid Sedov, principale realizzatore degli sputnik fu interpellato in proposito la settimana scorsa, durante il congresso internazionale di astronautica svoltosi qui a Londra. Sedov rispose in modo evasivo, ma osservò sibillinamente: «Però Kruscev sta terminando le vacanze». Poi cambiò subito discorso.

Sedov aveva anche detto che i russi hanno ancora di fronte numerosi problemi medici prima di mandare un uomo nello spazio e che prima di rischiare una vita umana saranno fatte altre prove con gli animali.

Gli inglesi, però, non sono del tutto convinti di queste assicurazioni.

Il segretario della Società interplanetaria britannica Leonard Carter, per esempio, ha tenuto a dichiarare: «C'è sempre qualcosa da aspettarsi, dai russi. Sono molto sorpreso che non abbiano tentato già il lancio». Al tempo dello Sputnik-1 avrei detto che i razzi sovietici fossero più avanti di quelli dell'Occidente di tre o quattro anni. Lo Sputnik-2 era grande abbastanza per portare un uomo, un uomo piccolo magari e non per molto tempo, ma quanto alla forza di propulsione, credo che i russi già da tempo possano fare un lancio.

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO EISENHOWER-KRUSCEV

IL GOVERNO DI BONN PLACA GLI ECCESSI POLEMICI

Tuttavia un egual intendimento non si riscontra all'Est dove i processi contro i «traditori» continuano inesorabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

Un berlinese ultrasessagenario, Albin Paul, è stato condannato a due anni e sei mesi di prigione da un tribunale della zona Est, per aver voluto commemorare, a suo modo, la sanguinosa repressione dei moti di rivolta che scoppiarono nella Germania orientale il 17 giugno del 1953. Albin Paul gestiva una bottega e la mattina del 17 giugno scorso ebbe l'idea di sovrapporre al foglietto del calendario una zaffata di colore rosso, simbolo del sangue innocente che fu versato sei anni or sono. A qualcuno l'idea non piacque, e il vecchio fu additato alla «Polizia del popolo» come traditore. Al processo, il Pubblico accusatore si è mostrato implacabile. Albin Paul aveva osato celebrare l'anniversario delle provocazioni dell'Est», e bisognava impartirgli una dura lezione.

Un altro berlinese dell'Est, Alfred Woitek, è stato condannato a tre anni per aver detto ai suoi compagni di lavoro, dopo un viaggio compiuto in territorio federale, che nella Germania dell'Ovest «si vive meglio».

Entrambe le notizie sono di oggi, e possono servire a dimostrare con quale animo il regime di Pankow continua a sollecitare la distensione. Nella stessa giornata, a Bonn, un portavoce del Ministero degli Esteri ha deplorato invece i termini troppo violenti con cui si sono espressi a Berlino Ovest, nel corso di conferenze domenicali, alcuni esponenti delle organizzazioni dei profughi dai territori orientali. La politica estera, ha lasciato chiaramente intendere il portavoce, non deve essere formulata da privati individui.

E' chiaro che il Governo federale intende impedire tutti gli eccessi polemici, alla vigilia degli incontri tra Kruscev ed Eisenhower. Espressioni concilianti sono state formulate anche oggi nei confronti della Polonia dal deputato socialdemocratico Mommer, che ha partecipato ai lavori del recente convegno interparlamentare di Versavia. Mommer, che è uno dei maggiori esperti della SPD in materia di politica estera, ha ricavato dal suo soggiorno oltre cortina l'impressione che i polacchi non sono disposti a vedere «ritoccata» l'attuale linea di confine ma che tuttavia sono sempre pronti ad ascoltare le ragioni addotte dai teteschi per riottenere una parte dei territori perduti. Secondo Mommer, la commissione parlamentare degli Affari Esteri, che si riunirà l'otto ottobre, dovrà favorire una ripresa dei contatti fra le due Nazioni anche senza ritornare sulla formula del patto di non aggressione, in cui i polacchi, dopo l'esperienza hitleriana, ripongono ben scarsa fiducia. Inoltre il deputato socialdemocratico ha insistito sulla opportunità che il Governo federale non continui a fare la distinzione tra Governo e popolo polacco che potè essere notata nel radiomessaggio di Adenauer, forse a dispetto delle stesse intenzioni del Cancelliere.

La prossima convocazione del «Comitato a dieci» per il disarmo, scaturito — come è noto — dalla conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra, è stata intanto salutata a Bonn come un fausto avvenimento. Dopo le sfortunate prove dei precedenti comitati per il disarmo, o troppo ristretti (come quello costituito tra Stati, Granbretagna, Francia, Canadà e Unione Sovietica a Londra, nel 1957) o troppo allargati (come quelli più recenti composti, rispettivamente, da 25 e da 82 Nazioni).

L. F.

UN'INTERA FAMIGLIA perisce nel rogo di un'auto

Città del Capo, 7

Nove persone, di cui otto della stessa famiglia, sono morte carbonizzate in un incidente stradale.

I coniugi Preez, sei dei loro figli ed un altro bambino stavano procedendo lungo la strada Grahamstown-East London, quando la loro auto è venuta a collisione con un'altra che procedeva in senso opposto. Nello scontro la loro vettura si è immediatamente incendiata e gli occupanti sono deceduti fra le fiamme.

I tre occupanti dell'altra auto se la sono cavata con qualche ferita superficiale.

MINATORE ITALIANO ucciso da un'auto in Belgio

Fontaine Levquet, 7

Il minatore italiano Silvano Foladori è morto oggi in questa località, dove era emigrato investito da una automobile mentre attraversava la strada. Aveva 40 anni ed era scapolo.

IL PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE DEL TERRITORIO AFRICANO

De Gaulle prepara la dichiarazione sull'Algeria

Sarà pronunciata alla TV dopo un preannuncio al Consiglio dei Ministri - Gli «ultras» in crisi?

Parigi, 7

De Gaulle prepara la dichiarazione che egli farà fra qualche giorno ai francesi e agli algerini, per definire, una volta per sempre, la politica dell'Algeria. («Una volta per sempre»? Ma da quando ormai scriviamo queste parole? Ci sembra che sia proprio vero quello che gli avversari di De Gaulle affermavano prima del referendum: «Quest'uomo non sa che cosa vuole, ma lo vuole ardentemente»). E' probabile che il Generale scelga, come mezzo per comunicare le sue decisioni, la TV e la radio, rinunciando alla prima idea di convocare una conferenza stampa. Mercoledì, nel Consiglio dei Ministri che egli presiederà all'Eliseo, farà conoscere ai Ministri le grandi linee del suo progetto algerino, pur senza rivelarne i particolari che De Gaulle vuole riserbare ai dieci milioni di telespettatori e ai trenta milioni di radioauditori.

Interessante è rilevare in attesa della comunicazione del Capo dello Stato (prevista fra il 12 e il 15 settembre), come le opposizioni «integrazionistiche» francesi cominciano ad «allinearsi» alla politica dell'autodeterminazione. Indubbiamente De Gaulle ha trovato argomenti molto convincenti per portare una buona parte degli «ultra» nel suo campo, oppure gli «ultra» si sono resi conto che un nuovo 13 maggio appare impossibile in questo momento. Resta il fatto che personaggi, giornali, militari ostili all'idea di autodeterminazione lanciata da De Gaulle durante il suo viaggio in Algeria, di colpo, nel giro di ventiquattro ore, in certi casi, sono diventati sostenitori di quella nuova tesi.

Una certa sensazione ha destato una nota del «Bollettino di Informazioni» del Ministero della Difesa, nota intitolata «Un viaggio». Dice il «Bollettino» che nonostante le «tendenze differenti e i diversi sentimenti» che hanno ispirato le parole di De Gaulle, il fatto è che «Il Presidente della Repubblica si è espresso con una chiarezza totale e che, sul fondo del problema algerino, la sua presa di posizione è netta e precisa». Due punti sono essenziali, nota questo Bollettino, che in genere rispecchia l'opinione delle Forze armate, «La pacificazione sarà condotta fino alla fine; in Algeria non ci sarà e non c'è una azione di riconquista». E, in termini insoliti, il Bollettino afferma che «la soluzione nuova in Algeria, non potrebbe che procedere da una scelta liberamente consentita. «Noi aspettiamo, con fiducia, una soluzione francese. Ma sul principio (cioè la libera scelta) non ci può essere nessuna trasgressione: perchè esso impegna non solo il nostro atteggiamento, ma agli occhi del mondo, può giustificare la nostra azione».

«E' in effetti questa tesi che noi difendiamo davanti alle mire imperialiste dei paesi totalitari del blocco sovietico; ed è in nome della libera autodeterminazione che l'Occidente non intende cedere sia su Berlino, sia a proposito del Laos o del Tibet. E', dunque, su codesto principio che noi dobbiamo costruire la soluzione francese del problema algerino. Ecco perchè, dopo la tappa del referendum, la giustificazione ai nostri occhi e agli occhi del mondo, della nostra presenza in Algeria non può essere basata che sulla scelta, per mezzo di elezioni libere e democratiche, dello stesso popolo algerino».

In queste ultime parole si può intuire quale sarà il progetto di De Gaulle: indire elezioni libere e democratiche in Algeria per stabilire un «mezzo» (Assemblea legislativa? Consiglio autonomo esecutivo? Le due cose insieme?) che possa esprimere il sentimento reale dell'Algeria: con la Francia o senza la Francia. Il Bollettino — e cioè le Forze armate francesi — spera che la scelta sia «con la Francia» e afferma: «Sarà essa che sanzionerà la nostra vittoria».

Ma il principio, comunque, non è discutibile: se l'Algeria sceglierà la Francia, allora lo Esercito, pare lasciare intendere il Bollettino, si inchinerà.

Stelio Tomei

L'ARRIVO A MADRID di Paola e Alberto del Belgio

Madrid, 7

Il Principe e la Principessa di Liegi sono arrivati oggi alle 15.45 (ora italiana) all'aeroporto di Madrid, provenienti da Palma di Maiorca, dopo aver trascorso due mesi su quest'isola. Ai fotografi e giornalisti che si erano raccolti all'aeroporto è stato vietato di avvicinarsi alla coppia. I Principi di Liegi sono stati ricevuti dall'Ambasciatore belga e da un rappresentante del Ministero degli Esteri spagnolo.

Un portavoce dell'Ambasciata belga ha dichiarato che i Principi torneranno probabilmente domani in aereo a Bruxelles. Si ritiene che trascorreranno la notte nella residenza ufficale dell'Ambasciatore.

Dopo il furto alla turista

Il figlio di Campanini tradotto a Napoli

Napoli, 7

E' stato accompagnato stamane in Questura, proveniente da Palermo, Claudio Campanini, il figlio del popolare attore, il quale giorni or sono appropriatosi di alcune valigie di proprietà della contessa Paola Mancinelli Scotti (nelle valigie erano contenuti indumenti e preziosi del valore, a detta della derubata, di circa tre milioni) si era allontanato da Roma puntando verso il Sud.

A seguito della denunzia della nobildonna la questura della capitale inoltrò fonogrammi a tutte le questure della Repubblica e in particolare a quelle dell'Italia Meridionale, dove aveva motivo che il giovane si fosse diretto. Inoltre risultava che in una località climatica della costiera amalfitana e precisamente a Positano, Claudio Campanini ne aveva combinata un'altra delle sue alleggerendo dei bagagli una giovane ed avvenente turista da lui incontrata colà, la signora Manfred Droste.

Il fermo del giovane è avvenuto a Palermo sulla banchina, proprio mentre il Campanini era in procinto di salire a bordo di una nave diretta a Ustica. Da agenti dell'ufficio di P. S. dello scalo marittimo di Palermo il fermato è stato accompagnato in questura, dove interrogato da un funzionario ha tenuto a precisare di non essere responsabile di alcun reato, ammettendo solo la sua responsabilità in merito al furto patito dalla turista tedesca. Intanto si ha notizia che la Squadra mobile della capitale si è recata ieri al deposito bagagli della Stazione Termini dove ha recuperato una delle valigie della contessa Mancinelli. A Napoli Claudio Campanini ha ripetuto ad un funzionario della questura quanto già dichiarato nella città siciliana: si è in altri termini protestato innocente. Egli, prima di essere tradotto a Roma, verrà messo a confronto con la turista tedesca che aveva sporto contro di lui denunzia.

I PRESUNTI MESSAGGI INVIATI DA FENAROLI A GHIANI

Atteso per oggi il responso della perizia sui due biglietti

Sembra che i risultati siano a sfavore del geometra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Nella mattinata di domani, il dott. Calogero e il rag. Florio, della Scuola superiore di polizia scientifica, depositeranno la perizia eseguita sui due biglietti sequestrati a Regina Coeli, come provenienti da Giovanni Fenaroli e diretti a Raoul Ghiani.

I biglietti, che si crede siano stati scritti dal geometra milanese all'elettrotecnico, furono consegnati, come si ricorderà, dal detenuto Vincenzo Barbaro, meglio conosciuto con il nome di «re delle evasioni», non all'interessato ma al magistrato. Il primo dei due biglietti comincia con le seguenti parole: «Del viaggio Bologna-Milano non so assolutamente nulla. Ho dichiarato ai giudici che non ti vedevo da oltre un mese, ma sembra che il ragioniere (si allude al rag. Sacchi) abbia detto di averti visto in una delle mattinate precedenti al fatto. Io ho negato e negherò sempre. Sappiti regolare. Se non ti regoli così, non incasserò la somma che sai. A proposito, tu dell'assicurazione non sai nulla, poichè non avevo ragione di parlartene».

Nel secondo biglietto è scritto tra l'altro: «Mi è stato detto che saresti stato riconosciuto la sera del 10 e durante il viaggio di ritorno a Milano. E' probabile quindi che possa esservi un confronto fra noi due. Naturalmente nel confronto assumerò un atteggiamento duro nei tuoi riguardi. Tu insisti negando perchè le testimonianze di cui disponi a Milano sono valide e debbono restare valide. Questo confronto potrebbe essere risolutivo. Quindi tieni duro».

Il contenuto dei biglietti è stato ritenuto di decisiva importanza per l'accusa, perciò il P. M. dott. Felicetti ha avanzato la nuova richiesta di perizia calligrafica, accolta dal dott. Modigliani. Se dalla perizia dovesse risultare che i due biglietti sono stati scritti proprio dal Fenaroli, una nuova importante prova sarà acquisita dall'accusa nei confronti del geometra milanese e del Ghiani, quale mandatorio il primo ed esecutore il secondo dell'uccisione di Maria Martirano.

Dato il riserbo che copre tutti gli atti istruttori, nulla di preciso può dirsi sulle conclusioni cui sono pervenuti i due periti calligrafi. Secondo alcune indiscrezioni, sembra che i due biglietti siano effettivamente stati scritti da Giovanni Fenaroli. La perizia sarà messa a disposizione delle parti per cinque giorni, quindi tutto l'incartamento processuale sarà trasmesso al P. M. Felicetti per la requisitoria scritta. Gli atti istruttori con la requisitoria del P. M. saranno poi depositati in Cancelleria a disposizione dei difensori, i quali avranno facoltà di presentare le nuove memorie difensive. Dopodichè passeranno al Giudice istruttore Modigliani per la sentenza di rinvio a giudizio di Fenaroli, quale mandante, di Raoul Ghiani, quale esecutore materiale, e di Carlo Inzolia, quale organizzatore dell'assassinio.

Intanto, oggi, il sostituto del prof. Carnelutti, difensore di Fenaroli, si è recato a Palazzo di Giustizia per chiedere un permesso di colloquio con il suo difeso. Il permesso è stato accordato ed il colloquio ha avuto luogo. Il difensore ha dichiarato che il Gesuita Padre Moretti ha accettato l'incarico di fungere da perito di parte per l'esame dei biglietti di cui si è detto.

C. M.

Le trattative per il contratto dei farmacisti non proprietari

Roma, 7

Nei giorni 6 e 7 settembre, presso la Federazione degli Ordini dei farmacisti hanno avuto luogo le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i farmacisti non proprietari. Lo andamento delle trattative ha avuto esito positivo e quindi si prevede che nella nuova sessione, che è stata fissata per il 24 c. m., si possa raggiungere l'accordo sulle parti rimaste in sospeso che riguardano il trattamento economico per il servizio diurno e notturno e la maggiorazione per lo straordinario.

Due calciatori militari scelgono la libertà

Berlino, 7

Due calciatori della squadra di calcio dell'Esercito della Germania orientale — il tenente Horts Assmy e Rolf Fritsche, ambedue di 25 anni — si sono rifugiati a Berlino Ovest la settimana scorsa.

Fritsche, centroattacco della «Armeesportklub», ha raggiunto Berlino Ovest la settimana scorsa seguito sabato da Assmy ala destra della stessa squadra, che era accompagnato dalla moglie e dalla figlia.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA con referenze, lunga esperienza offresi presso famiglia. Cass. 68012 A UPI.

DONNA offresi pratica lavori di casa buone referenze piccola famiglia, stabile. Via Giuliani n. 12, destra. 68050 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI senza figli, media età, donna capace cucinare cercansi custodi villa. Offerte Cassetta 68015 B UPI.

PRESTASERVIZI tre ore mattina giornaliere, referenze, presenza. Presentarsi mercoledì ore 10, Paternost, via S. Lazzaro 20-II. 68011 B

RAGAZZA tuttofare referenziata piccola famiglia cercasi. Telefono 24225. 47565 B

RAGAZZA 14-15 anni cercasi per custodia bambina di un anno e mezzo. Telefonare 44124, Besenghi 43. 47566 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi intera giornata o stabile, capace cucinare, con referenze. Telefonare 44124, Besenghi 43. 47566 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 68005 C

A.A.A. PITTORE appartamenti, mobili, serramenti, offresi. Telefono 44101. 68044 C

A. PITTORE stanze cucine, appartameenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 47578 C

RAGIONIERE assume amministrazioni negozi, bar, piccole industrie ecc., corrispondenza e pratiche INPS. Telefonare n. 95596. 67909 C

TRIESTINA distinta fidata, paziente, referenziata, anziana, occuperebbesi a ore presso signora per compagnia o assistenza. Offerte Cass. 68004 C UPI.

CC Artigianato L. 20

DISBRIGO corrispondenza proprio domicilio offresi stenodattilografa. Tel. 29918. 47564 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 47577 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar, cercasi. Via Crispi 3. 68034 D

APPRENDISTE giovani cercansi. Presentarsi birreria Pavone, via Roma 11/C. 68040 D

CERCASI apprendista parrucchiera, Via Piccardi 59. Telefono 95993. 47568 D

COMMESSA pratica confezioni signora, presenza, massimo 30 anni, veramente capace, cerca importante negozio. Indicare posti occupati, età. Massima riservatezza. Risposta manoscritta. Cass. 27776 D UPI.

COMMESSA panetteria dai 14 ai 16 anni e apprendista, cercansi. Campo S. Giacomo 11. 68049 D

DITTA seria cerca impiegata pratica previdenze, paghe, dattilografia, età 25-30. Offerte scritte dettagliate e posti occupati. Cass. 68038 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Morana, via Carducci 28-III. 68046 D

LAVORANTE finitissima donna già occupata primarie sartorie assume subito Boutique Amy, Mazzini 22, telef. 29707. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 68037 D

LUCIDATORE mobili veramente capace e apprendista cercansi. Florit, Scomparini 28. 68029 D

PARRUCCHIERA finita cerca Salone Ausonia, Cologna 20, telefono 55744. 68032 D

RAGAZZO principiante alimentari cercasi. Presentarsi: piazza Volontari Giuliani 3. 68028 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI mobiliata persona sola. Goldin, Ghiberti 6/II. Tel. 63164. 67912 F

AFFITTASI stanza mobiliata bagno telefono vitto assistenza persona bisognosa, cure familiari. Cassetta 68052 F - UPI.

AMMOBILIATE vuote uso cucina, quartierino, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68053 F

CAMERA a compagno stanza affittasi 4500 mensili. F. Venezian 26-II. 68006 F

CAMERETTA mobiliata comodo cucina affittasi donna. P. Vecchia 4-II sin. (ex P. Rosario). 68017 F

STANZA mobiliata, uso bagno, telefono, eventualmente cucina, affittasi. Telefonare 23317. 1403 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Preparazione esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 68031 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

DISTINTA paziente, anziana, buon carattere, pratica insegnamento francese, tedesco, italiano, pianoforte, occuperebbesi mattina o pomeriggio. Referenze controllabili. Offerte Cassetta 68004 G UPI.

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-18. 47361 G

GRATUITAMENTE metodi, pianoforte (disponibile). Violino. Solfeggio. Doposcuola (elementari). Pianiaccordatore (recapito). Telefono 41346. 68021 G

INSEGNANTE elementare lunga pratica, darebbe lezioni materie scolastiche nonchè tedesco, francese allievi, scuole commerciali, industriali. Offerte a Cassetta 68004 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO uomo con tre file brillantini smarrito tratto Opicina - Percedol - Monrupino. Mancia portandolo Romagna 28/B. Buzzi. 47569 H

ANELLO oro donna pietre preziose smarrito mensa via Mazzini. Onesto rinvenitore mancia adeguata. Telefonare 39973. 68026 H

BORSELLINO bianco fiori rossi contenente portachiavi nero smarrito tratto Gretta - Roiano. Mancia. Telef. 34041. 13588 H

OCCHIALI sole lenti smarriti via Carpaccio. Mancia telefonare 62364. 68001 H

OROLOGETTO oro signora con cinturino pelle marrone, smarrito sabato mezzogiorno Mercato coperto. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore è pregato portarlo verso mancia, Stuparich 7, III p. 68024 H

SMARRITO sabato cagnolino bianco - marrone. Telefonare Trattoria Senizza 30314. 47571 H

SMARRITO anello iniziali «CS» piazza Ponterosso. Adeguato valore al rinvenitore. Telefonare 36978. 68007 H

SPILLA forma due foglie, caro ricordo, smarrita. Mancia telefonare 51411. 68020 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. APPARTAMENTI casa nuova, prossima consegna e pronta entrata zone signorili, 1-2-3 stanze, accessori, tutti conforti, affittansi senza nessuna spesa. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti lussuosi tri-quadristanze, ricchi accessori, panoramici, aggiornati, tutte posizioni. 68041 I

AFFITTASI appartamento tre camere bagno e servizi, via Giulia 37. Visitare ore 10 alle 17, Gasparelli. 68010 I

APPARTAMENTO Perugino, bistanze, bagno, caloriferi, poggioli. Altro Tigor 5 stanze, bagno, ascensore, vista, affittansi. Atec, Goldoni 1. 80 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, accessori, 20.000 mensili, libero subito compensando, adatto anche studio. Telefono 43375. 47573 I

APPARTAMENTO panoramico come nuovo tristanze stanzino cucina comfort 28.000 mensili, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 47570 I

APPARTAMENTO San Giacomo stanza stanzetta cucina gabinetto 13.000 mensili 170.000 spese. affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 47570 I

APPARTAMENTO in villa, zona panoramica, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento centrale, terrazza, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, cucina, gabinetto, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 I

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso II piano ascensore 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, pigione bloccata, affittasi senza spese distinta famiglia, uso abitazione, ufficio, ambulatorio. Offerte Cassetta n. 68030 I UPI.

APPARTAMENTO villa quadristanze, garage, centralnafta, affittasi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 68036 I

DUE quartieri camera e cucina modesto compenso affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 68022 I

NUOVI bistanze stanzetta accessori riscaldamento, affittiamo prontentrata. Alabarda, Spiridione 6. 47580 I

PANORAMICO in villa, colle Scorcola, 3 stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, giardino, affittasi. Telefonare 95982. 68033 I

QUARTIERE due camere anticamera cucina XX Settembre affittasi prontamente uso ufficio. Brunetti, piazza Borsa 4. 68023 I

QUARTIERINO centro affittasi piccolo compenso spese. Telefonare 52333. 47575 I

SOLEGGIATO vista golfo, paraggi Carlalberto, 4 stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, 3 poggioli, affittasi. Telefonare 95982. 68033 I

VUOTE comunicanti; mobiliate; appartamentino; appartamento pronto. Palma, Goldoni 9, primo. 47561 I

Z. AFFITTIAMO appartamenti liberi 2-4 stanze, seguenti zone: S. Michele, Parini, Carlo Alberto, Besenghi, Severo, Gretta; in ville: Scorcola, Scoglietto. Informazioni «J U L I A», Tommaseo 2. 1402 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tricamere accessori piani bassi cercasi centro affittanza. Telef. 23143 68051 L

APPARTAMENTO 1-2 camere accessori, cercasi affittanza, eventuali spese. Telefono 23143. 68051 L

CERCASI in affitto appartamento 3 stanze, bagno e accessori, paraggi Stazione ferroviaria. Tel. 26043. 47574 L

CERCASI camera e cucinino senza compenso massimo dodicimila. Cass. 68002 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT» - «Zoppas» - «Triplex». Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabombole. Stufe. Forni. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro. Deposito. S. Lazzaro 16. 68054 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 68047 M

LETTINO con materasso e coperta ottimo stato vendesi. Telefonare 45902. 68027 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68047 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 47576 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Tel. 30358. 47567 N

A.A. SOPRAMMOBILI cineserie, quadri, tappeti, mobili completi, singoli, acquista Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 68025 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

ACQUISTO biblioteche. Recomi ovunque. Scrivere Libreria Forni, via Castetialto, Bologna 5981 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti mobili singoli soprammobili quadri cineserie. Telefonare 31037 oppure 39731. 68042 NN

A. ESTIVI giardino mobili. Materassi Permaflex. Carrozzine, lettini. Soggiorno. Cucine. Poltroneletto. - Madalosso, via Trentaottobre angolo Torrebianca; Filzi 7, Valdirivo 29. 47194 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68039 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli». D'Annunzio 26 62 NN

CAUSA espatrio vendesi al miglior offerente, matrimoniale cinque porte completa di suste, materassi lana, e lettino cromato con materassino lana. Indirizzo UPI 68008 NN.

COMPERO vendo mobili soprammobili usati. Via Beccherie 11, Mobili, Ruzzier. 47563 NN

CHIPPENDALE originale vendesi, esclusi rivenditori. Telefono 92617, ore 13.30 - 17. 68003 NN

MATRIMONIALE bombè cinque porte modernissima garanzia occasione, conveniente. Coroneo 39. 68048 NN

OCCASIONE: cucina usata due letti buono stato vendonsi. Tel. 64211. 68055 NN

PIANINO buona occasione eventualmente seggiolino acquistasi privatamente. Telefonare 70494. 68018 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO agenti disponga-no auto pratici vendite rateali confezioni uomo a Enti e privati. Richiedonsi buona presenza, facile parola e moralità. Condizioni altamente favorevoli. Cassetta 47562 P UPI.

FARMACEUTICI ricercansi referenziati propagandisti rappresentanti bene introdotti sanitari, farmacie, grossisti. Esclu-donsi inidonei. Zone: Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 6 B, SPI Milano. 5995 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«1100» E perfette condizioni vendesi. Telefonare ore 13 - 16, n. 56370. 68013 Q

VESPA G.S. mod. '59 vendo. Telefono 35444. 68009 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI darei in consegna a persona competente. Tel. 47749. 1000 R

BAR viale Sonnino, modernissimo, licenza alcoolici e superalcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 R

BAR lussuoso, elegantissimo, vasto salone, salone gioco, saletta, ricchi accessori, due televisori, vastissimo posteggio tabacchi, totocalcio, avviatissimo, alcoolici, superalcoolici, possibilità grande sviluppo, incassi controllabili 50 - 60.000 medie giornaliere, posizione signorile città, vendesi, 15.000.000. Facilitazioni, escluso immobile. Serissimo. Cassetta 47581 R - UPI.

LICENZA abbigliamento, mercerie, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

NEGOZIO frutta-verdura, bene avviato, arredamento moderno, cedesi. Carli, S. Maurizio 4.

PERSONE meglio famiglia, serissime, abbienti, capacissime mestiere, signorili, darebbesi gestione grandioso lussuoso bar stupenda posizione città. Dirette offerte, Cassetta 47582 R - UPI.

RIVENDITA pane, dolci, bene avviato, S. Giacomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 R

SALONE parrucchiera signora, bene avviato vendesi causa altri impegni. Telefonare 23317.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. MEDIA-LUCIANI ultimi da 1-2 stanze, poggioli, terrazze, ascensore. Prontingresso. - APIARI ultimi da 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Consegna Natale. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A. ANANIAN casa nuova, pronta entrata, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, poggiolo, ripostiglio, cantina, vendesi 2.200.000 ottimo investimento capitale, affittabili 22.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 S

A.A. AFFARE. Appartamenti nuovi pronta entrata zona Stadio vende impresa, Sanfrancesco 9/II. 47572 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, locali affari, corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni massime. Impresa, via Baiamonti 16. 68019 S

A. OPICINA appartamenti 4 stanze vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 68036 S

AFFARONE, appartamento libero, 2 camere cucina vendo 1.580.000 pagamento 750.000 contanti, saldo rateizzato. Sterpeto 4, ore 10-12 - 16-18. 47485 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000; altri occupati 420.000 vendonsi, pagamento dilazionato. Sterpeto 4-III, ore 10-12 - 16-18. 47483 S

AFFARONE, appartamenti liberi 2 camere cucina 1.180.000, altro 4 stanze accessori libero signorile; altri occupati 6 stanze, vendonsi (facilitazioni pagamento). Udine 19, portineria. 47484 S

AFFARONE, appartamenti occupati 1-2-3 stanze vendonsi (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 10-12 - 16-18, Toti n. 23. 47483 S

AFFARONE, avendo urgente bisogno di denaro liquido vendo stabile di nuova e vecchia costruzione. Cass. 68035 S UPI.

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione economici S. Marco. Bistanze, soggiorno 2.650.000. 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 47580 S

APPARTAMENTI occupati 7 - 800.000, paraggi Tigor, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI palazzina signorile, nuovissima costruzione, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, centralnafta, ottima rendita, affitti aggiornati, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiati, corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Piccardi, due stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, gabinetto separato, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO casa nuova, paraggi Commerciale, Splendida vista, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, ripostiglio, bagno, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTO zona signorile, 4 stanze, doppi servizi, 3 poggioli, ascensore, centralnafta, ripostiglio, corso costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1318 S

APPARTAMENTO bicamere tricamere libero oppure occupato acquistasi impiego capitale. Telefono 23143. 68051 S

CASETTA periferica, camera, cucina, bagno, giardino, vendesi 1.800.000. Carli, S. Maurizio n. 4. 1315 S

COSTRUENDI panoramici bitristanze accessori, vendiamo: 1.200.000 contanti, saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 47580 S

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, adatto negozio pulitura, alimentari, drogheria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

LOCALI d'affari, prossima consegna, zona pieno sviluppo, per qualsiasi attività, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

MAGAZZINO 240 mq. adatto deposito, casa nuova, via dell'Istria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

NUOVO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuolo vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 47580 S

SOLEGGIATO paraggi Piccardi, 2 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 68033 S

TERRENO a mare S. Croce, 800 mq. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

ULTIMO appartamento camera cucina, L. 600.000 vendesi occupato, facilitazioni di pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

VENDESI o affittasi locale di affari da adibirsi a qualsiasi uso, nuova costruzione, Fabio Severo 142, mq. 70. Tel. 31644. 47442 S

VILLA signorile, con due appartamenti indipendenti, 590 mq. terreno, due garages, vendesi libera. Carli, S. Maurizio n. 4. 1314 S

Z. ABBIAMO in vendita per pronta entrata appartamenti 1-4 stanze, seguenti zone: Diaz - Cadorna, Besenghi, Barriera, Severo, Castagneto, Martiri della Libertà, Pallini, Canova, Giuliani, Scoglio, Roiano, S.S. Martiri, ville: Opicina, Scorcola, Commerciale. Informazioni: «JULIA», Tommaseo 2. 1401 S

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
16.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

Ora		Provenienza
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.48	A	Poggioreale
21.06	A	Udine

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO. presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11. Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia